Lunedì 1. *Ottobre* N.° 79. 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

Londra 4 settembre.

Giusta le più recenti notizie dalle coste di Francia la divis. della flottiglia di Boulogne è rientrata nel porto, e non sono rimaste fuori della rada che 30 vele circa. Sembra che questa divisione non fosse uscita dal porto che per manovrare alla presenza dell' imperatore. Siccome in questa stagione il mare può farsi estremamente burascoso da un istante all' altro, si può presumere che l' inimico rimarrà tranquillo nei suoi porti. — L' ammiraglio Louis il quale incrocciava con alcuni bastimenti poco lungi da Boulogne, è rientrato a Dugeness venerdì passato — L' ammiraglità ha ricevuti dei dispacci dall' ammiraglio Cornwallis datati dall' altura di Brest li 28 agosto. Sei briks francesi armati hanno tentato di uscire da quel porto per recarsi a Rochefort; ma tosto che scoprirono le nostre fregate si sono posti al coperto dietro gli scogli, dai quali è cosparsa la costa. La fregata *la Dori* invigila sui loro muovimenti — I 2 vascelli di linea *il Conquistatore* ed *il Tigri* sono partiti per raggiugnere la flotta dell' ammiraglio Nelson nel mediterraneo, e 3 altri *l' Ajace*, *il Maestoso* e *la Diffidenza* hanno salpato giorni sono da Portsmouth per rinforzare quella che incrocia avanti Brest — La gazzetta di corte contiene oggi un rapporto di Mungo Gilmor comandante del vascello *l' Elisa* appartenente alla compagnia delle Indie. Egli annuncia di avere preso li 22 agosto il vascello *l' Unione* del brick corsaro francese *la Venere* di 16 cannoni e 68 uomini di equipaggio — L' ammiraglità è intenzionata di noleggiare molti dei vascelli giunti non ha guari dalla China, affine di spedirli essi pure in crociera sulle coste di Francia — I nostri incrociatori avanti Brest si sono impadroniti ultimamente di una scialuppa fr., che i venti avevano strascinata fuori del porto. — Li 30 di luglio sono state scoperte 4 fregate presso l' isola di Madera: avevano bandiera americana, ma alcuni sono d' avviso che fossero francesi — Giusta lettere di S. Domingo datate li 7 di giugno i negri si vanno sempre più avvicinando alla città di santo Domingo, e si è d' avviso che gli europei che tuttavia la occupano saranno costretti ad evacuarla — Il sig. Pitt che era giunto a Douvres martedì passato ne è ripartito nel domane per Romney accompagnato da molti ufficiali distinti coll' intenzione di esperimentare un progetto che gli è stato presentato; consiste questo nell' allagare i pantani di Romney nel caso, nel quale l' inimico tentasse uno sbarco da quel lato — Gli ufficiali del corpo dei volontarj d' Irlanda sono invitati a recarsi ai loro posti per la fine d' ottobre, epoca nella quale si presume che l' invasione verrà effettuata — Il corso de' cambj colla Russia fa presumere che si tratti di sovvenzioni in numerario tra il nostro governo e quel gabinetto — Credesi che la famiglia reale sia per fare un lungo soggiorno a Weymouth. Le LL. MM. hanno già cominciato a prendere i bagni di mare; la salute del re si va sempre più consolidando; egli fa delle corse frequenti sul mare e monta a cavallo ogni giorno — „ Noi sentiamo con dolore, dice il *Morning-Post*, che degli emissarj del governo francese non cessino di sorprendere la credulità e l' ignoranza degli Irlandesi. Sappiamo da buon canale che in varj cantoni e segnatamente nei settentrionali degli uomini appiattati dietro le siepi hanno fatto fuoco sulla cavalleria, e che molti cavallieri sieno rimasti uccisi. Il più lagrimevole è che quel paese è talmente intersecato dalle montagne e dai boschi che è onninamente impossibile di reprimere questi disordini " — Lettere particolari di Lisbona ricevute coll' ultima valigia assicurano che il celebre generale Sebastiani era colà atteso nella qualità di ambasciatore francese in luogo del gen. Lannes, il quale deve prendere un comando nell' armata di Boulogne — La

corte dei direttori della compagnia delle Indie ha decretata la somma di cento ghinee per fare un presente in vassellami d' argento al bravo luogotenente Filinders della marina reale per la bravura da lui dimostrata nel combattimento sostenuto contro l' ammiraglio Linois — Molti bravi corsari sono equipaggiati a Bordeaux, Nantes, Marsiglia, Anversa, e nel Texel coll' intenzione, dicesi, di attaccare simultaneamente il nostro commercio nei mari dell' Europa ed in quelli dell' India. Sei da 32 a 44 cannoni saranno pronti a partire da Bordeaux prima del 1 ottobre. Si suppone che questi sieno destinati per le Indie orientali. Quattro da 24 cannoni sono già quasi perfettamente equipaggiati, e sono destinati, per quanto si pretende, a rinforzare i molti corsari francesi che già infestano i paraggi dei nostri stabilimenti nelle indie occidentali. A Marsiglia 6 altri corsari da 12 a 20 cannoni erano alla fine d' agosto all' ancora presso il castello di If e non attendevano che un' occasione favorevole per far vela pel Levante, mentre un' altra squadriglia sotto il comando del famoso Blackman si prepara nei porti d' Anversa e dell' Olanda per desolare il nostro commercio nella Manica e nel mare d' Alemagna — *Una lettera particolare d' Amburgo*, datata li 21 agosto porta il seguente paragrafo: „ siamo in attenzione di vedere eleggersi un nuovo re de' romani tosto che avrà avuto luogo la ricognizione dell' imperatore Napoleone. “ Credesi che la nomina a questa dignità importante caderà sopra il figlio primogenito di Francesco II. fanciullo dell' età di 10 anni.

Le feste per l' incoronazione di Bonaparte, così si esprime uno de' nostri giornali, saranno di una pompa tale, da superare tutto ciò che si vide in Francia di più magnifico ne' tempi andati. Il senato darà al Luxemburgo una festa che costerà più di due milioni; un' altra ancora più sontuosa ne darà la città di Parigi al palazzo civico. L' imperatrice ha ordinato di allestire 500 mense, ciascuna delle quali di 50 coperti, nei campi Elisi, e nel giardino delle Tuilleries. Colà il popolo troverà gratuitamente tutto ciò, che può offerire di più delizioso la tavola la meglio imbandita. L' imperatore del suo privato peculio ha dati 600m. franchi pei fuochi artificiali. Sovra tutti i ponti vi saranno delle fontane di vino ad uso dei passaggieri. Tutti i prigionieri saranno posti in libertà, e tutti gli emigrati, toltine gl' individui della famiglia borbonica, saranno scancellati dalla lista fatale. Le feste, ed i tripudj dureranno molti giorni, e gli spettacoli si daranno *gratis* in tutta l' estensione dell' impero dai 9, fino ai 19 novembre.

Aja 20 settembre.

Siccome il commercio della città d' Anversa aumentasi giornalmente e diverrà anche più florido in progresso, molti negozianti tedeschi, danesi, svedesi e russi stabiliti finora nei nostri porti marittimi colà si recano in gran numero, e si contano altresì molte case commerciali batave, le quali infastidite del languore, nel quale è caduto il nostro commercio già sì florido e lucroso hanno trasferito colà i loro banchi, ed hanno fatte da 3 o 4 anni in qua considerevoli fortune — Eravamo privi già da gran tempo di notizie sulla situazione della colonia del Capo di Buona-Speranza; un picciolo brich, il quale fa parte della squadra del contr' ammiraglio Dekker è jeri entrato nel Texel; egli reca la nuova che quell' ufficiale è partito dal Capo a bordo di un vascello di 74 cannoni, il quale serve di convoglio con alcuni piccioli bastimenti da guerra a 6 o 7 grandi vascelli, che vengono da Batavia e dalla China destinati pei porti d' Olanda. Molti attacchi che questo convoglio aveva dovuto sostenere sortendo dalla rada del Capo erano stati respinti con coraggio dai batavi, e l' inimico ha sofferte delle perdite assai sensibili — La notizia *(vera o falsa che siasi)* di essersi manifestata di nuovo una malattia epidemica nella città di Malaga ha fatta la più profonda sensazione in tutte le nostre città commerciali.

Vienna 16 settembre.

La moglie del sig. Champagny ambasciatore di Francia si è felicemente sgravata li 10 corrente dando alla luce un maschio. L' imperatore erasi impegnato di tenere al sagro fonte il neonato, ma siccome trovasi assente, il sig principe di Stahremberg ne ha supplite le veci — S. A R il principe Enrico di Prussia è partito il giorno 13 pel campo di Praga. Durante il suo soggiorno in questa ca-

tale ha osservato tutto ciò ch' essa rinchiude di rimarchevole — S. M. ha fissato il 1 novembre per la solennità della incoronazione come imperatore austriaco — Dicesi che al campo di Praga si attenda anche il gran-duca Costantino di Russia.

Dalle Sponde del Meno 20 settembre.

Il sig. barone de Buhler inviato straordinario di S. A. E di Würtemberg presso la corte elettorale di Bade è jeri passato da Mannheim recandosi a Magonza per complimentare l' imperatore Napoleone in nome del suo sovrano — Nelle gazzette tedesche si legge l' articolo seguente: „ La legazione prussiana a Ratisbona ha ricevuto da Berlino un rescritto, nel quale il re di Prussia riconosce la nuova dignità imperiale della casa d' Austria, non risguardando ciò che come un affare di famiglia, il quale giusta le proprie assicurazioni della corte di Vienna non porterà alcuna innovazione nei suoi rapporti coll' impero germanico. La detta legazione ha fatto conoscere questo rescritto ai ministri austriaci unitamente ai proprj complimenti in proposito « — Le disposizioni ed i sentimenti della Russia su di questo punto non sono noti per anco, ma è certo che regna la migliore intelligenza fra le due corti. Del rimanente si pretende sapere che debba giugnere quanto prima alla dieta una nuova nota russa concernente gli avvenimenti di Offenburgo e di Ettenheim; e che in caso che non sia presa in discussione, la legazione russa potrebbe essere richiamata " — L' elettore di Bade è partito li 17 corrente da Schwetzingen per recarsi a Magonza — L' elettore di Baviera ha fissati i titoli che debbono essergli dati da qui innanzi dai dicasterj e dai collegi provinciali. Sono in numero di 3 come quelli dell' imperatore austriaco, cioè il grande, il medio, ed il picciolo.

Francfort 20 settembre.

Si raccontano varj aneddoti sul viaggio del re di Svezia in Germania. A Dresda ebbe molte conferenze col celebre sig. d' Antraigues: qualunque sia l' immoralità e la venalità di questo conte, è noto che non manca di spirito e di talenti. Le materie, delle quali il trattenne il giovine re erano talmente strane che non potè dissimularne la sua sorpresa ad un russo suo amico: » questi è, diss' egli, un giovine principe il quale commette un acronismo di 12 anni [*cosa assai notabile trattandosi di storia modernissima*]: parla in oggi degli affari dell' Europa e della Francia sul tuono medesimo col quale se ne sarebbe parlato nel 1792 « . Pare che il re dal suo canto non sia rimasto gran che soddisfatto del conte. A Ratisbona ebbe delle conferenze col padre Morn altro dei confidenti subalterni del sig. Drake. Il reale viaggiatore accordogli due udienze secrete, e questo buon religioso ebbe due volte l' onore di trattenere il monarca sulle *manovre* che potevano essere a portata dei successori di Drake. Bel vedere un principe luterano sedere a scranna con un frate, occuparsi dei mezzi di creare nuove brighe alla Francia se ciò fosse possibile! Ma andiamo avanti cogli aneddoti. Essendo un giorno a pranzo presso l' elettore (*il testo non dice quale, sia ma è verosimile che si debba intendere il bavaro*] dimenticossi (*giacchè il giovine monarca va soggetto alle distrazioni*) di destinare, giusta il costume, la persona che dovea assidersi a fianco della regina sua moglie. L' austriaco gen. Zack, che era la persona più qualificata tra gli invitati vedendo il posto vacuo a fianco della giovine regina stimò bene di collocarvisi. Il re ne fu altamente commosso; ma la regina non badandovi punto e seguendo il suo gentile costume cominciò ad intavolare discorsi col suo vicino. Il re che era dall' altro lato le disse all' orecchio che una tale conversazione non gli andava a sangue e che dovesse troncarla, ma sia che la regina non l' avesse inteso od altro, continuò la conversazione. Allora il monarca non senza grande maraviglia di tutti gli astanti, alzossi e le disse: » madama vi proibisco di parlare col signore. » Allora la regina levossi il suo tovagliolo, volse le spalle al sig. de Zack nè più volle mangiare.... Ecco quale sia il pronipote del grande Gustavo-Adolfo! Eppoi si domanderà come si fondino gli stati e come si distruggano? (*Pubb.*)

Wesel 15 settembre.

Li 13 uno stuolo di ufficiali prussiani della nostra guernigione avendo alla testa il sig. gen. maggiore de Hagken proprietario di un reggimento d' infanteria recossi

a Rhinberg per complimentare colà l'imperatore Napoleone. Il monarca francese testificò loro la sua sensibilità per questo tratto di attenzione ed invitolli a far colezione, durante la quale Napoleone bevette alla salute del re di Prussia ed a quella della sua brava armata; il gen. de Hagken dal suo canto bevette alla salute dell'imperatore Napoleone. Gli ufficiali prussiani non sanno abbastanza lodarsi pei modi affabili, co' quali sono stati accolti da quel monarca. Dopo la colezione l'imperatore montò in carrozza fra gli applausi degli abitanti dirigendosi alla volta di Colonia.

Crevelt 14 settembre,

Ecco uno squarcio del discorso che il maire di questa città sig. Vonderleyen ha diretto all'imperatore all'atto del suo ingresso nelle nostre mura: „ Venite, o Sire, ad essere testimonio della gioja, cui un popolo felice non può più trattenere in petto. Per mezzo vostro e per di lui bene risorgono que' tempi di splendore e di felicità pubblica, de' quali godette già sotto Federico il grande [*Crevelt ed altri paesi aggiacenti appartenevano alla Prussia prima dell' ultima guerra*] quel re filosofo, lo splendore del di cui nome non può cederla che a quello di V. M. Essendo Colonia isolata dal suo impero, egli gettò uno sguardo di compiacenza sopra questa culla dell' industria, e la fece fiorire con immense franchigie e con una protezione quasi senza limiti. Ma che dico io mai? Egli rinasce ora in voi più grande ancora, e se le ombre de' trapassati serbano ancora umani affetti, quella di Federico va superba ed orgogliosa di vedere in Napoleone il suo successore augusto che fa ecclissare le virtù, colle quali egli ha brillato sul trono, e le alte imprese militari che lo hanno distinto ne' campi, e si racconsola e si applaude di avere lasciato il suo popolo sotto la tutela di un secondo padre e sotto il governo del più grande fra gli imperatori. " S. M. dopo aver sentito questo discorso ed accettata una guardia d' onore che si faceva rimarcare pel suo ottimo contegno fece il suo ingresso nella città attraverso di un' ala di più di 1500 operaj delle fabbriche vestiti decentemente in abito di lavoro. Appena smontata dal cocchio S. M. recossi all' esposizione dei prodotti delle manifatture e delle fabbriche. Nulla sfuggì ai suoi sguardi penetranti, ed ogni oggetto somministrò materia a delle domande tali da far restare attoniti i più esperti. Le mostre (*eccantiltons*) di una fabbrica di lime recentemente stabilita richiamarono singolarmente la sua attenzione. Le vanghe ed i peloni del sig. Hunzinger che uguagliano quelli d' Inghilterra, le superbe tovaglie del sig. Von-Vick, delle quali S. M. diede una commissione per la propria casa, le forme eleganti del vasellame di stagno del sig. Bendorff, i pendoli armonici del sig. Leisket e le stoffe del sig. Geutges fissarono la sua attenzione. Dalla sala dell' esposizione S. M. recossi fra le più vive acclamazioni di tutto il popolo alla fabbrica serica dei signori Vonderleyen, alla quale questa città deve il suo splendore e la sua esistenza, e colà entrò nei più grandi detaglj sui processi di fabbricazione. Ritornato al proprio palazzo l'imperatore ammise alla sua mensa il prefetto del dipartimento, i sigg. Bouget vice-prefetto e Vonderleyen maire: e qualche tempo dopo ammise all' udienza i membri del tribunale di prima istanza e quelli del consiglio comunale. L'indomani l' imperatore dopo alcune ore di sonno partì di gran mattino per Rhinberg. Vi fu appena arrivato che salendo a cavallo scorse a briglia sciolta le sponde dell' antico canale Eugeniano, avanzossi fino rimpetto a Wesel e ritornò a Rhinberg dopo avere stancati in brevissimo tempo 3 cavalli di maneggio ed esaminata la collocazione del canale, l' apertura del quale si comincerà quanto prima.

Colonia 16 settembre.

Il giorno susseguente al suo arrivo l'imperatore fece a cavallo il giro della nostra città accompagnato dal comandante della guardia d' onore. A 2 ore pomeridiane S. M. ricevette le autorità militari e civili e diede udienza dappoi ai deputati del commercio co' quali si trattenne in lunga discussione sovra gli oggetti del loro istituto. Dicesi che consecutivamente a questa conferenza l' imperatore abbia accordato al commercio tutti i privilegj compatibili cogli interessi generali dello stato. L' importazione p. es. di tutte le merci francesi provenienti dalla banda d' Olanda sarà oggi mai libera mediante un certif-

cato d' origine senz' essere assoggettate ad alcun dazio d'introito ec. A 5 ore della sera S. M. ha passata in rivista sulla piazza d' armi la guernigione e la guardia d' onore. Durante questa rivista S. M. è discesa da cavallo per un quarto d' ora. Gli spettatori di ogni sesso, età e condizione lo salutarono colle grida ripetute di *es iebe der Kaiser*, che in nostro idioma suona *viva l'imperatore*. S. M. rimase molto commossa per questi attestati di gioja, di rispetto e di amore, ed ha dal suo canto salutato il pubblico nel modo il più affettuoso. All' istante, nel quale l'imperatore uscì dal suo palazzo per recarsi alla rivista due sorelle figlie di un abitante di questa città stato condannato ai ferri, sono alcuni anni, si gettarono ai di lui piedi e gli presentarono una supplica tendente a conseguire la liberazione del loro padre. L' imperatore si è compiaciuto di riceverla e credesi che accorderà la grazia implorata — Il sig. Schimmelpenninck ambasciatore batavo giunto qua jeri ebbe l' onore di essere ammesso ad un' udienza privata dell' imperatore, la quale è durata 2 ore circa — Jeri sono stati ammessi simultaneamente all' udienza di S. M. i ministri più qualificati dei diversi culti, i quali avevano alla loro testa il nostro vescovo M. Saurine ed il sig. Jacobi presidente del concistoro-generale della confessione augustana nei dipartimenti del Roer, del Reno e della Mosella — Non è possibile di descrivere l' attività e l' applicazione dell' imperatore; dalle 3 del mattino fino ad un' ora molto avvanzata travaglia assiduamente nel suo gabinetto unitamente al ministro degli affari esteri.

Magonza 21 settembre.

Le LL MM II. sono arrivate jeri a 4 ore pomeridiane nella nostra città. Siccome credevasi che l' imperatrice avrebbe preceduto di alcune ore il suo augusto sposo, il popolo erasi recato in folla sul Reno; la guernigione si era collocata lungo il lido fino al cortile del palazzo imperiale. La guardia d' onore civica aveva preso posto verso l' angolo, nel quale l' imperatrice doveva scendere a terra. Allorquando comparve il Yact, a bordo del quale si trovava S. M. l' aere cominciò a rimbombare di gioconde *evviva*. S. M. fu accolta al suono di tutte le campane ed allo strepito dell' artiglieria d' ambe le sponde e delle scialuppe cannoniere. Il maire e gli altri membri della municipalità la complimentarono alla sua discesa. Dodici fanciulle vestite di bianco le diressero un discorso analogo e sparsero dei fiori sul suo passaggio. S. M. I. salì in carrozza sul lido e recossi al palazzo imperiale fra le acclamazioni degli abitanti. La folla corse dappoi verso la porta di Munster per veder giugnere l' imperatore, ma le sue speranze furono deluse. Il monarca era entrato in Magonza all' istante medesimo, nel quale l' imperatrice smontava dal suo Yact. Egli traversò le contrade deserte accompagnato dalla sua guardia, dalla guardia d' onore civica a cavallo, e da due reggimenti di cavalleria, e giunse al palazzo imperiale quasi senz' esser veduto da anima vivente. La sera tutta la città venne illuminata.

Parigi 20 settembre.

Giusta un decreto imperiale dei 30 fruttidoro (17 *settembre*) i carichi sulle carte da giuoco, e sulla musica incisa saranno rimborsati sulle quantità, che saranno esportate all' estero — Un altro decreto dei 7 mese suddetto (25 *agosto*) porta quanto segue: » è facoltativo alla società di agricoltura stabilita in Parigi, di assumere il titolo di società imperiale di agricoltura. Il numero de' suoi membri residenti non può eccedere quello di 60; potrà avere 20 membri associati nazionali, 20 esteri, e tutti i corrispondenti ch' essa giudicherà opportuni. Questa società sceglierà fra i suoi membri un segretario perpetuo, la nomina del quale sarà presentata all' approvazione dell' imperatore dal ministro dell' interno. Sotto la sorveglianza dello stesso ministro, essa si occuperà di tutto ciò che risguarda il perfezionamento dell' agricoltura, ed il miglioramento de' suoi prodotti tanto vegetabili che minerali. La sua organizzazione interna sarà determinata da uno speciale regolamento del ministro dell' interno — Un terzo decreto dei 25 termidoro (13 *agosto*) determina l' organizzazione delle corti marziali marittime, le quali potranno stabilirsi nei porti ed arsenali marittimi d' Anversa, di Havre, di Cherbourg, e di Dunkerque — Il principe Giuseppe ha presie-

detto venerdì passato al senato conservatore — Il salone di esposizione è stato aperto il primo giorno complimentario [18 *settembre*]; e dal primo istante dell' apertura vi si è introdotta una immensa folla di popolo. Questo straordinario affollamento è per verità giustificato dalla ricchezza dell' esposizione, dal numero, dal genere e dalla varietà dei soggetti. Riserbandoci a porre sotto gli occhi dei nostri leggitori i risultati di un esame ponderato, crediamo essere prezzo dell' opera l' indicare sommariamente i pezzi che più specialmente chiamano l' attenzione degli artisti e degli spettatori. Noi citeremo dapprima il gran quadro di Gros, il quale rappresenta *Bonaparte gen. in capo dell' armata d' Oriente che visita gli appestati dello spedale di Jaffa*, limitandoci a dire che stamane uno stuolo numeroso di alunni e di artisti si è recato al salone ed ha deposta una corona sovra quest' opera. *La battaglia di Quiberon* delineata da Hennequin ottiene dessa pure gran numero di suffragi. Si citano con elogio fra i quadri storici *l' Edipo* di Pajou, e l' *Edipo spirante* di Waffilard; *Enea che salva il suo padre Anchise* di Devirles; *Alessandro che piange la morte della moglie di Dario* di mad. Montgéz; *la morte di Raffaele* di Mansieau; *Antioco e Stratonica* di Debret; *Eginardo ed Emma* di Camus; *la battaglia d' Arcole* di Bacler d' Alba; *le battaglie del monte Tabor, di Lodi e di Aboukir* di Lejeune; ec. ec. — I reggimenti provenienti da S. Domingo si completano nell' XI divisione militare a Bordeaux. Inerentemente a ciò gli ufficiali che giungono da quella colonia e che si trovano a Parigi hanno ricevuto l' ordine di partirne incontanente per recarsi in quella città — S. Em. il card. Fesch arcivescovo di Lione ha comperato non ha guari a sue spese il locale dell' inaddietro abbazia d' Argentieres per formarne un seminario nel quale saranno educati i giovani che si destinano allo stato ecclesiastico — Lettere provenienti dai porti di Cadice e della Corogna recano essere ivi approdate diverse navi con a bordo pel tesoro reale e pel commercio più di 3 milioni di numerario oltre diversi ricchissimi generi coloniali —

Il Monitore contiene i seguenti due articoli. — » *Napoli 28 agosto*. — Nuova violazione della neutralità di Napoli fatta dagli inglesi. Il comandante di una corvetta inglese che stava in quel porto, ha voluto per forza visitare molti bastimenti olandesi, sotto pretesto di ricercar cinque marinari francesi che eransi disertati da lui. I marinari inglesi aprirono, e ruppero tutto; e non ritrovando coloro che cercavano, ebbero l' audacia di avvicinarsi ad un bastimento francese per far lo stesso. Prevenuto però il capitano di questo dagli olandesi, alzò la bandiera, mise tutto il suo equipaggio armato sul ponte, e dichiarò che, senza un ordine dell' ambasciatore francese, non avrebbe mai permesso loro di accostarsi. Gl' inglesi risposero con ingiurie, gridando che essi si ridevano della neutralità. — Come mai il comandante del porto di Napoli lascia commettere simili impertinenze? «—Il cap. Duclos comandante della corvetta *la Pastorella* ha ripreso li 9 cor. un bastimento riccamente caricato del quale gli inglesi si erano impadroniti all'imboccatura del Rodano 24 ore prima. I due corsari inglesi non debbono la loro salvezza che all' oscurità della notte.

Corfù 15 agosto.

Il numero delle truppe russe in quest' isola ascende a 8600 uomini. Se si ha a dar retta a lettere di Costantinopoli debbono qua giugnere ancora 12 vascelli o fregate con truppe da sbarco. Due mille selle e molte armature sono state poste a terra. Il principe Dolgorouschi è sempre qui — Lettere del mar nero parlano di un' armata russa di 8m. uomini destinata per una grande spedizione — Il brich sul quale trovasi il russo gen. Sprengporten è alla vista della nostr' isola e si dice apportatore di fondi considerevoli.

Venezia 21 settembre.

Il vice-presidente della repubblica italiana, informato del coraggio e fervore, col quale il patron Antonio Malta di Chioggia accorse a soccorrere l' intrepido aereonauta Zambeccari, lo tolse al naufragio, e strappò di mano alla morte, ha incaricato il commissario delle relazioni commerciali di Francia a Venezia di far tener per sua parte a questo stimabile uomo 50 zecchini a prova di riconoscenza per aver salvato un suo concittadino, e ad ommaggio di quest' importante tratto di umanità.

Dalle sponde dell' Adige 28 settembre.

Il sig. Spencher Smit inerentemente ad una seconda ammonizione per parte della corte di Vienna si è finalmente compiaciuto di abbandonare la Boemia per restituirsi in Inghilterra — Nell' isola d'Elba si stanno ergendo nuove fortificazioni, e nuove truppe colà si recano da varj punti — Delle truppe passano pure nel regno di Napoli; il gen. S. Cyr avea tempo fa chiesto ed ottenuto di potere andare a Parigi, ma nelle attuali circostanze si è creduto più conveniente il ritenerlo al suo posto (*il Pubblicista*) — Il furore delle amorose passioni sembrava in gran parte calmato: voler seguire fin nella tomba l' oggetto amato, voler essergli compagno fin negli elisj era questa una cosa che solo col mezzo de' romanzi, e dei poemi eraci conosciuta. Mentre tutto si riconduce alle antiche istituzioni pare che questo genere di manìa che più non era di moda [*almeno in Europa*] voglia risorgere. I giornali francesi ci parlano di una dama giovine, benefica e di spirito, la quale avendo risaputo che la malattia ond' era affetto il suo caro era mortale, non volle altrimenti sopravvivergli. Avvelenossi con una bevanda espressamente preparata, e prese così bene le sue misure, che spirò quasi contemporaneamente all' amico — Continua sempre per Bologna il passaggio delle truppe francesi, le quali proseguono alla volta della Romagna; il giorno 25 è colà giunto un corpo di 800 uomini — Sono stati arrestati a Livorno due individui di quella città, i quali facevano dei segnali ai corsari, in modo da far loro conoscere quali fossero quei legni, che uscivano da quel porto carichi di ricchi generi, per lo che erano sorpresi e predati — Dicesi che sia imminente un cambio dei ministri batavi accreditati presso le diverse corti — Il giorno 25 agosto p. p. si è fatto sentire in varie città d' Olanda una leggiere scossa di tremuoto — Si sono pubblicati a Stocolma i primi tre tomi dell' opere del re Gustavo III: i due ultimi che seguiranno contengono la corrispondenza privata del regio autore — Li 14 corrente dovea cominciarsi a Francfort la demolizione delle fortificazioni della città — Lettere particolari di Parigi portano che il celebre ex-direttore Barras si trovava da alcuni giorni in quella capitale con autorizzazione dell' imperatore. La sua presenza vi faceva così poca sensazione, che era dessa quasi onninamente ignorata. La pubblica attenzione è rivolta a tutt' altro: l' incoronazione di Bonaparte, la venuta del papa, i preparativi per riceverlo, ecco gli oggetti dei quali si occupavano i parigini all' epoca della lettera che è del 10 corrente — Pretendesi che l' incaricato del re di Svezia a Parigi sia richiamato, e che tutti gli svedesi esistenti in Francia abbiano avuto ordine di abbandonare quell' impero — Assicurasi che un corriere francese, il quale ha traversato Berlino li 11 corrente, rechi al sig. Reinval, incaricato d' affari di Francia a Pietroburgo, l' ordine di partirne incontanente, e di lasciare quell' impero — Il re e la regina di Svezia sono giunti li 5 a Magdeburbo, e dovevano li 12 abbandonare quella città per recarsi direttamente a Stralsund — Dicesi che anche il re di Spagna sia per assumere la dignità imperiale, e che un ragguardevole elettore della Germania possa entrare nel rango dei re — Il consiglio aulico imperiale di Vienna ha lanciato non ha guari un mandato contro il duca di Sassonia-Cobourg concernente le controversie che esistono fra il duca ed i nobili del suo stato. E' ingiunto al principe di astenersi da ogni minaccia contr' essi e da ogni misura contraria ai riguardi che loro deve. Di più è tenuto a dare una valida garanzia ed a rendere conto della sua sommissione al succitato mandato — L' incaricato di Franc. a Stocolma (*giusta lett. e più recenti*) ha abbandonata quella residenza li 13 settembre e si è recato a Copenhaguen. Tutti i francesi che trovansi in quel regno, toltine i naturalizzati e quelli che vi hanno domicilio da molti anni in qua, hanno ricevuto ordine di uscirne — Gli inglesi tengono sempre un vascello di 74 cannoni avanti Castelmare ad oggetto di prendere a bordo tutti i negozianti inglesi che si trovano in Napoli al caso di qualche avvenimento — L' ex-ministro Acton vive ora da privato nelle sue terre della Sicilia.

Milano 1 ottobre.

Abbiamo da Chambery quanto segue: » il sig. prefetto del dipartimento del Monte-Bianco avendo visitata la nuova strada che si è costrutta sotto S. Andrea tra La-

prez e Lefreney si è convinto, visto lo stato nel quale si trovano le opere, non che vista l'attività che si usa nel perfezionarle, che dentro 2 mesi quella superba strada sarà ridotta a termine: e che vi si potrà passare con vetture evitando così la salita e la discesa di S. Andrea, le quali presentano una comunicazione difficile e pericolosa sovra varj punti. Giunto a Lans-le Bourg voleva egualmente scorrere la traccia del nuovo cammino col passaggio della montagna; ma quanto non rimase egli attonito allorchè l'ingegnere che è incaricato della sorveglianza dei travagli nella parte del Monte-Bianco assicurollo ch' egli poteva viaggiare colla sua carrozza fino alla Croce-grande! Il mastro di posta fece tosto attaccare 3 cavalli alla vettura del sig. prefetto conducendolo unitamente al vice-prefetto del circondario fino all'ospizio che è eretto sul monte Cenisio. I cavalli sono andati di trotto fino alla metà della salita. Il ritorno si è sempre fatto di trotto e nello spazio di un' ora dall'ospizio fino a Lans-le-Bourg. (*Quelli fra i nostri concittadini che furono già deputati ai Comizj di Lione conoscendo i luoghi, le strade, ed i dirupi, de' quali parliamo troveranno questo articolo di qualche interesse, non che quelli che sanno apprezzare i vantaggi di una facile comunicazione fra le nazioni*). —

I parigini cominciano ad assuefarsi talmente a vedere viaggiare degli aereonauti, dice il giornale della Sera dei 24 settembre p. p., che non fanno maggiore attenzione alla partenza di un pallone che a quella di un *velocifero* (*si è detto a suo tempo cosa sieno i velociferi*). Noi milanesi però non abbiamo un ugual bene, e quante volte non avvenne di doverci adunare indarno per vedere simili voli! Ecco ciò, che anche jeri è avvenuto. Fino dai 9 luglio p. p. annunciammo col n. 55 del nostro giornale la futura ascensione del francese citt. Ajacque. Dessa non ebbe luogo all'epoca ch'egli ci aveva indicata: i di lui travaglj non interrotti, gli esperimenti che andava facendo ci lusingavano di un felice esito; ma sgraziatamente questo non ha corrisposto nè alle sue indefesse cure, nè all'aspettazione del Pubblico disioso. Tutti ragionano più o meno sensatamente sulle cause che possono avere frastornato lo spettacolo; ecco i rilievi che ci vengono comunicati da un amico in proposito: » Recatomi jeri a questo Lazzaretto per essere spettatore della promessa ascensione munito degli arnesi opportuni all' uopo di esaminare tutto ciò che fosse degno di attenzione, ebbi grandissimo agio ed anche più del dovere di fare tutte le mie osservazioni. Amico mio, in quel pallone non c' era il gaz leggiere di Montgolfier, ma del fumo di paglia, e dello spirito che aveva molta acqua in vapore; il barometro era anche jeri basso per sua disgrazia e nostra, nel qual caso il fumo non vuole nemmeno salire su per i camini; figuratevi poi col carico d' un uomo, e di molte braccia di lustrino! Il gaz di Montgolfier non è altrimenti aria rarefatta o fumo, e nemmeno calorico puro. Se fosse aria rarefatta il pallone sarebbe compresso dall'aria ambiente; se fosse fumo non avrebbe le facoltà di alzare che un pallone immenso in giornate di barometro molt' alto; se poi fosse calorico puro e libero abbrugerebbe la machina. Per formare il gaz Montgolfier conviene ottenere la materia del calore investita da un fluido che assieme faccia la metà meno leggera dell' aria atmosferica; e si ottiene assai bene dai combustibili che nella combustione esalino meno vapori possibili, come sono i fascetti di vite bene secchi, e spirito di vino bene rettificato. Quando il sig. Ajacque sia munito di queste nozioni io mi lusingo ch' egli potrà salire e discendere col mezzo del suo pallone. Il giornale francese *l'Osservatore* [*V. il n. 92 del nostro giornale dei 17 nov. 1803*] che tanto l'anno scorso ha declamato contro gli italiani all'occasione del volo dei 7 ott. del bravo Zambeccari, che dirà egli ora su di questo nuovo ed infelice tentativo? „ Noi riportiamo fedelmente le osservazioni dell' amico lasciando che le persone versate in questo genere di studj ne facciano quel conto che possono meritarsi.

(*Sono le* 5 1/2 *pomeridiane*) Mentre quanto abbiamo scritto è in procinto di essere posto sotto i torchj il sig. Ajacque sta ritentando una seconda ascensione. Riserbandoci a darne conto nell' ordinario prossimo noi gli desideriamo il più fausto successo.

Giovedì 4. Ottobre N.° 80. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

Londra 12 settembre.

I negoziati concernenti la riconciliazione del principe di Galles col re suo padre ha avuto un felice esito. Il principe ha avuta una lunga conferenza col suo augusto genitore prima che la corte partisse per Weymouth. Egli vi si doveva recare per la festa delle LL. MM., ma è stato trattenuto da una indisposizione subitanea — I seguenti articoli sono estratti dal *Morning-Chronicle*: „ Il colonnello Pitt (*La burla in oggi favorita dai giornali dell' opposizione è di qualificare il sig. Pitt col titolo* di colonnello, *come in addietro chiamavano il sig. Addington con quello di* Dottore] ha fatta l' ispezione dei territorj e dei luoghi situati sulla costa, ch' egli crede i più esposti ad un' invasione. Questo viaggio rassicurerà certamente tutte le migliaja d' infelici, che sono nelle più grandi ambasce nelle contee di Kent e di Sussex, e se l' imperatore dei francesi viene a sapere che il colonnello Pitt si è reso sulle coste per ivi disegnare gli accampamenti, non c'è dubbio ch' egli non s' affretti di far rientrare la sua flottiglia in fondo del porto di Boulogne — Assicurasi, che i francesi sotto il governo di Bonaparte hanno riassunte di nuovo le loro gentili maniere. S' eglino volessero avere la gentilezza di farci sapere il giorno l' ora e l'angolo, nel quale vogliono effettuare la loro discesa in Inghilterra, renderebbero per verità un grande servigio al colonnello Pitt — Gli abitanti di Margate e di Ramesgate si comportano da veri padri di famiglia. Infastiditi di veder sloggiare le loro donne ed i loro figlj al menomo alarme per rientrare in casa dappoi, per finirla una volta, eglino hanno preso l'espediente di concentrarli nell' interno del paese — Lo sloop da guerra il *Lylly* è stato preso li 15 luglio presso le coste della Virginia da un corsaro francese dopo un combattimento, che ha durato un' ora e mezza. Il cap. Comptow ed il luogotenente Fowler furono uccisi durante la mischia. La vigilia di questo avvenimento lo stesso corsaro aveva catturati 3 altri vascelli, de'quali l'uno dall' Africa passava nel Canadà, l' altro veniva dalla Baja di Homduras ed il terzo era partito da Greenock. Quest' ultimo non essendo pel corsaro che una preda incomoda ne fece un regalo all' equipaggio che lo montava. E' stato preso altresì nel mediterraneo un grosso vascello, che si suppone essere il *Pelicano* mentre ritornava da Smirne. Il naviglio il *Tomaso* catturato sulle coste d' Africa è stato condotto alla Cajenna. Questo bastimento era assai bene armato e si è difeso per molte ore — Si è già parlato del malcontento che erasi manifestato fra alcuni individui del reggimento che è in guernigione a Glascow. Conseguentemente a quell' ammutinamento si è formata nella cittadella di Edimburgo una corte marziale composta da 15 ufficiali e capitani di linea, la quale deve quanto prima fare i processi ai rivoltosi. Sono questi in gran parte montanari, che pochissimo conoscono la lingua inglese. Per quanto sembra eglino avevano temuto che invece di mandarli al Canadà, pel quale destino si erano arruolati, si pensasse a spedirli alle Indie orientali. Questo timore, fondato o non fondato che fosse, ha causata una grande diserzione in quel corpo — Si manifestano di nuovo dei sintomi insurrezionali in Irlanda — Comunque noi siamo ben lontani dallo spregiare il progetto d'invasione formato dai francesi, noi non sapremmo tuttavia non condannare questo sistema, inerentemente al quale i nostri ministri si credono autorizzati a mantenere la nazione in perpetui timori. E qual bene può egli risultarne, e qual vantaggio si può ritrarre a far gettare continuamente alle donne ed ai fanciulli delle grida di spavento, a far loro rimescolare il sangue quasi che avessero ad ogni istante il nemico alle spalle? Che l' armata sia pron

ta a marciare al primo segnale: che i ministri prendano le loro misure; ch'eglino abbiano a loro disposizione tutti i cavalli, tutte le vetture, tutti i carriaggi da guerra, tutto il danaro, che il bisogno può esigere, buon pro loro faccia! Ch' eglino non dormino un istante in vista del pericolo che ci minaccia; ch' eglino aumentino i loro preparativi anche questo va bene; ma che abbiano la smania di porre tutti gli inglesi sul *qui vive*, di causare alle dame, ai ragazzi ed alle fantesche degli spaventi mortali, egli è questo un piano ridicolo, il quale ad altro non può servire che ad avvilire il nostro carattere nazionale e fors' anche a dare del governo un' idea meno vantaggiosa in punto di coraggio; mentre per verità si avrebbe motivo di sospettare che i ministri eglino stessi sieno intirizziti per la paura, e che cerchino collo strepito che fanno di sgombrarla un tantino, simili a que' vigliacchi, che passando di notte in un bosco cantano con quanto di fiato hanno in corpo per far credere agli assassini ed ai fantasmi ch' eglino sono perfettamente tranquilli (*il Morning-Chronicle dal quale pure abbiamo tratto quest'articolo aggiugne in proposito molte altre facezie, cui non ci è permesso di riportare per non togliere il luogo a materie più serie*) — Il ministro di Spagna qui residente è partito per Falmouth, d'onde s' imbarcherà per Lisbona, e sarà probabilmente rimpiazzato da altro soggetto; tanto più che la nostra corte ha nominato il sig. Wellesley fratello del cel. marchese di questo nome per successore del sig. Frere già ministro presso di S. M. cattolica; quindi non sussistono altrimenti i timori che eransi concepiti di una rottura fra le due potenze — Non è nota ancora la risposta del nostro ministero alla partecipazione statagli fatta dal ministro austriaco sulla nuova dignità assunta dal suo sovrano — Quattordici dei nostri vascelli di linea, giusta le più recenti notizie d'America, li 6 luglio bloccavano la Martinica, e si credeva vicino il tentativo di uno sbarco — Gerolamo Bonaparte è giunto li 28 luglio a Boston unitamente alla sua sposa — Il giorno 6 corr. si sentì un vivo cannonamento dalla parte di Boulogne. Per due giorni se n' è ignorata la cagione: non ci volle di più per far credere che i francesi avessero tentata la spedizione, ma poi l' affare si è risolto quasi in nulla. Questo cannonamento non è provenuto d' altronde che dal tentativo che hanno fatto i nostri d' impedire il viaggio di alcune cannoniere che sono uscite da Ostenda e Calais per recarsi a Boulogne e dalla resistenza ch' esse hanno opposta — L' ammiraglità ha ricevute recentemente delle notizie della nostra flotta che trovasi avanti Brest. Elleno annunciano che una divisione della flotta francese è in rada, e che l' altra si trova sempre nel porto. *La città di Parigi* di 110 cannoni, *la Regina*, *la Principessa reale* ed *il Nettuno* di 98 hanno posto alla vela da ultimo per rinforzare la flotta dell' ammiraglio Cornwallis. — Il giorno dieci giunse qua un espresso dall' India, il quale ha fatto il viaggio per terra recandoci la notizia che sia di nuovo scoppiata la guerra in quelle rimote contrade. Il capo dei Maratti Holcar, il quale era rimasto finora neutrale ha testificato del malcontento sovra diversi articoli dell' ultimo trattato di pace, nè ha temuto di trascendere i confini del suo territorio. Quindi il nostro governo delle Indie orientali gli ha dichiarata la guerra. Li 25 maggio giorno, nel quale l' espresso era partito da Bombay la nostra armata era già entrata in campagna, ed il gen. Wellesley era in procinto di recarsi a Poonah per prendere il comando. I negozianti di Bombay avevano dichiarato ch' eglino erano pronti a secondare il governo in questa nuova lotta, somministrando una somma considerevole. Tutto presagisce un favorevole risultato per noi — Il re ha risoluto di rimanere a Weymouth fino ai 25 d' ottobre, quando pure qualche straordinario avvenimento non renda necessaria la sua presenza in Londra. Gli 8 corrente egli ha passato in rivista tutte le truppe adunate nelle aggiacenze di quella città — Dacchè la nuova ammiraglità dirige la marina le forze marittime dell' Inghilterra sono state aumentate di 100 nuovi vascelli armati. Lo stato poi della marina di questo regno è come segue: 187 vascelli di linea, 39 da 50 cannoni, 212 fregate, 396 sciaIuppe da guerra, ciò che forma il totale di 834 vascelli. Non si contano in que-

sto numero i vascelli che si stanno costruendo o riparando, nè quelli noleggiati ed armati per proteggere il commercio sulle coste, i quali pure sono in grandissimo numero.

(*Avendo noi riportati più sopra varj squarci tolti dai giornali dell' opposizione, non sarà ora discaro l' udire come parlino quelli del ministero. Sarà anzi cosa piacevole il vedere come costoro tentino di addormentare la nazione sui pericoli che la minacciano.*) „ Noi abbiamo a suo tempo dimostrato, così si esprime uno di essi, ch' egli era fisicamente impossibile che tutto l' armamento riunito a Boulogne ne sortisse senz' essere discoperto dalla squadra, che blocca quel porto; che per uscire dai bacini interni ed ordinarsi in linea di battaglia fuori della rada vi vuole un tempo considerevole; e che queste operazioni lasciavano necessariamente alle nostre forze il tempo di giugnere e di attaccarle con vantaggio. Se Bonaparte prende il partito di far uscire delle divisioni che anderanno a porsi lungo la costa, egli non può allora adunarle che sovra una linea assai estesa. Ed allora a che si riducono le minacce di invadere la Gran-Brettagna di distruggere la sua marina, di rovesciare il suo governo, di cangiare le sue leggi, di toglierle il commercio del mondo? Si dirà forse che le disposizioni sole di Bonaparte bastino per ruinare l' Inghilterra; ma l' esperienza basta per rassicurarci a questo riguardo. Tutte le misure prese da Bonaparte non hanno avuto altro risultato che di far pagare sul continente le mercanzie inglesi ed i prodotti coloniali alquanto più caro. Egli è di pubblica notorietà che il commercio dell' Inghilterra lungi dal diminuire si è aumentato; e che costretti di non fare più credito a dei negozianti, nelle casse dei quali i generali di Bonaparte attingono il numerario, i negozianti inglesi con una porzione del continente non fanno più affari che a danaro sonante. Quindi tutto il male che Bonaparte voleva fare all' Inghilterra non ha avuto fin qui che due risultati, cioè; 1 che il commercio dell' Inghilterra è divenuto più florido di quello nol fosse prima della guerra; 2. che questo commercio si fa con una sicurezza maggiore.

Si parla sempre della massa enorme delle imposte che paga l' Inghilterra; ma si dimentica di parlare della massa sorprendente di sue ricchezze, delle sue antiche risorse che sono inesauribili, delle nuove risorse che l' industria de' suoi abitanti, la sapienza del suo governo, la confidenza del popolo ne' suoi amministratori va creando ogn' anno. Punto non si parla dell' ammirabile stabilimento della cassa d' ammortizzazione dovuta al genio di questo stesso ministro, che la pubblica voce ha richiamato alla testa dell' amministrazione per dirigere gli sforzi di tutto un popolo risoluto a perire piuttosto che a rinunziare alla sua libertà ed al rango che tiene fra i popoli europei. L' istante non è lontano nel quale l' esempio della Gran-Brettagna sarà per tutti questi popoli il segnale di sforzi generosi; e già l' Inghilterra può contemplare con orgoglio lo spavento ch' essa ispira all' inimico che ha osato minacciarla, e che non è occupato che a guernire le sue coste di cannoni nel tempo medesimo che le sue gazzette annunciano ch' egli medita d' invadere la terra della libertà. I 1000 vascelli che dovevano invadere l' Inghilterra sono bloccati nel porto da alcune fregate, e da alcuni cutter inglesi. Bonaparte fa alzare delle batterie su tutti i punti delle coste che non crede sufficientemente protette da 18m. uomini che vi ha adunati, ed i di lui scrittori hanno il coraggio di dire che questa situazione è molto umiliante per l'orgoglio britannico!! „ [*Gaz. di Franc.*]

Aja 20 settembre.

Jeri l' altro è giunto in questa residenza il sig. ambasciatore Schimmelpenninck; egli era partito da Colonia domenica passata dopo avere avute varie conferenze da S. M. l' imperatore. Dopo l' arrivo di S. Ec. si sono già ricevuti molti corrieri tanto da Colonia quanto da Magonza. Dicesi che i loro dispacci risguardino affari importantissimi per la nostra repubblica — Il governo ha ordinato che tutti i vascelli provenienti dai porti della Spagna e segnatamente da quello di Malaga sieno di nuovo assoggettati ad una contumacia rigorosissima

Cadice 14 agosto.

Moreau si trova tuttora qui ben accolto da tutti, e in particolare dal nostro governatore, che lo tratta con som-

ma bontà. Egli gode ottima salute, frequenta i passeggi, ed il teatro. Madama Moreau non si è ancora sgravata, e la partenza per l'America non seguirà prima che non si trovi fuori del puerperio. Si diceva è vero che rimarrebbero in questa città, ma le seguenti due lettere smentiscono questa voce: „ *Il gran giudice ministro della giustizia al sig. Vittore Moreau. Parigi 21 giugno.* Io ho accordata la licenza da voi dimandata di potervi portare negli Stati-Uniti d'America. E' però opinione di S. M. l'Imperatore, che voi non mettiate di nuovo piede sul territorio francese prima che voi non n'abbiate ottenuta espressamente la licenza. Il sig. Henri che vi porta questa lettera è incaricato di riportarne la risposta. " Firmat. *Regnier.* — *Lettera di risposta di madama Moreau da Barcellona 5 luglio.* „ Mio consorte è al presente troppo incomodato perchè possa scrivere. Egli m'incarica di annunciare a V. E., che il sig. Henri gli ha consegnata la lettera che gli avete spedita. Io vi aggiungo, che io sola desiderai che S. M. I. volesse permetterci di abbandonare la nostra patria. Mio consorte non ha fatto altro che sottomettersi al decreto emanato a suo riguardo. Egli era però molto lontano dall' aspettarsi di esser bandito dalla sua patria per un tempo indeterminato. Per quello che concerne me, riguarderò la risoluzione con cui vien sottoposto il nostro ritorno in Francia alla volontà sola dell' Imperatore come un preludio felice, che ci dà speranza di poter ritornare alla nostra patria prima di quello ch'io speri. "

Vienna 20 settembre.

Abbiamo già annunciato l'arrivo del prin. Federico Enrico di Prussia in questa capitale, non che l'accoglimento particolare che gli è stato fatto dall'imperatore e da tutta la famiglia imperiale. Nelle circostanze attuali il viaggio di un principe prussiano, i talenti del quale sono noti non può non fissare la pubblica attenzione. Punto non si dubita ch'esso non abbia una vista politica, e si hanno dei dati per credere che il risultato di questa missione sarà quello di stringere viemmeglio i nodi d'amicizia tra i due gabinetti di Vienna e di Berlino. Pare che si comprenda la necessità di ristabilire l'equilibrio nel Nord e nell'Est, e di appoggiare un impero, l'esistenza del quale è necessaria alla bilancia d'Europa. Egli è inerentemente a questo ravvicinamento delle 2 corti già rivali, che S. M. prussiana si è affrettata di riconoscere la dignità ereditario-imperiale nella casa d'Austria, aggiugnendo a questa ricognizione le assicurazioni le più amichevoli. Quanto alla voce corsa che anche il re di Prussia sia per deferire alla propria famiglia la dignità imperiale, si crede che un tale avvenimento sia troppo conforme alla marcia naturale delle cose, e che si combini troppo colle convenienze particolari perchè possa farvisi la menoma opposizione. — S. M. I. ha soppresso la vice-presidenza della reggenza provinciale dell'Austria Bassa. Il sig. conte di Nitrowski che copriva questa carica passa a Praga con uguale rango. Il sig. conte di Korinski consigliere di reggenza del regno di Boemia è nominato consigliere aulico e direttore della cancellaria della reggenza della Bassa Austria — Anche S. A. S. l'elettore di Baviera ha riconosciuta la nuova dignità imperiale deferita alla casa d'Austria — E' qua giunto da ultimo un corriere da Roma con dei dispacci di S. S. relativi alle controversie insorte tra la corte pontificia, e quella di Pietroburgo. Due giorni dappoi il nostro gabinetto ha spedito un corriere a Pietroburgo. Ciò fa presumere che S. M. I. si faccia mediatrice per l'aggiustamento di queste controversie inerentemente ai voti del santo padre.

Dalle sponde del Meno 25 settembre.

In Parigi corre voce che vi sia sul tappeto un trattato di matrimonio tra il giovine Beauhernois figlio dell' imperatrice Giuseppina ed una principessa germanica — L'arrivo di un corriere francese a Roma ha dato luogo alla voce che la Francia voglia mettere di nuovo guernigione francese nella piazza d'Ancona come pure in quella di Civitavecchia. Questa voce si va sempre più accreditando — Molte lettere di Vienna degli 8 settembre si accordano nel dire che corre voce in quella città che S. M. I. non sia per farsi coronare nella qualità di imperatore ereditario d'Austria solo il giorno della festa nazionale di S. Leopoldo S. M. si recherà in gran treno alla chiesa di S. Stefano ricoperta d

nuovi ornamenti imperiali col seguito dei grandi ufficiali dell'impero ereditario, che non sono per anco nominati. In quell' occasione verranno distribuite delle medaglie d'oro già coniate in memoria del fausto avvenimento — Una flotta mercantile di 45 vele proveniente da Leith e scortata dal vascello armato il *S. Tomaso* è entrata nel Sund il 1 corrente. Duecento novanta vascelli hanno passato quello stretto dai 30 agosto fino ai 3 corrente — Si pretende che la squadra russa sotto gli ordini del contr' ammiraglio Leheman, la quale ora incrocia nel mare del nord sarà di ritorno nel Baltico verso li 15 corrente — Le negoziazioni tra la Russia e la Svezia relativamente alla linea confinaria fra i due stati non sono ancora molto avvanzate. La corte di Pietroburgo fa ora costrurre un' importante fortezza nelle aggiacenze di Aborfors sotto la direzione del gen. Van-Schutelen — L'ukase emanato dalla corte di Pietroburgo sulla censura dei libri è diviso in 47 articoli, i principali de'quali sono che vi avrà una censura ecclesiastica esercitata dal sinodo, ed una censura civile esercitata dall' università. Dei professori e dei magistrati comporranno il comitato di questa, e l'altro sarà composto da ecclesiastici nominati dal sinodo — Lettere di Nuova-Yorck recano che l'ordine di Cincinnato si propone di alzare una statua all' estinto gen. Hamilton.

Magonza 20 settembre.

L' affluenza degli stranieri che va crescendo ad ogni istante da alla nostra città uno splendore ancora più grande di quello che ottenne già nel 1799 quando ebbe luogo il celebre abboccamento tra Francesco II, il re di Prussia e varj altri principi ed elettori dell'impero tutti, sotto quell' epoca, coalizzati contro la Francia. Questa straordinaria riunione durerà quanto il soggiorno di S. M. in questa città. Non solamente il prezzo degli alloggi è eccessivo, ma in questo momento non se ne troverebbero a qualunque costo, in causa sovratutto del numerosissimo seguito delle LL. MM. Quindi un gran numero di quelli cui i loro affari o la curiosità conduce fra noi hanno preso il partito di alloggiare nei luoghi aggiacenti di Cassel Costheim, Hoccheim, Rosselsheim, Wisbaden d'onde vengono qua a passare le giornate. Gli abitanti della sinistra sponda fanno ad un dipresso la cosa medesima, stabilendosi a Marienborn, Weissenau od in altri villaggi. Gli elettori ed i principi dei circoli anteriori dell' impero che non si sono recati personalmente a Magonza hanno quà spediti dei ministri o dei deputati per complimentare l'imperatore, e troppo malagevole sarebbe il ritesserne il catalogo. Dicesi che anche i prefetti dei 5 dipartim. riuniti debbano qua adunarsi per deliberare con S. M. sovra oggetti della massima importanza — Sentiamo da Strasburgo quanto segue:» il gen. Caffarelli ajutante di campo dell' imperatore è qua giunto da Colonia ed ha avuto un lungo abboccamento col consigliere di stato prefetto del Basso-Reno e col gen comandante della 5 divisione militare. Dopo il suo arrivo si è sparsa voce che l'imperatore non verrà qua che per 24 ore e ritornerà dappoi a Magonza per restituirsi sulle coste dalla parte di Treves e di Luzemburgo.»

Altra dei 24.

Li 21 S. M. l'imperatore diede udienza a tutte le autorità locali e dipartimentali e si trattenne specialmente coi membri del consiglio dipartimentale. I di lui discorsi s' aggirarono sui bisogni urgenti del paese, sulle imposte, sulle dogane, sul commercio del Reno, sull' esportazione de' grani ec., ec. Il giorno susseguente furono ammessi all' udienza due principi dei più notabili dell'impero germanico, le LL. AA. SS. l'elettore arcicancelliere e l'elettore di Bade. I grandi ufficiali della corona li accolsero alla porta del palazzo imperiale e li condussero prima all' udienza dell' imperatore, e poscia presso l'imperatrice. Le LL. AA. EE. rimasero a pranzo colle loro maestà e la sera si recarono unitamente al teatro francese. Jeri poi v'ebbe udienza diplomatica, nella quale furono presentati all'imperatore ed all' imperatrice tutti i ministri esteri che qui si trovano e poscia trattenuti a pranzo nel palazzo imperiale unitamente a tutti i diplomatici francesi — Continua sempre l'arrivo in questa città di forastieri illustri. Da ultimo sono giunti dalla Germania il principe regnante di Nassau-Ussingen, il principe regnante di Nassau-Weilbourg ed il principe ereditario di Assia-Darmstadt, non che il barone di

Buh'er inviato straordinario dell' elettore di Wurtemberg presso la corte di Bade. Da Parigi poi sono giunti il sig. Marescalchi ministro degli affari esteri della repubblica italiana, il gen. divisionario Donwbruoscki ispettore generale della cavalleria della stessa repubblica ed il consigliere di stato Bigot Preameneu.

Parigi 27 settembre.

Il corpo degli ingegneri dei ponti ed argini è organizzato con decreto imperiale dei 25 agosto stato non ha guari pubblicato. Questo decreto è diviso in 13 titoli ed 81 articoli. Col titolo 1. il corpo degli ingegneri dei ponti ed argini sarà composto in avvenire da 1014 individui divisi in grado nel modo che segue: 5. ispettori generali, 16 ispettori divisionarj, 2 aggiunti, 134 ingegneri in capo, 306 ingegneri ordinarj, 15 aspiranti, 477 ingegneri, e 60 allievi. Col titolo 2 i 5 ispettori generali riuniti a 5 ispettori divisionari formeranno il consiglio gen. Il tit. 7 regola i soldi dei diversi ranghi: gli ispettori generali riceveranno 12m. fr.; gli ispettori divisionarj 8m.; gli ingegneri in capo 6, 5 e 4m. giusta le loro classi; gli ingegneri ordinarj 2800 e 2500; gli aspiranti 1800; gli allievi a norma della loro classe 900, 800 e 700 — Madama Macdonal sposa del generale di questo nome e figlia del sig Semonville ambasciatore presso il governo batavo è morta giorni sono nell' età di 22 anni. Ella aveva sposato in prime nozze il gen. Joubert stato ucciso nella battaglia di Novi ai 15 d'agosto 1799 — Corre voce che l' armata dell' Annoverese sia per essere aumentata di 25m. uomini — La Spagna è in oggi afflitta dai più terribili flagelli. L' epidemia fa a Malaga stragi maggiori dell' anno passato; il numero delle vittime vi si accresce da un giorno all' altro: orribili tremuoti hanno ingojati molti villaggi nel regno di Granata; e per colmo di disgrazie la carestia si fa sentire in quasi tutte le provincie delle Spagne — Dicesi che il cel. David sia incaricato di dipingere la cerimonia dell' incoronazione; e che Chenier uomo ugualmente celebre in altro ramo abbia assunto l'impegno di comporre un poema analogo alla stessa funzione — Assicurasi oggi che l' imperatore da Magonza si recherà direttamente a Boulogne, e che l' imperatrice sarà in questa capitale pei 7 ottobre.

Crediamo di fare cosa grata ai nostri leggitori riportando un frammento di una lettera stata scritta da ultimo all' estensore di uno dei nostri giornali (*il Pubblicista*): » Non considerando che lo zelo infatigabile, del quale alcuni scrittori fanno pompa in favore della religione, direbbesi che la religione non si è punto ristabilita in Francia o che dessa non vi è autenticamente ristabilita, e che il concordato non è altrimenti pubblicato. Osservando la strana affettazione colla quale costoro imputano all' obblio dei principj religiosi i disastri già riparati della rivoluzione, e tutti gli avvenimenti sgraziati cui l' azzardo conduce, e dai quali una grande società non saprebbe punto andarne esente, si avrebbe la tentazione di credere che la Francia non sia popolata che da ateisti e da selvaggi. Ma se la religione è comparsa di nuovo trionfatrice, se il governo esso stesso ha dischiuse le porte de' templi, e che pretendono questi scrittori? E se la Francia non è popolata che da uomini che per orgoglio non ammettono l' esistenza della divinità o che da barbari ai quali sia ignota a chi dirigono eglino le loro doglianze, e di quale religione ci parlano eglino? Prima di incalzarli maggiormente e senza avventurarsi ad una discussione con persone che non conoscono che cavilli, e che si recano a vanto di dispregiare la ragione, non si potrebbe domandar loro con quale diritto si spaccino per confessori di una credenza ricevuta, consegrata dai voti dei popoli che ne chiesero il ripristinamento dall' appoggio che dà il governo al suo culto e dalla sanzione che ha ricevuta dalle leggi? ec. ec.

Roma 28 settembre.

Ecco il testo della lettera del sig. card. Maury all' imperatore dei francesi [*della quale abbiamo già dato un cenno col num. 76 del nostro giornale pag. 614*]: » Sire! egli è per sentimento e per dovere ch' io mi riunisco sinceramente a tutti i membri del sagro collegio per supplicare V. M. I. ad aggradire benignamente le mie sincere congratulazioni sul suo avvenimento al soglio; imperocchè la salute pubblica debb' essere in ogni tempo la legge suprema degli spiriti ragionevoli. Io sono francese, o Sire, ed il voglio essere mai sempre. Io ho sempre ed altamente professato che il

governo di Francia doveva essere essenzialmente monarchico in tutti i suoi rapporti. E' questa l'opinione cui io non ho cessato di aderire prima che la necessità di questo regime fosse generalmente dimostrata da tanti disastri, prima che le conquiste di V. M. che hanno così gloriosamente dilatate le nostre frontiere avessero fatto sentire ancora più il manifesto bisogno di quest' unità di potere. Quindi non ci ha alcun francese che più di me sia in diritto di applaudire al ristabilimento di un trono ereditario nella mia patria avendo io pensato sempre che tutt' altra forma di governo non sarebbe stata per essa che un' anarchia intermittente ed incurabile. Per tal modo alla fine della nostra rivoluzione io mi ritrovo sulla stessa linea di principj, ch' io ho difesa non senza frequente pericolo della vita dal primo giorno, in cui nacque fino al presente. Io sento vivamente, o Sire, sovra tutto in questo istante la felicità di trovarmi conseguente e fedele alla mia invariabile dottrina deponendo ai piedi di V. M. I. l' omaggio della mia adesione piena e perfetta al voto nazionale, che vi ha chiamato al supremo potere, e che ha assicurato solidamente la tranquillità dell' avvenire assicurando alla vostra augusta famiglia una così cospicua eredità. Ai miei occhi un diadema imperatorio adorna giustamente e degnamente il capo di un eroe, il quale dopo essere stato così spesso coronato dalla vittoria, ha saputo sostenersi col raro suo genio nella legislazione, nell' amministrazione, e nella politica all' altezza della sua fama ognor crescente, ristabilendo la religione nel suo impero, illustrando il nome francese con ogni genere di gloria, ed atterrando quello spirito fazioso e turbolento che perpetuava i flagelli della rivoluzione rinnovandola ad ogni istante. Io sono, o Sire, col rispetto il più profondo

Di V. M. I.

Montefiascone 12 agosto 1804.

L' umiliss. obbedientiss. divotiss. e fedeliss. servitore *Gio. Cardinale Maury*, vescovo di Montefiascone e Corneto.

Venezia 29 settembre.

Li 26 corrente a notte avanzata ha qui cessato di vivere per un accesso di febbre intermittente perniciosa, nell' età di 78 anni, il sig. barone D. Stefano de Lottinger consultore presso di questo R. I. governo gen. Egli era nativo della Lorena; fu impiegato pel corso di 12 anni nella qualità di console imperiale presso la repubblica di Genova, quindi passò nelle finanze di Fiandra, e fu dappoi eletto intendente gen. delle finanze in Milano, nella quale carica durò fino al maggio del 1796. Ritiratosi qua all' epoca della prima invasione, che i francesi fecero nella già Lombardia Austriaca, sostenne lungamente un' uguale carica; e finì come consultore la lunga carriera di 53 anni di servigio prestato alla casa d' Austria.

Milano 4 ottobre.

Abbiamo da Bologna il seguente articolo: » Jeri arrivò qua un corriere del governo di Milano con dispacci per questa prefettura, nei quali si contenevano gli ordini perchè si tenessero pronti ai confini di questo Dipartimento tutti i cavalli necessarj per l' imminente viaggio del sommo pontefice che va a Parigi per la strada nuova di Toscana, e proseguirà per Tortona, Alessandria ec. »

Il giornale ligure dei 29 settembre contiene gli articoli seguenti: il giorno 22 è passato da Torino il sig. Clary cognato del principe Giuseppe diretto in tutta diligenza per Roma. Nel giorno 24 è pure passato da quella città il gen. Caffarelli. Quest' ultimo ha dei dispacci della più grande importanza da presentarsi al papa ovunque si trovasse quando fosse già partito da Roma [*non sapremmo conciliare questo articolo con quanto si legge sotto la data di Magonza* 20 *cor.*]. S. M. il re di Napoli ha mandato a Trani il march. del Rodio in qualità di vice-re e di commissario plenipotenziario presso l' armata francese — In Firenze c' è stato del tumulto perchè un ebreo ha ucciso un cristiano. Si è dovuto chiudere il ghetto per tema che il popolaccio non vendicasse arbitrariamente questo delitto — Fra le voci ambigue di guerra e di pace pare che preponderi quest' ultima [*fin qui il succennato giornale*].

⁂ Lodansi i tempi andati. Lodasi Roma, che accordava titoli, onori e ricompense a coloro che miglioravano le lane delle loro numerose greggie, le quali erano sotto la direzione degli stessi censori. Noi non siamo antichi romani. Noi non abbiamo censori; ma, grazie alle mutabili vicende di governi, abbiamo finalmente un ottimo Magistrato, che non perde d' occhio nulla di ciò, che può assicurare la verace prosperità dello stato no-

stro, e che conosce poi esclusivamente tutte le vie d'incoraggiare e zelo, e talenti. Sien di prova irrefragabile le seguenti lettere, che si è creduto obbligo ed onore insieme d'un buon cittadino il togliere quasi forzatamente alla privata oscurità, alla quale grandezza d'animo da una parte, modestia dall'altra aveale condannate.

Lettera del vice presidente *Melzi* al cittadino *Dandolo* membro dell'Istituto Nazionale e del Collegio de' Dotti.

10 settembre 1804.

„ Vi mando due mostre di panni tessuti colle vostre lane, persuaso che vi sarà di compiacenza il vedere in queste il frutto delle cure, che vi rendono benemerito della Patria, come le Opere della vostra penna vi distinguono nella Repubblica letteraria ec.“

Risposta di *Dandolo* al Vice-Presidente *Melzi*.

„ Unite ai due tagli di panno fabbricati colle mie lane di Spagna a Como ed a Verona ricevo le generose espressioni d'un cuore che non ha pari.

„ Le vostre lettere, ed i vostri doni rimarran sempre sott'occhio de'miei figliuoli, affinchè s'avvezzino a conoscere quai preziosi frutti raccoglie l'uomo che impiega le ore sue in vantaggio della Patria.

„ Ho gran lusinga che la nuova industria ch'io promovo, divenir debba in breve fecondatrice di pubblica e privata prosperità. Me lo fanno sperare più che i miei sforzi il favore illuminato, che ad essa accordate, e l'interesse che prendono parecchi egregj cittadini, i cui nomi verranno quanto prima pubblicati. Anelo, che la mia opera compaja alla luce e si diffonda. Essa darà bastante idea della grandezza del soggetto. Intanto una nuova e numerosa greggia di Spagna discende dalle Alpi per entrare fra poco ne' miei ovili in Varese ec.“

⁂ 28 *settembre*.

D'ordine del Tribunale Speciale di Prima Istanza Civile e Criminale mediante editto viene per la terza volta perentoriamente citato Camillo Bondioli nativo della comune di Bologna, altre volte domiciliato in quella di Rimino, ed ora abitante non si sa dove, a presentarsi nel termine di giorni quattordici al detto Tribunale Speciale, ed ivi giustificarsi sopra il delitto che gli viene imputato d'avere cioè nell'impiego di primo computista dell'agenzia dei beni nazionali nel Rubicone ch'egli esercitava in Forlì, dolosamente replicata ne' registri di cassa della stessa agenzia per i mesi di ventoso e germile anno 9. E. F. la scritturazione di dodci partite di credito spettanti a diversi particolari verso la medesima cassa per la somma totale di scudi romani centonovantanove, e bajocchi trenta, che aveva già esposta ne' registri per il mese di Frimale stesso anno, e con tal mezzo conseguiti i duplicati mandati e pagamenti per l'importo di dette partite a pregiudizio della Nazione; altrimenti passato detto termine, in caso di ulteriore contumacia si passerà ex officio alla irrotulazione degli atti, ed alla sentenza.

Al Redattore del *Corriere Milanese*.

Brescia 1 *ottobre*.

L'amore della verità ed un giusto sentimento di onore patrio mi determinano a rilevare lo sbaglio di un vostro corrispondente meno esatto, che rimarcai nelle notizie sotto la data 27 settembre p. p. *dalle Sponde dell'Adige* al n. 77. del vostro foglio. Furono arrestati nella sera 25 giugno scorso in questa città, come sospetti della fabbrica di cedole false della banca di Vienna, Maria Giuseppina Baron francese, Luigi Boris francese e Gio Battista di Mori trentino. Gli indizj furono somministrati da persone inviate dalle autorità austriache conterminanti, e l'arresto fu eseguito dal capo di queste guardie di polizia. Gli arrestati abitavano un appartamento preso in affitto nella casa di un caffettiere, nè prima della scoperta vi era alcun sospetto contro le indicate persone. Queste sono le notizie ch'io garantisco come genuine; e quindi non sussiste che la fabbrica di Cedole esistesse presso *un negoziante di Brescia*, ed è parimenti falso che *la scoperta sia dovuta ad uno degli impiegati di Brescia*. Vi stimo troppo per non avere dubbio che vorrete inserire nel vostro foglio queste poche righe, trattandosi di rettificare uno sbaglio che ferisce in qualche modo la delicatezza di un onorato e rispettabile ceto.

Sott. N. B.

L'estensore del *Corriere Milanese* al citt. N. B.

Nulla ci ha di più naturale quanto l'incorrere in qualche sbaglio scrivendo un foglio periodico. La moltiplicità dei giornali nazionali ed esteri e delle corrispondenze, che mi circonda, la celerità colla quale conviene travagliare, celerità non combinabile con un profondo esame delle diverse materie, la tema di dare notizie antiquate quando sovra di ciascuna si volessero assumere indizj certi ed indubitati, tutto concorre a fare sì che non si possa altrimenti schivare un tale inconveniente. Ma l'amore del vero è scolpito nel mio animo; ed ogni idea di nuocere a persone od a ceti ne è sbandita ed io non saprei darvene una migliore riprova quanto pubblicando la vostra lettera 1 cor. inerentemente ai vostri voti. Questa divulgazione forse gioverà per rettificare i fogli nazionali ed esteri, che nel senso medesimo si sono espressi sull'emergente, del quale trattasi. Determinato a non curare punto le lettere anonime, che mi si scrivono, io fo conto esclusivamente di quelle, che portano la firma di persone di un carattere conosciuto.

Lunedì 8. Ottobre **N.° 81.** **1804, *anno III.***

IL CORRIERE MILANESE

Semelino 12 settembre.

Giusta gli ultimi avvisi della Servia comincia a stabilirsi una certa armonia fra Bekir pascià ed il comandante in capo dei serviani. Le loro comunicazioni portano il carattere della lealtà ed annunciano il desiderio il più sincero di ultimare con un accomodamento solido le differenze che hanno messa in combustione quella provincia. Ecco quali sieno le condizioni di pace proposte da ultimo dagli insorti e su cui si sta ora deliberando. » 1. L'autorità suprema sui serviani rimarrà esclusivamente all' attuale gen. in capo Czerni-Giorgio; egli incasserà il tributo e le imposte che i serviani sogliono pagare al gran signore, e spedirà ogn' anno alla Porta le somme che avrà percette. 2. Nessun turco avrà diritto di immischiarsi negli affari che risguardano i sudditi serviani: al solo gen. in capo Czerni-Giorgio apparterrà questo diritto. 3. Non sarà facoltativo ad un turco qualunque lo stabilirsi nelle città e nei villaggi della Servia nè di fermarvisi, ammenocchè non ne abbia riportata la licenza dal gen. in capo e dal pascià. 4. Si ritiene d'altronde che tutti i doganieri e gli addetti alla giustizia debbano essere rimpiazzati da individui della nazione serviana, i quali saranno nominati dal gen in capo Czerni-Giorgio. 5. Il servigio della guernigione sarà fatto unitamente dai serviani e dai turchi; quindi saranno tolti fra gli ultimi 500 uomini, al trattamento de' quali sarà provveduto. 6. Sarà innoltre eretta una guardia di 500 serviani, la quale accompagnerà ovunque il gen. in capo. 7. I serviani pagheranno tutti gli anni alla Porta come tributo mezzo milione di piastre: somministreranno altresì tutto il necessario pel mantenimento del pascià 8. Tutte le altre gabelle di dogana o di pedaggio rimarranno come in addietro presso il pascià. Il gen. in capo serviano non potrà altrimenti immischiarsi in questo ramo; nondimeno questi diritti non saranno percetti arbitrariamente, e rimarranno sul piede, nel quale ora si trovano. 9. I sudditi serviani non soffriranno alcun vincolo nè diminuzione nella vendita delle loro derrate: tutto sarà loro pagato in numerario conformemente alla tariffa che verrà stabilita. » Tali sono le condizioni, colle quali gli insorti hanno acconsentito di fare la pace, e siccome hanno protestato di non volersene dipartire nemmeno in un jota, vi ha motivo di credere che saranno accettate. Dicesi che Bekir pascià per dare una nuova riprova delle sue pacifiche disposizioni siasi offerto di marciare egli stesso colle sue truppe e con 10m. serviani contro Zwornik per reprimere Muss-agà e gli altri perturbatori che si sono ritirati nella Bosnia. Il comandante dei Kersalis ha chiesto anch' egli per quanto si pretende di aver parte nella spedizione. Confermasi che quest' ultimo sia stato innalzato dalla subblime Porta alla carica di ciamberlano — Czerni-Giorgio ha egli medesimo smentita la voce corsa ch' egli cioè discendesse in retta linea dagli antichi re di Servia, e che fosse suo progetto di farsi dichiarare re di quel paese tosto che si fosse impadronito di Belgrado.

Londra 15 settembre.

Gli 11 cor. colla valigia d'Amburgo abbiamo ricevuto copia del decreto imperiale, in vigore del quale l' imperatore di Germania si dichiara imperatore ereditario d' Austria. S. M. I. aveva certamente il diritto di arrogarsi questa dignità. Si è già veduto nel passato secolo un elettore di Brandeburgo prendere il titolo di re, ed il vasto paese della Russia fino allora sconosciuto nella storia d' Europa diventare un impero. Non si tratta dunque di discutere se l' imperatore fosse in diritto di prendere un nuovo titolo, ma bensì di esaminare il motivo che ha potuto determinarlo a questo passo, stantecchè questo titolo nulla aggiugne alla sua grandezza politica. Avrebbe egli preveduto per avventura il futuro ingrandimento della casa di Brandeburgo? E vuol egli lasciare per legato alla sua stirpe un

titolo ereditario imperiale nella tema che la corona dell' impero germanico non passi ad altra famiglia? Ma noi dobbiamo sospendere di pronunciare un' opinione qualunque sovra questo avvenimento fino a che non v' abbiano dei dati più certi. E' probabile nondimeno che la ricognizione del nuovo imperatore dei francesi sia per seguire ben presto, comunque nel proemio del decreto imperiale, del quale trattasi egli non sia indicato che sotto il termine generico ed indefinito di *nuovo dominante della Francia* — Si è jeri ricevuta da Parigi la seguente lettera. La circostanza di cui si fa menzione nell' ultimo paragrafo è la sola, alla quale si possa dar fede:

» *Parigi* 28 *agosto* 1804.

» Vi hanno di grandi inquietudini alle Tuilleries. Sono stato informato stamane che l' imperatore è caduto gravemente ammalato per una dissenteria. Siccome io scrivo in fretta non posso garantire ancora la veracità di questa notizia non avendo potuto prendere le convenienti informazioni. Nondimeno sono assicurato che sieno partiti giovedì passato 4 medici per Boulogne. E' indubitato che la nuova della morte dell' imperatore cagionerebbe una gioja universale. »

Si è d' avviso che lord Gower non si imbarcherà per andare ad eseguire la sua missione a Pietroburgo se non quando sarà nota la decisione difinitiva di quella corte in ordine alla guerra — Una lettera di Watterford [*in Irlanda*] degli 11 corrente, contiene fra gli altri il seguente paragrafo: » La situazione, in cui si troverebbe l' Irlanda se i francesi effettuassero l' invasione, dalla quale è dessa da sì gran tempo minacciata, da luogo alle riflessioni le più funeste. Vi hanno in questo paese moltissime persone, le quali non dubitano di affermare che il malcontento è in procinto di scoppiare; che si abbraccerà con trasporto la prima occasione per sollevarsi; e che il sistema di organizzazione è già bello e compiuto « — E' corsa voce che siasi martedì passato tenuta una grande assemblea a Walmer-Castle alla quale abbiano assistito il sig Pitt, i lordi Melville e Keit, sir Sidney-Smith, sir Home Popham e molti altri ufficiali dell' armata di terra e di mare. Mentre alcuni sono d' avviso che l' oggetto di queste deliberazioni abbia per iscopo di tentare una spedizione contro l' armamento formidabile, che presenta la costa francese, assicurano altri con qualche maggiore asseveranza che siavisi proposto di creare un nuovo sistema difensivo per l' inverno, all' epoche nelle quali i grandi vascelli sarebbero nella impossibilità di tenersi in istazione alla vista della costa. Si crede che a questo oggetto verrà impiegata una squadra di piccioli bastimenti sotto il comando di sir Sidney-Smith, e di sir Home Popham. Quest' ultimo come altresì il cap. Blake hanno sbarcato lunedì sera a Douvres: eglino erano a bordo di un picciolo vascello che aveva accompagnato *il Monarca*, e che è stato probabilmente impiegato ad esplorare il più vicino che gli sarà stato possibile la costa di Francia per informare poi il ministero con precisione dei preparativi dell' inimico.

Tutti gli ufficiali comandanti dei corpi dei volontarj della contea di Montmouth hanno ricevuto l' ordine di star pronti a marciare al primo segnale. Più: è stata loro simultaneamente prescritta la strada che dovranno tenere coi loro corpi al caso che l' inimico giunga ad isbarcare. Eglino dovranno recarsi a Burfort presso Londra nel termine di 2 giorni mercè le disposizioni che sono state date, affinchè nulla manchi loro nel cammino. Sembra che l' idea del governo sia di far marciare sovra 2 colonne il maggior numero possibile dei volontarj verso la capitale e la parte S. E. della costa tosto che si saprà che l' inimico abbia effettuato lo sbarco — La legione germanica di S. M. è ora composta di 6m. uomini col mezzo di 200 reclute, che vi sono state incorporate da ultimo — Giorni sono la casa del gen. Dumorier situata poche leghe fuori di questa capitale è stata derubata. I ladri che vi si sono introdotti, dopo averne atterrate le porte, ne hanno esportato tutto il vassellame d'argento e gli articoli di maggior prezzo.

Altra dei 16.

Noi stiamo attendendo colla massima impazienza il prossimo arrivo della valiggia d' Amburgo: imperocchè si spera di risapere per suo mezzo la decisione definitiva della corte di Russia sul partito ch' essa intende di prendere. In ogni caso sarebbe assai malagevole che il nord dell' Europa potesse divenire il teatro di

operazioni militari nel rimanente della bella stagione. Fin quà la Svezia non ha ancora fatto alcun preparativo di guerra, e quelli della Russia non sono di tale natura da permetterle di aprire una campagna nell' Olstein. Se la Russia agisce, ciò sarà senza dubbio unicamente per rinforzare la sua posizione nel mediterraneo, almeno quanto al presente — La misura, che finora era stata presa solo in alcune parrocchie di formare un registro dei forgoni, dei cavalli e delle vetture, de' quali il governo possa disporre in caso di bisogno urgente pare ora generalizzata; almeno si eseguisce in tutti i distretti vicini alla costa ed alla capitale. Si è rimarcato non senza dispiacere che molti proprietarj preferiscono di vendere i loro cavalli, le loro vetture, ec. anzicchè vederle colpite da questa requisizione, ciò che prova deficienza di spirito patriotico — Una gazzetta di Nuova York annuncia che il colonnello Burr vice-presidente degli Stati-Uniti d'America, quegli che uccise già in duello il gen. Hamilton tanto compianto, essendo stato tradotto avanti alla corte di giustizia dello stato della Nuova-Jersey, sul territorio della quale ebbe luogo il delitto è stato dal giurì dichiarato *colpevole di omicidio volontario* e conseguentemente punibile di pena capitale. Rimane è vero al vice-presidente Bur l' appello alla corte suprema di giustizia degli Stati Uniti e già si presagisce che verrà assolto: tuttavia sarà sempre onorevole pei tribunali della Nuova-Yorck l' essersi mostrati superiori a tutti i riguardi ed a tutte le considerazioni — Era invalsa l' opinione che l' estinto gen. Hamilton odiasse la Francia ed i francesi; ma non bisogna confondere le epoche. Notizie più sicure ci istruiscono, che cessati i furori della rivoluzione francese ed affidate le redini del governo a Bonaparte egli ebbe tosto a ricredersi delle sinistre sue prevenzioni e gran parte predisse di quelli avvenimenti che successero dappoi. *Ritornate alla vostra patria*, egli diceva agli emigrati francesi che erano in America: *ritornate alla vostra patria; essa va sempre divenendo più buona, e sarà ben presto più bella di quello che non sia stata giammai. L'uomo, che la governa ha in capo cose grandiose.* Tutti i di lui amici poi non ignorano ch' egli parlava loro sovente del desiderio che aveva di andare in Francia per verificare se realmente rassomigliasse a Bonaparte come gli si era fatto credere, e spesso ripeteva che avendo conosciuto il più gran uomo dell' America (*Wasington*) sarebbe stato sconsolatissimo se non avesse potuto conoscere ugualmente prima di morire il più gran uomo dell' Europa. Questi sensi non annunciano certamente un uomo che detesti *la Francia ed i francesi*? — Il *Morning-Chronicle* sempre acre e lepido sul conto dei ministri fa ora questa bella riflessione: „ se si alzasse una tempesta durante l' escursione marittima del sig. Pitt e di lord Melville, [*la quale, bisogna sottintendere, li portasse assai lungi*] non sarebbe la prima volta *ch' eglino perdessero di vista l' Inghilterra* " — La vigilanza dei nostri incrociatori nel mare del Nord (dice un altro dei nostri foglj) è degna dei più grandi encomj. Nella passata settimana eglino hanno condotti nei nostri porti più di 20 bastimenti carichi di legnami, di rame, di alberi ec.: essi si spacciavano provenienti da Riga e destinati per Emden, ma realmente erano intenzionati di recarsi nei porti francesi. Egli è con queste forniture che i francesi sono giunti in così breve tempo a costrurre un numero sì grande di scialuppe cannoniere.

Il governo ha ordinato une leva generale in tutto il regno pel servizio della marina, e questa ha già dato un gran numero di marinaj. L' Ammiragliato ha indicato agli ufficiali, e comandanti sulle coste i varj segnali con cui corrispondere la notte. Lungo tutta l' estensione della spiaggia sono appostate delle fregate, che debbono secondo i casi ripetere questi segnali, e comunicarli alle torri, ed ai posti militari di terra col mezzo di fuochi a varj colori.

Leggesi nella gazzetta di corte un dispaccio dell'ammiraglio Hood comandante le forze navali nei mari di America, da cui risulta, che in sei mesi la squadra si è impadronita di 12 corsari, e vascelli da guerra francesi, e di una fregata, una corvetta, ed altri bastimenti olandesi.

Stocolma 11 settembre

Il sig. d' Eherenheim ministro degli affari esteri li 7 cor. ha rimesso al sig. Caillard incaricato d' affari del governo francese una nota, nella quale, riportando-

si al noto articolo del Monitore dei 14 agosto, si dichiara che tutte le comunicazioni ufficiali e confidenziali tra il nostro ministero e la legazione francese a Stocolma sono da quell' istante cessate; che del rimanente S. M. permette dal suo canto, conformandosi all' uguale contegno del governo francese, che abbia luogo la continuazione dei rapporti commerciali tra la Svezia e la Francia. (*G. f. del Commercio*)

Aja 25 settembre.

E' emanato un decreto del governo di stato, il quale ordina una nuova organizzazione del corpo degli artiglieri e dei pontonieri. Il piano stato in proposito presentato dal comandante in capo dell' artiglieria è quello che venne adottato; e la nuova organizzazione sarà posta in attività col cominciare di novembre — S. Ec. il barone de Felz ministro di S. M. R. ed I. presso la nostra repubblica ha rimesse venerdì pas. le sue nuove credenziali nella sua qualità di ministro dell' imp. ereditario d' Austria — Giusta le lettere di Scheveningen una fregata inglese diede jeri l' altro la caccia a molti pinchi che si recavano a Cathwick, e ne forzò 3 ad arenarsi. L' inimico spedì dappoi molte scialuppe per appiccare il fuoco a questi bastimenti, l'equipaggio de' quali aveva già guadagnato terra. Un distaccamento delle nostre truppe essendo accorso con 3 pezzi di cannone obbligò le scialuppe a rinunciare al loro progetto ed a riguadagnare il largo — Dicesi che la residenza dell' Aja non avrà in avvenire guernigione francese.

Amburgo 20 settembre.

Scrivesi da Elseneur di esser giunta al console d'Inghilterra colà residente la somma di 200m. sterlini in effettivo. Questa somma era stata sbarcata in Copenhaguen il giorno 11 corr., e da Copenhaguen fu trasportata per terra ad Elseneur sopra 29 carrette — Molti principi della casa Borbonica si trovano attualmente riuniti in Calmar [*città della Svezia*] — Le notizie che giungono da Malaga sono sempre più desolanti: l'epidemia vi infierisce più che mai. Il governatore della città, la di lui sposa e 5 domestici che costituivano la sua famiglia, l' associato del console di Danimarca, il suo primo commesso e molte altre persone della sua casa sono rimaste vittime di quella malattia. In varj porti si vanno prendendo le misure di sicurezza ch'ebbero luogo l' anno scorso per un emergente consimile — Corre voce che gli ufficiali francesi dell' armata stazionata nell' Annoverese abbiano ricevuto ordine di rimandare in Francia le loro donne; dicesi altresì da alcuni giorni in quà che debbansi costrurre delle tende nei campi di Achim e Luneburgo affine di porre le truppe in istato di passarvi l' inverno, quando circostanze imperiose il comandassero.

Vienna 24 settembre.

La gazzetta di corte di Pietroburgo dei 31 agosto p. p. ha formalmente smentita una asserzione stata ripetuta quasi da tutti i foglj; cioè che un corriere russo avesse recata al re di Sardegna una lettera dell' imperatore di Russia, e che questa l' avesse deciso a partirsi precipitosamente da Roma. „ Una tale notizia, dice quel foglio, deve essere posta nel novero di quelle, che si spargono per ingannare il pubblico credulo. La partenza del re di Sardegna da Roma non è stata provocata d'altronde che dal bisogno, che aveva la regina sua sposa di recarsi a Gaeta a prendere i bagni di mare „ — Durante il soggiorno di S. M. I. a Brünn gli è stato presentato il prevosto del reggimento dei cavalli-leggieri di Latour. Quest' uomo, che chiamasi Fontain è rimarchevole per la sua età avanzata, pei lunghi di lui servigi e pel vigore di cui gode tuttavia, il che gli permette di disimpegnare le sue incumbenze al pari di un uomo di fresca età. Egli ha fatta la campagna di Filisburgo nel 1732 sotto il principe Eugenio, e conta 72 anni di servigio. Questo stimabile vecchio è stato cortesemente accolto dal nostro monarca — Giusta le ultime lettere di Costantinopoli i Wahabis occupano sempre le sante città di Medina e della Mecca e mettono a contribuzione tutti i turchi osmalini che colà si recano in pellegrinaggio per la ragione che i giusti debbono vivere alle spalle dei peccatori (*è noto che la religione turca è divisa anch' essa in varie sette; e che i diversi settarj si risguardano a vicenda come eretici*) — Le LL. MM continuano il loro soggiorno a Praga, ove l' imperatore ha passato egli stesso in rivista tutte le truppe accampate. Erano esse poste in ordine

di battaglia in due linee, ed eseguirono le grandi evoluzioni con una precisione, e con un'esattezza di cui S. M. fu soddisfattissima — Dai dispacci ricevuti dal nostro ambasciadore a Parigi si è inteso di aver egli presentate le nuove sue credenziali all' imperator Napoleone, da cui fu accolto coi segni della maggior distinzione. — Il gran maresciallo di corte ha con sua circolare invitati tutti i consiglieri intimi, e della camera di finanze alla solennità, che deve aver luogo il 1 novembre — Giorni sono son giunti quasi contemporaneamente due corrieri straordinarj russi, uno francese, uno spagnuolo, ed uno prussiano. E' pur giunto il sig de Sacken impiegato presso la legazione imperiale a Ratisbona in qualità di corriere con dei dispacci importanti del barone d' Huguel commissario imperiale.

Dalle Sponde del Meno 25 settembre.

Gli affari del paese di Würtemberg prendono ora una marcia così seria, che vi si teme una funesta esplosione. Gli arresti dei sigg. Wanger e Gross membri degli stati provinciali vi hanno eccitato un accanimento tale contro la corte, cui malagevole sarebbe il potere esprimere. L' opinione pubblica si pronuncia altamente contro le operazioni del ministero e la violenza dell' elettore. In questo stato di cose il gran comitato degli stati provinciali ha giudicato opportuno di presentare al sovrano dei nuovi riclami e di esporgli la penosa situazione degli affari, la violazione della costituzione stata lesa con atti arbitrarj ec. E' noto che il principale motivo che ha impegnato il ministero o per meglio dire l'elettore ad infierire contro il sig. Gross è che S. A. ritiene che questo sig. Gross abbia consigliato il principe elettorale, del quale fu ajo, e col quale si è mantenuto in una regolare corrispondenza, a protestare formalmente in una famosa lettera, di cui varj foglj germanici hanno già parlato, contro le violazioni della costituzione Würtemberghese — Parlasi ora di altri nuovi arresti che sono in procinto di effettuarsi nel paese di Würtemberg — L' avvenimento il più importante che richiami ora l' attenzione di tutti gli abitanti delle Sponde del Reno è il viaggio dell' imperatore sulla riva sinistra di quel fiume. Tutto il mondo accorre dalle nostre contrade a Magonza ove l' imperatore de' francesi ha, dicesi, risoluto di regolare definitivamente varj oggetti politici che interessano specialmente l' impero germanico (*Per non perderci in congetture noi ci riserbiamo a rendere conto delle provvidenze ch' egli è per dare in proposito tosto che saranno emanate*) — In Augusta ed in altre città del circolo di Svevia è stata pubblicata una patente degli elettori di Würtemberg e di Bade nella loro qualità di principi direttori di tale circolo risguardante il pagamento di una somma equivalente a 20 mesi romani, e ciò per far fronte ai bisogni del circolo. Si crede che questa disposizione andrà soggetta a delle difficoltà, stantecché l'elettore bavaro compreso in una tale ripartizione sembra intenzionato di volere sciogliere da ogni specie di rapporto col circolo di Svevia i numerosi possessi che vi ha acquistati e riunirli a quello di Baviera. La dieta germanica dovrà occuparsi di quest' affare quando prenderà un partito definitivo relativamente alla nuova organizzazione dei circoli dell' impero, se tuttavolta questa divisione sarà conservata, ciò che in oggi sembra assai dubbioso — Trovasi in Augusta attualmente il sig. conte de Murat francese e parente del governatore di Parigi; da colà egli si maneggia per conseguire il permesso di rientrare in Francia — Tutti i giornali e tutte le gazzette francesi sono state vietate in Isvezia — A Francfort sono stati rilasciati più di 1500 passaporti per le persone che si sono recate a Magonza — Parlasi di una nuova organizzazione territoriale dell' elettorato di Bade, al quale si pretende che debba incorporarsi la Brisgovia. In questo caso l' arciduca Ferdinando già governator di Milano, che ne è l' attuale sovrano, verrebbe ad ottenere in compenso qualche altro principato della Germania — Molti svedesi che abbandonano la Francia hanno diggià passato il Reno. Dicesi che l' incaricato d' affari della Svezia abbia loro formalmente dichiarato prima di uscire dalla Francia essere intenzione del re che tutti i sudditi svedesi ne sortissero ugualmente. Anche molti russi abbandonano la Francia e già sono giunti a Francfort. Contansi fra questi delle famiglie le più cospicue di Russia — L' imperatore Alessandro ha nominati da ultimo dei consoli

che debbono risiedere in Morea, Candia, Cattaro, Arta, Stettino ec. Con un ukase poi ha accordata la nuova dilazione di un anno ai suoi sudditi che professano la religione maomettana per rientrare nei loro fuocolari.

Francfort 24 settembre.

Da qualche tempo in qua tutti i pubblici foglj, senza far torto ad alcuno, sono sommamente sterili e giammai gli estensori si trovarono in tanta penuria di notizie politiche. I giornali inglesi, quelli di Francia, e dell' impero germanico, del nord ec. non contengono oggi mai che degli articoli insignificanti, i quali non servono che a riempiere delle pagine. Direbbesi che il mondo intero godesse di una pace la più profonda, nè sorgerebbe il menomo dubbio che in mezzo a tanta calma due grandi nazioni si facciano una guerra a morte e si minaccino ad ogni istante di distruggersi a vicenda. Felice l'umanità se questa calma non portasse in fronte il carattere di quella che precede i turbini i più spaventevoli! — La ricognizione della dignità dell' imperatore ereditario austriaco, per parte della nostra corte, deve avere avuto luogo successivamente a certe clausole segrete. ec. «

Parigi 30 settembre.

E' ora fuori di dubbio, dicono i nostri giornali, che il S. P. riconoscendo gli eminenti servigi che l'imperatore de' francesi ha resi alla religione cattolica si è risoluto di venire in Francia per assistere alla di lui incoronazione. La partenza di S. S. è fissata pel principio d'ottobre, e si aggiunge che rimarrà in Francia per tutto l'inverno — Il progetto di decreto per la coscrizione dell' anno XIII è ora sottoposto alla discussione del consiglio di stato. Questa coscrizione, ben lungi di essere tale quale si era vociferato, sarà meno considerevole dell' anno passato — Lettere di Nuova-Yorck dei 28 e 29 luglio p. p. dirette ad un abitante di S. Domingo, che ora trovasi a Parigi, annunciano che la galeotta americana cap. Clarck giunta da Santo Domingo a Filadelfia vi ha recata la notizia che Dessalines aveva attaccata a quella città ma che ne era restato rispinto colla perdita di 2m. negri. Le stesse lettere aggiungono che quella città è ottimamente approvigionata, e che le truppe vi godono ottima salute. Le stesse lettere confermano la notizia di una divisione scoppiata tra Cristoforo e Dessalines aggiugnendo che i due partiti si fanno aspra guerra — Giova il far conoscere un passo del discorso pronunciato dal gen. Musnier comandante della 15 division militare all' occasione nella quale per commissione di S. M. I. distribuì i fregi della legion d'onore agli individui civili, militari ed ecclesiastici della succennata divisione. Servirà ciò a far sentire l'utilità e lo spirito di una istituzione che è il degno risultato dei vasti concetti dell'uomo grande che ci governa: » ben diversa, ha egli detto, da quegli ordini inventati dalla vanità, che erano il premio della nascita e del favore, l'aquila della legion d'onore è offerta a chiunque vuole meritarla. Senza distinzione di rango, di età o di condizione è dessa la ricompensa di tutti i servigi, di tutti i grandi talenti, di tutte le virtù. Essa associa alla gloria nazionale tutti coloro che hanno concorso ad assicurare la prosperità e la gloria della nazione « — Li 23 corrente è morto al palazzo del senato il senatore Fargues tesoriere del senato successivamente ad un attacco di apoplessia. Grande uomo di stato, ottimo cittadino e tenero padre di famiglia la sua morte è in Francia generalmente compianta. Le sue esequie ebbero luogo il giorno susseguente con una pompa civile e religiosa. Il convoglio scortato da un distaccamento di cavalleria e di infanteria era composto dal senato in corpo, da molti legislatori, tribuni e membri della legion d'onore. Il presidente del senato (*François de Neufchateau*) ha pronunciato il funebre di lui elogio alla presenza di tutto il corteggio e di una folla immensa di cittadini adunati nella chiesa di S. Sulpizio. Molto ci duole che le angustie del foglio soffrano appena di darne la chiusa: » membri illustri del senato, *così terminò l'oratore*, e voi che fregiati siete dell' aquila di Napoleone, il sig. Fargues vostro collega fu per avventura altresì vostro amico. Noi gli dobbiamo le nostre lagrime. Onoriamo la sua memoria giovandoci delle lezioni che egli ci ha date. La sua morte è una nuova riprova della fragilità dell' umana vita (*Il sig. Fargues era il più giovine di tutti i senatori*). La vita lunga è poca cosa considerata ...

la vita bene impiegata è sempre assai lunga. Rendiamo questa giustizia alle virtù del nostro collega e meditando sopra una morte così poco preveduta, e che quindi ci obbliga a riflettere seriamente su di noi medesimi, accompagniamo in fine religiosamente la spoglia mortale dello stimabile Enrico Fargues verso l' asilo del suo riposo. Ho detto. Ministri del signore voi potete ora compiere le vostre cerimonie « — Si fanno qui grandi disposizioni pel prossimo inverno. Sembra che il maggior lusso e l' etichetta la più severa presiederanno alle conversazioni serali. I nostri zerbini e le nostre belle hanno già date grandi commissioni ai fabbricatori di Lione: gli uni e le altre tengono in grande attività quelle manifatture. I ricami per gli abiti da uomo e da donna tornano di moda; l'oro, la seta e le pagliuole vi sono impiegate, e tutto annuncia che l' acconciatura in quest' inverno conserverà la sua eleganza aggiugnendovi una ricchezza senza esempio — Dicesi che la città di Magonza possa cessare di essere fortezza e divenire invece piazza di commercio; difatti la sua posizione è tale che la rende al commercio sommamente opportuna. Volendo conservare le fortificazioni, la loro ristaurazione assorbirebbe somme immense, laddove la picciola città di Frankenthal si può rendere fortissima con picciola spesa. Un' altra fortezza si sta già costruendo vicino a Colonia; cosicchè Strasburgo, Colonia e Frankenthal formerebbero 3 punti militari sufficienti a difendere tutta la sponda del Reno, e si avrebbe altresì il vantaggio di avere un porto comodo pel commercio di questo fiume.

Berna 1 ottobre.

Il sig. Gaddy che ha accompagnato il sig. d' Affry a Parigi è di ritorno già da più giorni a Berna. Sono pur giunti i sigg. Stockar, e Reding dalla loro missione presso l' elettore di Bade, e l' Elettore Arci-cancelliere. Durante il loro soggiorno in Aschaffenburgo hanno conchiuso con quest' ultimo elettore un trattato particolare relativo ai diritti di cui godeva il vescovado di Costanza nella Svizzera. Con questo trattato tutte le difficoltà insorte sono interamente appianate.

Milano 8 ottobre.

Il vice-presidente della repubblica con decreti dei 29 settembre p. p. ha aggregato il citt. Carlo Verri prefetto del dipartimento del Mella al consiglio legislativo, rimpiazzandolo col citt. Francesco Mosca commissario straordinario di governo nel circondario dell'Adige, il quale dal suo canto è rimpiazzato dal cittadino Francesco Galvagna membro del corpo legislativo.

Scrivesi da Napoli che il vesuvio continua a gettare materie infiammate ed una lava non fluida giusta il solito con dei massi e delle pietre ardenti a guisa di rottami. Molte persone colà si recano ad osservarne i curiosi e spaventevoli fenomeni: vi si è pure recata settimane sono la regina con 2 dei principi suoi figlj — Da tutte le parti d' Italia nelle quali sono stazionate truppe francesi partono delle deputazioni di corpi, le quali si recano a Parigi per assistere all' incoronazione dell' imperatore. Segue lo stesso nella Svizzera, nell' Olanda e nell'Annoverese come pure su tutti i punti della Francia — Il giorno 28 settembre p. p. è giunto a Roma il gen. Caffarelli ed è smontato al palazzo della legazione francese — Li 30 è transitata da Bologna S. A. I. Paolina Bonaparte principessa Borghese unitamente al suo sposo alla volta di Parigi. Durante il breve soggiorno da lei fatto in quella città non fu accessibile che a madama Lambertini.

Abbiamo da Torino quanto segue: » Il gen. Menou considerando che degli individui male intenzionati, ed inimici del pubblico bene si studiano di eccitare dei tumulti e di provocare dei movimenti; considerando che il tumulto che ha jeri [16 *settembre*] avuto luogo al teatro Carignano è della massima indecenza; che è desso contrario alle leggi, ai costumi ed alla pubblica onestà ha oggi pubblicato un decreto portante: che il teatro Carignano sia chiuso fino a nuovo avviso; e che ogni individuo di qualunque classe o condizione, il quale turbasse l'ordine pubblico sia incontanente arrestato e rinchiuso nella cittadella di Torino. « (*non sono per anche ben noti i motivi che hanno provocato questo decreto; del resto possiamo assicurare che il teatro Carignano è stato riaperto dappoi per concessione dello stesso amministratore generale*).

Se deve credersi alle più recenti lettere di Roma, il S. P. ha diggià nominati li 6 cardinali, che lo devono accompagnare a

Parigi. Questi sono gli eminentiss. Consalvi, Giuseppe Doria, Dugnani, Fesch, Caselli ed Oppizzoni. Riferiscono pure che S. S. nominerà una reggenza composta di 3 membri del sacro collegio per governare, durante la sua assenza, lo stato pontificio. I membri di questo comitato papalino saranno le EE. LL. Antonelli, Braschi e Doria Antonio.

Nella sera di sab. 6 corr. fu riaperto il corso autunnale di opere serie in questo teatro Carcano. *La Merope* dramma in 2 atti di poetica composizione già abbastanza nota fu riprodotta colla musica del cel. maestro Nasolini. Noi ommetteremo di far l'elogio a questa bellissima musica, la quale già da gran tempo veniva dagli stessi più valenti filarmonici e compositori additata siccome un capo d' opera nel suo genere. Diremo bensì che la sig. Lorenza Corea ha mirabilmente superato quella stessa e diggià grandissima nostra aspettazione, nella quale ci aveva posti la fama di sua sublime abilità. Tanti sono i pregi e di voce e di azione che essa racchiude in se sola che difficilmente si troverebbero ben anco divisi in altre attrici sebbene di gran nome. Anche la sig. Anna Maria Hochkoffer ed il sig. Francesco Fiorini hanno pienamente corrisposto ai desiderj degli spettatori; la prima specialmente per la forza, rotondità e vibratezza di sua voce; ed il secondo per la dolcezza, per l'arte, e per una certa direm quasi *melodica duttilità* del suo canto. Non così fortunato fu l'esito del ballo eroico Edwinski, e Floreska, ovvero *le Mine di Polonia*. E' troppo recente il ballo del *Coriolano* in cui senza nulla togliere al verisimile, alla semplicità ed alla unità tutte erano unite le più interessanti e moltiplici circostanze, e tutti ben collocati i particolari episodj, sicchè ne nasceva poi quell' amenissima e non mai oscura o troppo intralciata varietà che con un bell'incremento trattiene dolcemente lo spettatore sino al totale sviluppo della favola. Il presente ballo sembra immaginato per presentare tutto il contrapposto od il rovescio del *Coriolano*. Per formare uno spettacolo che col meraviglioso sorprendere potesse il pubblico si sono raccolte da tutti gli altri balli più spettacolosi catastrofi immaginarie ed inverisimili, corse di cavalli, volte sotterranee ossia prigioni inferiori, e superiori, nelle quali si discende da opposte parti senza che punto lo spettatore sia avvertito del perchè, rassegne di truppe, marcie, sorprese, battaglie ed accidenti più comici che eroici per liberare prigionieri, insomma mille cose stravagantissime, e queste cose tutte si sono gettate là alla rinfusa perchè ne nascesse non un ballo *uno*, *ed ordinato*, ma un *caos ed una mole indigesta*, che opprime l' animo degli spettatori, senza mai interessarli, e dalla quale trarre si potrebbero niente meno di 14 azioni per quindi formarne altrettanti balli eroici ed un ballo comico. Aggiungasi finalmente che il libro stesso pantomimico è scritto con sì poco garbo, che un ben debole sussidio somministra per ben comprendere la condotta ed il totale di questo ballo.

Nel prec. n. 80, pag. 643, col. 2, linea 32 ove si legge 18m. leggasi 180m., ed alla pag. 645, col. 1 lin. 39 1792 in luogo di 1799.

Giovedì 11. Ottobre N.° 82. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

Costantinopoli 25 agosto.

Il gran Signore è attaccato da alcuni giorni da una malattia assai grave. Il popolo ha testificato in quest' occasione l' attaccamento che ha pel suo sovrano portandosi in folla intorno al serraglio ed esternando la più viva inquietudine — Il ministro di Francia ha celebrato con diverse feste l' avvenimento di Napoleone Bonaparte al soglio imperiale di Francia. Gli ambasciatori di Napoli, di Prussia e dell' Olanda vi hanno assistito; ma gli altri ministri esteri non hanno potuto prendere parte a questi tripudj per difetto di istruzioni dalle corti rispettive — La Porta ha ricevuto la notizia ufficiale che la provincia di Servia erasi infine liberata dai dey che da sì gran tempo la tenevano oppressa. Subito dopo è stato spedito un firmano nel quale il gran Signore assicura formalmente i Serviani ch' eglino non soffriranno più in avvenire vessazioni di sorta; che sarà loro dato un governatore della loro religione; e che i turchi verranno ritirati dalla provincia di Servia Punto non si dubita che questa dichiarazione di S. A. non sia per rendere pienamente soddisfatti gli insorti e non sia per ristabilire una perfetta calma — Il nostro ministero ha fatto pubblicare di nuovo che i mammelucchi e gli arabi erano stati compiutamente battuti e dispersi dagli arnauti; ma le lettere particolari dell' Egitto smentiscono queste ministeriali assicurazioni — I Giannizzeri hanno manifestato giorni sono qualche malcontento in causa dell' inesattezza colla quale era pagato il loro soldo. La Porta, cui preme di non disgustare questa milizia ha deposto il loro agà, ed ha date delle disposizioni affinchè il soldo venga loro pagato regolarmente.

Bucharest 25 agosto.

Un ufficiale generale russo trovasi in questa città da un mese in qua sempre cortesemente accolto dal principe. Ciò che si sa positivamente intorno alla sua missione si riduce a questo ch' egli deve recarsi a Widdino nella qualità di console generale, e che a tal uopo sono già stati spediti dei dispacci a Passwan Oglou, co' quali si chiedeva a quel pascià s' egli fosse per ricevere nella sua residenza un console russo. Passwan-Oglou deve avere riscontrato ch' egli avrebbe ricevuto il console, ma che non si impegnava ad accordargli nè sicurezza, nè protezione. Lo stabilimento di un console generale russo a Widdino getta un gran lume sulla cagione dei torbidi che agitano la Servia e la Romelia; ma ciò che non si saprebbe comprendere è che una potenza si spacci ancora amica della Porta mentre stabilisce delle relazioni ufficiali con un ribelle qual è Passwan-Oglou; mentre colloca un agente accreditato su di un punto, ove finora non si vide giammai giugnere un solo mercante russo, e che per questa missione trascelga un ufficiale generale. Egli è evidente che la Russia cingendo le provincie europeo-turche al nord col mezzo della Moldavia e della Vallacchia, all' est con forze considerevoli nel mar nero, al sud colle isole greche e colla Morea vuole in oggi assicurarsi delle sponde del Danubio e delle parti occidentali dell' impero ottomano.

Londra 20 settembre.

Le vacanze del parlamento lasciano gli affari in una apparente stagnazione assai molesta ai novellisti. La maggior parte dei capi del ministero sono dispersi nelle campagne. Il sig. Pitt (*come già si è detto*) è andato a fare una ispezione militare sulle coste — Si è tanto parlato ed in tanto diverse guise sui progetti d' invasione che nulla più si trova da aggiugnere, e pare che i timori si vadano estinguendo perchè nessun nuovo emergente li risveglia. Parlasi sempre di una segreta spedizione macchinata dal nostro governo ma non si sa indovinarne lo scopo e si finisce col non credere a nulla

— Il sig. Frere nostro ambasciatore a Madrid è di ritorno: si ascrive il suo richiamo ad un alterco avuto col principe della pace (*del quale a suo tempo si è dato conto*) — Il vascello *l'Aurora* qua giunto da S. Andrea in 18 giorni ha recata la notizia di un' insurrezione assai seria che è scoppiata a Bilbao: 3m. abitanti sono sotto le armi: eglino hanno diggià imprigionato *il corregidor* e varj altri signori spagnuoli che sono in rapporto col governo — Sono state prese a Weymouth tutte le misure necessarie per la sicurezza di S. M. e della reale famiglia. Delle fregate ed altri bastimenti armati sono disposti in circolo tutte le sere all' ingresso del porto; dalla parte di terra vi ha un duplice giro di sentinelle, delle pattuglie delle guardie a cavallo si succedono a vicenda attorno al castello di Glocester. Le eminenze che circondano il porto sono ugualmente custodite; si è eretta all' estremità della diga una batteria di 6 pezzi da 24, il di cui fuoco domina tutti i bastimenti che entrano nel porto e dall' altro lato è stato formato un parco d' artiglieria volante. Oltre di ciò si trova in vicinanza un campo di 4m. uomini composto d' infanteria e di cavalleria, e questi hanno ordine di tenersi sempre pronti alla marcia. — Dicesi, che un esperto ufficiale di marina abbia presentato al governo un piano, il quale dimostra la possibilità di distruggere o di incendiare la flottiglia francese ad onta delle truppe e delle innumerevoli batterie che la difendono. Si aggiugne che un tale piano sia stato esaminato da un comitato composto da ufficiali di terra e di mare i quali tutti lo hanno giudicato eseguibile. Il sig. Pitt e lord Melville hanno anch' eglino approvato questo piano e si vuole che abbia esso dato motivo al giro che hanno fatto da ultimo sulle coste. Tutti ragionano più o meno sensatamente su di questo progetto, e si crede che l' autore voglia far uso del così detto fuoco *gregeois* [*fuoco che abbrugia sull' acqua*]. Checchè ne sia di queste congetture il ministero serba in proposito il più alto segreto — Sir Home Popham ha esperimentati i segnali telegrafici colla flotta dell' ammiraglio Lewis presso di Dungeness. Da questo esperimento è risultato che le nuove vengono recate nello spazio di 11 minuti da Boulogne a Dungeness, e che esse possono recarsi con uguale celerità da Boulogne alle Dune. Inerentemente a questo primo esperimento tutti i nostri ufficiali sono d' avviso che 5 minuti basteranno per avere cognizione di tutti i movimenti dell' inimico. Il telegrafo da Deal trasferisce le notizie assai prontamente a Londra e nello spazio di un quarto d' ora si potrà sapere se i battelli verdi e dorati sieno usciti dal porto di Boulogne — Tutti i vascelli che si sono così gloriosamente battuti contro l' ammiraglio Linois sono giunti a Bombay ed il loro arrivo vi ha cagionata la gioja la più grande. Si sono tosto formate delle adunanze e si è aperta una sottoscrizione per fare un presente considerevole al cap. Dance ed agli altri ufficiali dei vascelli mercantili della China. La compagnia delle assicurazioni ha firmato per 20m. *roupies* [*sorta di moneta delle Indie*]; ogni gran casa di commercio per 5m., e si spera che i mercanti e gli assicuratori del paese contribuiranno per 40 o 50m. La somma totale verrà qua spedita per essere convertita nell' oggetto succennato — *La società delle missioni protestanti* stabilita in questa capitale ha pubblicati non ha guari i rapporti da esso lei ricevuti dai suoi agenti in paesi rimoti. Essa ha ricevuto il giorn. di Taïti dal 1 ottobre 1802. fino ai 2 settembre 1803. A quell' epoca i missionarj sapevano la lingua del paese e predicavano ogni domenica: ora avevano moltissimi uditori ed ora pochissimi. Una volta ne contarono fino a 3700, ma eglino confessano che la maggior parte non li ascoltavano che colla massima indifferenza, e che di più alcuni pareva che si burlassero di quanto eglino dicevano. In generale questa missione ha prodotto pochissimo frutto, ma si spera miglior successo nel tratto successivo. Un missionario che viaggia nell' interno dell' Africa scrive quanto segue: » Io soggiorno presentemente tra i *Briguas* sulle sponde del fiume Kroman, lungi 12 giornate dalla riviera d' Orange. I *Briguas* sono più civilizzati d' ogni altra popolazione di questa parte del mondo. Eglino non ammazzano e non rubano mai: di rado fanno la guerra: riconoscono un ente supremo: fanno circoncidere i loro figli:

non adorano idoli: coltivano le loro terre e fanno da lor medesimi i proprj istromenti aratorj ed altri. Sono governati da alcuni re. La loro lingua è molto dolce. Ogni 15 giorni scorro a cavallo li Kraels del mio vicinato. Predico l'evangelo col soccorso d'un interprete ed ho circa 150 uditori. « [*Si vedrà sotto la data di Parigi che i missionarj cattolici ottengono dei risultati più felici*.]

altra dei 22.

L'ultimo corriere qua giunto da Pietroburgo ha recate delle notizie niente lusinghiere; e comunque non se ne parli per anco che in alcuni circoli ministeriali sono desse nondimeno già abbastanza diffuse per influire sui fondi pubblici, i quali il giorno 20 sono decaduti dell'1 per 100. Sembra che il nostro gabinetto sia stato in gran parte deluso nei suoi progetti di un' alleanza continentale, e sembra che l'imperatore delle Russie tema egli medesimo di essersi avanzato di troppo. Erasi calcolato sulla cooperazione di un' altra potenza, senza della quale non si può intraprendere cosa alcuna. Ma siccome essa si è determinata a riconoscere l'imperatore dei francesi ha reso con ciò impraticabile ogni progetto di una confederazione ragionevole e solida. Essa ha fatto di più: riclamando per se medesima un titolo nuovo, e conseguentemente suscettibile di essere contrastato la casa d'Austria ha fatta una diversione possente in favore della Francia richiamando su di se medesima il peso della discussione tuttavia pendente. Mettendosi nella necessità di difenderlo, essa ha reso un omaggio solenne a questo principio sul quale riposa l'esistenza attuale della Francia, cioè: *che nessun popolo ha diritto di mescolarsi in ciò che fa un altro popolo per la propria amministrazione e per la propria felicità*. La Russia la quale per avventura è più interessata d'ogni altri a riconoscere questa massima, ha sentito ch'essa non poteva altrimenti abbandonarsi alle viste dell'Inghilterra; e se è vero siccome fu detto che il sig. Pitt abbia già conchiuso un trattato di sussidj è probabile che anche questa volta l'Inghilterra sia per essere delusa con tutto il suo oro — L'ambasciatore di Russia ha sempre delle lunghe conferenze con lord Harrowby ministro degli affari esteri — Le grandi somme in numerario che il nostro governo ha trasmesse a Stocolma somministrano ampia materia alle congetture dei politici. Riflettono gli uni essere questa la prima volta che l'Inghilterra spedisce sussidj in Isvezia; altri sono d'avviso che questo danaro formi il totale od una porzione dell'indennità accordata dal nostro governo al commercio svedese in compenso dei danni sofferti sul finire dell'ultima guerra. Ma i primi hanno in favore della loro opinione una circostanza riflessibile ed è che a bordo del paquebotto, col quale si è ricevuta la valiggia d'Amburgo apportatrice delle notizie che le succennate somme erano giunte al loro destino, v'aveano 2 corrieri di gabinetto apportatori di dispacci che si suppongono dell'ultima importanza, e che sono quelli che da 8 giorni si attendevano colla massima impazienza —

Amburgo 21 settembre.

L'editto che vieta l'introito in Isvezia delle gazzette e dei giornali di Francia è stato letto in tutte le chiese del regno domenica 9 corrente. L'introduzione dei libri francesi è egualmente vietata ma con alcune modificazioni — Il sig. Deville commissario delle relazioni commerciali di Francia a Cronstadt ha abbandonata quella città — Ogni speranza di vedere levarsi il blocco dell'Elba è ora svanita. Le ripetute istanze del nostro deputato a Londra gli hanno infine procacciata una risposta cattegorica, la quale contiene in sostanza quanto segue, « che fino a tanto che le truppe francesi occuperanno gli stati germanici di S. M. britannica il blocco dell'Elba e del Weser sarà continuato col massimo rigore. » Assicurasi altresì che sia stato dichiarato al succennato nostro deputato, che faceva meraviglia ch'egli potesse fare dei nuovi passi, stantecchè gli era stato accordato anche di troppo colla permissione alle piccole navi amburghesi di navigare lungo la costa danese per recarsi a Tonningen e ritornarne. L'interposizione del ministro prussiano in proposito non ha avuto felice esito, e l'ambasciatore russo ha ricusato d'immischiarsene. I nostri negozianti sperano ora che sul principio dell'inverno, tempo in cui la navigazione del Baltico è difficilissima, ed in cui quindi la concorrenza di Lubecca, Rostock e di Stettino verrà a ces-

sare sieno per migliorarsi i loro affari, e di non avere più a temere la concorrenza di Embden. Frattanto s' accresce sempre il commercio di quest' ultima città; e dippiù si annuncia che i principali negozianti di Francfort sieno per ivi stabilire dei commessi.

Aja 19 settembre.

Essendo stati spediti dei corrieri straordinarj ai membri del governo che si trovavano assenti si sono questi incontanente restituiti all' Aja, ove tengono fra loro frequentissime sessioni Si crede generalmente che si stia deliberando sovra un progetto di costituzione, che dovrà essere presentato alla nazione di consenso del grande nostro alleato (*la Francia*) Non se ne conoscono per anco i detagli; tuttavia assicurasi che debba risultarne un governo più concentrato di quello che ci ha dato la costituzione dell' anno 1801. Non sarà che entro un mese e fors' anco più tardi che si avrà una cognizione più speciale e circostanziata del nuovo progetto. In fine è voce generale che il sig. Schimmelpenninch sarà posto alla testa degli affari sia col titolo di pensionario generale sia con altro titolo.

Vienna 30 settembre.

Giorni sono è qua giunto dal campo di Semelino un ufficiale superiore, il quale deve aver recato per quanto dicesi dei dispacci della massima importanza, ne è tosto ripartito pel campo di Praga affine di consegnarli nelle mani dell' imperatore e dell' arciduca Carlo. Si pretende che questi dispacci, rechino delle nuove offerte per parte dei capi serviani, ed anche dei nuovi insorti della Bosnia sul punto di porre i loro paesi sotto la protezione ed anche sotto la sovranità del nostro monarca, salve alcune modificazioni. Il gen. Jellachich il quale comanda il cordone di truppe stabilito lungo la frontiera non ha creduto di dover chiudere l' orecchio a simili proposizioni. Assicurasi altresì che i turchi da qualche tempo in qua abbiano concepito della diffidenza della nostra corte pel motivo che prendendo delle precauzioni indispensabili contro i torbidi che agitano la frontiera da quelle bande ha fatto partire alcuni reggimenti dal campo di Pest affine di rinforzare il corpo di truppe austriache stazionato nelle vicinanze di Semelino

— I nostri fogli ridondano di detagli sul viaggio dell' imperatore. Finite le evoluzioni militari del campo di Turas, le quali (*come già si è detto*) sono state eseguite con piena soddisfazione del monarca, egli ha visitato nel circondario di Brünn alcuni castelli i più rimarchevoli del paese, non che le fabbriche e le manifatture le più importanti della città. Il gen conte Latour comandante il campo di Turas ha ricevuti degli attestati della soddisfazione di S. M. e delle ricompense ugualmente lusinghiere. La direzione dell'amministrazione superiore della Moravia è stata affidata al sig. de Rheden il quale vi rimpiazza il sig. conte di Dietrischstein chiamato ad una carica nel ministero Il generale Saint-Julien, che ora trovasi in missione nella Russia è stato nominato comandante di Olmütz e di tutta la divisione militare che avvicina quella città — Le misure che si vanno prendendo negli stati ereditarj per sopprimere tutte le opere, che non sono scritte in senso della nostra corte divengono sempre più rigide. E' stata nominata una commissione per esaminare tutti i libri che sono stati posti in circolo dal 1791 a questa parte comunque fregiati dell' approvazione della censura precedente e questa lancia interdetti i più sorprendenti. La maggior parte delle opere francesi state pubblicate prima o dopo la rivoluzione sono poste fra gli articoli di contrabbando. Gli uomini di lettere, ed i pubblici impiegati i quali han goduto fin qua il privilegio di introdurne non lo godranno più da quì innanzi. Sono state altresì proibite delle opere tedesche di una data recente; e pare in generale che siasi adottato il principio di ritenere come proibiti tutti i libri non istampati negli stati austriaci salve le modificazioni che potranno aver luogo. In questo stato di cose è agevole l' immaginarsi a qual grado di decadenza debba giugnere negli stati austriaci l'arte libraria: i libraj che vi si trovano stabiliti sono costretti a troncare ogni rapporto e commercio coll' estero.

Dalle sponde del Meno 30 settembre

L' imperatore Napoleone giusta le lettere di Magonza, è sempre occupato nel suo gabinetto ed esce molto di rado dal palazzo. L' affluenza degli stranieri è colà sempre notabile, e pare che la più parte

dei principi e conti dell' impero sia per rimanervi fino alla partenza dell'imperatore — Gli abitanti di Francfort erano nella lusinga di vedersi onorati da una visita dell' imperatore de' francesi, ma pare ora deciso ch'egli non sia per oltrepassare il Reno — Attualmente parlasi molto in Germania di una nuova associazione elettorale, alla quale si aggregheranno quasi tutti gli elettori dell' impero. Scopo di questa federazione è la conservazione inviolabile della costituzione germanica segnatamente in ciò che risguarda il diritto competente agli elettori di eleggere l'imperatore. Assicurasi che le 2 potenze mediatrici (*la Francia e la Russia*) saranno invitate a garantire le massime che verranno da questa associazione adottate — Lettere assai recenti di Stuttgard annunciano che quell'elettore abbia finalmente firmato il decreto di liberazione dei signori Gross, e Vangner — Credesi generalmente che le voci corse in proposito di una rottura tra la Russia e la Francia sieno molto esagerate. Assicurasi anzi che gli ultimi dispacci spediti da Parigi a Pietroburbo, e la risposta della corte di Russia, stata rimessa da ultimo dal sig. d' Oubril incaricato d'affari di quella potenza al sig. Talleyrand sieno per condurre un avvicinamento. Si aggiugne di più che il sig. d' Oubril avrà quanto prima una speciale conferenza dall' imperatore Napoleone (*Giorn. della sera*).

Francfort 26 settembre.

Parlasi da gran tempo di alcune indennizzazioni supplimentarie che debbano tuttavia effettuarsi in Germania, e credesi che questo affare verrà ultimato a Magonza. Si ritiene come deciso che l' elettore bavaro avrà un' indennizzazione supplimentaria in compenso del perduto vescovato di Eichstett, che in oggi forma parte degli stati del nuovo elettore di Salisburgo. Trattasi altresì di indennizzare una ventina di principi e conti, le pretese de' quali calcolate complessivamente ascendono ad un reddito annuo di 250m. fiorini d' impero e che dovevano ottenere i rispettivi compensi sul prodotto del dazio ond' è gravata la navigazione del Reno. Ma siccome il prodotto di questa tassa non basta tampoco a completare il milione di fiorini competente all' elettore arci-cancelliere, fa mestieri trovare altri modi affine di far cessare i loro riclami e realizzare gl' impegni assunti con questi signori.

Parigi 3 Ottobre.

Lettere di Russia smentiscono la voce sparsa dai giornali inglesi, che fosse sul punto di conchiudersi un' alleanza fra la Russia, la Svezia e l'Inghilterra — L'ammiraglio Linois ha scritta una lunga lettera al ministro della guerra onde informarlo delle sue operazioni nei mari dell' India e rispingere così le accuse de' suoi avversarj, i quali il tacciano di avere meno congruamente agito. In questo rapporto si fa menzione anche dell' incontro da lui avuto colla flotta mercantile inglese della China, di cui tanto si è parlato dai pubblici foglj. Risulta da questo che comunque non sia riuscito nell' affare della flotta chinese ha cagionati nondimeno danni gravissimi all' inimico: e che la sua divisione ha trovate nelle prese fatte sull' inimico risorse tali da potere sussistere senz' essere punto di aggravio od al governo proprio od alle colonie. Checchè ne sia di ciò pare che regni decisamente una mala intelligenza tra lui ed il governatore dell' isola di Francia. — Questo superiore delle missioni estere ha ricevute da ultimo le notizie le più consolanti per parte dei nostri missionarj che trovansi nella China e nel regno di Tonquin. Il cristanesimo va facendo i progressi i più rapidi e strepitosi fra quelle barbare genti; ma gli apostoli scarseggiano; quei missionarj cercano soccorsi di evangelici cooperatori; e quì c'è pochissima disposizione a correre una così penosa carriera.... — Il tribunale civile della Tour-du-Pin ha condannato in via correzionale ad una multa ed alla prigionia di due anni il noto Francesco Stefano denominato *il profeta*, siccome convinto di avere scroccate parecchie somme alla credulità di varj individui, facendo loro concepire delle chimeriche speranze. Questo profeta col mezzo di certe figurine miracolose (*amulettes*) faceva ritrovare gli effetti perduti o derubati, dava la vista ai ciechi, la favella ai muti, l'udito ai sordi ec, od almeno prometteva tutte queste belle cose; ma per una banda il numero degli imbecilli che soli potrebbero lasciarsi prendere a gabbo da simili fattucchierie si è notabilmente diminuito, e per l'altra

la polizia sta osservando con tanto d'occhj questi pretesi facitori di miracoli e li sa punire altresì come conviene — C'è sembrato che il seguente estratto di una lettera di Magonza sul viaggio della LL. MM. II. scritta probabilmente da una persona del seguito dell' imperatrice potesse solleticare la pubblica curiosità „ . . . . . Mercoledì doveva essere il giorno della partenza dell' imperatrice [*da Coblenza*] per Magonza. S. M. desiderando di fare il viaggio per acqua [*sul Reno*] si è recata alle ore 6 del mattino sul lido e si è imbarcata su di un Yact, cui il principe di Nassau-Weilbourg avea posto a sua disposizione. Una nebbia assai fitta non permettendo dapprima di rimanere sul cassero i primi istanti furono impiegati nel visitare questa gondola elegante . . . S. M. fece apprestare la colezione sul cassero non molto lungi da Boppart e quasi rimpetto ai vaghi villaggi di Miderspai e d'Oberspai. Erasi rischiarato il giorno, e da quell' istante nulla di più variato e di più pittorico dei quadri che successivamente si presentarono al nostro sguardo da Boppart fino a Baccarah. Vi si vedevano dei prati ridenti, dei giardini e delle città che si alzavano gradatamente a guisa d'un anfiteatro, ed in lontananza delle montagne coperte di boschi; quand' ecco si cangia la scena: il fiume si ristringe; le montagne si avvicinano e più non si mira che acqua e celo e delle montagne d'ardesia, degli erti scoglj e selvaggi, l'inaccessibile sommità de' quali, offre per unico ornato le ruine di quelle torri antiche, di quegli antichi castelli ne' quali si ricoverarono già prodi cavalieri e sciagurati monarchi. Ma le falde di queste montagne costituiscono bene spesso un felice contrasto colla loro sommità; imperocchè si vede ivi con piacere l' industria dell' uomo e dei vigneti di un aspetto il più aggradevole. Un altro contrasto che non colpiva meno è quello che nasceva dal passaggio stesso di S. M. Si abbandonavano appena que' deserti ne' quali il silenzio della natura non era interrotto che dallo strepito delle acque, che il suono delle campane e l' esplosione de' mortaletti annunciavano la vicinanza di qualche luogo abitato In ogni villaggio i rappresentanti comunali, gli ecclesiastici ed il popolo erano schierati sulla riva, nè mancavano guardie d' onore, bandiere ed archi trionfali; ed il grido delle pubbliche acclamazioni si univa a quello de' musicali stromenti. La dritta sponda comunque straniera sembrava rivalizzare in zelo colla sinistra: dappertutto grida gioconde e scariche di artiglieria si rispondevano dai due lati. Questa emulazione ci offrì uno spettacolo sommamente aggradevole a Saint-Goar, che è collocato rimpetto al castello di Hess-Reinfels. Mentre la municipalità della città veniva incontro a S. M. al suono di una musica militare sovra battelli adorni di verzura, noi scoprivamo da lungi la guernigione Assiana schierata in ordine di battaglia sulla piattaforma del castello, ed il suo fuoco ripetuto si confondeva con quello di Saint-Goar. L' aere era così tranquillo che S. M. rimase sempre sul cassero. Cammin facendo s' ebbe il piacere di far rimbombare con una tromba parlante il famoso eco di Burleiberg il quale ripete distintamente e molte fiate le parole che gli si inviano. Esaminammo con molta cura il castello del Palatinato edificato in mezzo al Reno che lo circonda colle sue acque... Questo solingo soggiorno era altre volte, per quanto ci fu detto, l' asilo delle contesse palatine negli ultimi periodi di loro gravidanza, e la culla dei loro figlj ... Siccome questo viaggio lungo più di 20 leghe non dovea farsi che in 2 giorni, S. M. verso le 8 ore della sera è smontata a Bingen ove era attesa. Giovedì mattina lasciò Bingen alle 7 ore dopo avere data udienza alle autorità ed agli inviati del principe di Nassau-Usingen, incaricati di offrirle tutto ciò che potesse piacerle nei suoi stati situati sul cammino che ancora rimaneva a percorrersi ... Egli è malagevole di trovare un paese più ricco di quello che si apriva innanzi a noi; gli è questo il Rheingau celebre pei migliori vini del Reno Da Bingen fino a Magonza il fiume forma un lago assai largo, e da ogni lato, fin dove l'occhio può giugnere tutte le terre che cingono le sue sponde sono coltivate. E' un quadro ammirabile ma senza varietà, senza opposizione Quello del giorno precedente ci avea presentate delle sorprese ognor rinascenti, laddove questo non ce le rammentava che col mezzo dei tripudj di tutte le città situate

sulle due sponde, e col loro impegno nel festeggiare il passaggio dell' imperatrice. . . .

Colonia 24 settembre.

Con un proclama dei 21 corrente il nostro maire ha fatti dei ringraziamenti pubblici agli abitanti della nostra città per gli attestati di gioja, d'amore e di attaccamento che hanno dati alle LL. MM. II. durante il loro soggiorno nelle nostre mura. Egli è a questo generale tripudio a questa perfetta confidenza nella giustizia dell' imperatore, ch'egli [*il maire*] ascrive i privilegi ed i vantaggi che Colonia ha ottenuti, i quali consistono 1 nell' intervento del maire all' incoronazione dell' imperatore; 2. nel diritto di ancoraggio forzato; 3. nell' avere un magazzino per tutte le merci vietate e non vietate; 4. nella concessione di varj locali ad uso del commercio, 5. in un porto di sicurezza, le di cui spese non saranno sostenute che in parte della città; 6. nel godimento dell' isola di Bayer; 7. nella facoltà accordata ai proprietarj delle vigne della diritta sponda del Reno di far introdurre i loro vini rossi fino al giorno primo di nevoso [21 *febbrajo*] senza pagare alcuna tassa; 8. nella cessione di tanti locali demaniali quanti bastano per le scuole primarie e per due scuole secondarie; 9. in una donazione di 15m. franchi agli istituti di pubblica beneficenza; 10. nella concessione dei conventi di S. Cecilia e di S. Michele da aggiugnersi agli ospizj civili ec.

Magonza 1 ottobre.

Li 24 settem. S. M. I. ha dato udienza a dieci principi, ed a sette tra burgravj e conti regnanti dell' impero germanico. Dopo essere stati ricevuti all' ingresso dell' anticamera da uno dei ciamberlani di S. M. sono stati introdotti successivamente nel suo gabinetto dal gran ciamberlano. Al sortire da questo ognuno è passato presso l' imperatrice, ed hanno avuto l' onore di esserle presentati da mad. di Rochefoucault. Il giorno susseguente di buon mattino l' imperatore salì a cavallo e visitò le fortificazioni della città. Lo stesso giorno l'imperatrice passò il ponte del Reno e andò a passeggiare fino ad Hocheim, villaggio celebre pei suoi vigneti. Quei buoni villani furono incantati per questa visita non attesa, e testificarono il loro giubilo con dei ripetuti *es lebe die kaiserin*. La sera il forte di Cassel fu illuminato a giorno inerentemente agli ordini del principe di Nassau-Usingen, al quale S. M l'imperatrice fece una visita nella sua residenza di Biberich accoltavi allo strepito del cannone — Le LL. MM. II. si recano tutte le sere al teatro. Jeri l' altro si rappresentava *Fedra* e jeri *Cinna*. Madamigella Duchesnois e Damas ci hanno fatto spargere molte lagrime nella prima di queste 2 rappresentazioni. Madamig. Raucour Saint-Prix e Lafond hanno alternativamente eccitato nella seconda la pietà ed il terrore. L' elettore arci-cancelliere dell' impero germanico e l' elettore di Bade sono d' ordinario ammessi nel palco delle LL. MM. Per formarsi un' idea dello splendore straordinario che riflette nel teatro dalla presenza di tanti augusti personaggi, da tante dame che brillano ugualmente per la sfarzosa acconciatura come per le grazie della giovinezza, da tanti principi, vescovi, generali ec. bisogna vedere tutto ciò: ogni descrizione sarebbe di lunga mano inferiore alla realtà — Il sig. d'Oubril incaricato d' affari della Russia è sempre qui e si crede che abbia avuta col ministro degli affari esteri una conferenza dalla quale si deducono dei corollarj anche prima di essersi accertati che un tale abboccamento abbia avuto luogo. Checchè ne sia le congetture alle quali si abbandonano i nostri politici sono tutte assai fauste, favorevoli cioè ad un avvicinamento fra le due potenze — Jeri l' imperatore ha fatto manovrare i 4 reggimenti di cavalleria che si trovano adunati in questa città. S. M. si è recata ad un' ora pomeridiana al luogo destinato alle evoluzioni accompagnata da tutti i suoi ajutanti di campo, dal suo corteggio e dalla guardia qui riunita. L' imperatrice vi si è pure recata in carrozza; e gli abitanti della città si erano colà portati in gran folla per godere di uno spettacolo così bello. S. M. l' imperatore non ritornò che alle 6 della sera traversando la città collo stesso seguito. I comici ordinarj dell' imperatore diedero quella sera *il Bajazette*. La partenza dell' imperatrice pare fissata a domani: ella si recherà direttamente a Parigi da Spira, Simmern, e Nancy. Si crede che l' imperatore partirà dopo domani prendendo la strada di Frankenthal, Kaiserslautern e Trêves. (*Giorn. di Franc.*)

Verdun 26 Settembre.

La nostra città continua ad essere il deposito degli inglesi detenuti. Vi si contano da 600 a 700 individui, 400 de' quali stati arrestati come ostaggi e gli altri come prigionieri di guerra. Fra questi secondi trovansi 80 ufficiali della marina reale. Il numero dei detenuti va crescendo notabilmente in conseguenza dell' ordine stato dato da S. E. il ministro della guerra di tradurre cioè in questa città tutti gli inglesi che risiedono altrove con permesso. Ne è già arrivata una cinquantina sotto la scorta di un distaccamento d' infanteria. Si rimarcano fra i prigionieri i sigg. Fagan, ai quali si attribuisce un reddito annuo di un milione circa [*di nostra moneta*] lord Yarmouth, Nicols padre membro della camera dei comuni, del partito dell' opposizione; D' Uff colonnello amico del principe di Galles; il comodoro Geraldo Bringtonn capit. della *Minerva* incaricato della distribuzione de' sussidj ai suoi fratelli bisognosi; Graen prete anglicano assai dotto; Gower capitano della fregata *la Shaanon*; Abercrombie colonnello del 52 reggimento d'infanteria figlio del generale in capo di questo nome, che fu ucciso in Egitto; milord Hamilton discendente del letterato di questo nome; il figlio del celebre Tindel colonnello ec. Sono stati posti in libertà 2 individui assai rimarchevoli, cioè il sig. Valter Boyd banchiere di Londra, che ha somministrate le somme necessarie al mantenimento dei prigionieri francesi durante l' ultima guerra, ed il sig. Carlo Forbe pittore rinomatissimo assai ricco ed avanzato in età.

Molti fra gl' inglesi qui detenuti si applicano allo studio e molti altri si abbandonano ai piaceri; in tutte le circostanze però ed anche nei momenti di solazzo eglino conservano la loro flemma e quel tuono serio, che tanto contrasta col brio francese. Eglino amano singolarmente il giuoco, la mensa, le corse dei cavalli e dei carri. Si sono formati 2 club per questi forastieri, l' uno tutto composto di inglesi originarj è aperto presso il sig. Carron, e l' altro frequentato dai soli irlandesi si tiene presso il sig Concanon irlandese egli medesimo. Da circa 50 dame veramente inglesi si trovano in questa città coi rispettivi mariti o parenti; ma si pretende che il trattare con questi prigionieri sia la cosa medesima come l' avere a fare con persone che non abbiano viste giammai le coste dell' Inghilterra.

Milano 11 ottobre.

Lettere di Roma annunciano che varie città e molti vescovi dello stato ecclesiastico sollecitino il ripristinamento della compagnia di Gesù, siccome opportunissimo all' istruzione de' giovani, alla riforma de' costumi ec. — Rapporto ai fenomeni che presenta l' eruzione del Vesuvio nel regno di Napoli non sapremmo come meglio istruirne i nostri leggitori quanto riportando il seguente articolo:

„ Il Vesuvio continua tuttavia a vomitar fiamme. Nei giorni passati la lava del fuoco pareva quasi estinta, e tutti si auguravano, che l' eruzione fosse cessata, essendo caduta nelle vicine campagne molta cenere, porzione della quale cadde anche in questa capitale. Questo fenomeno durò per molte ore; e siccome in altri tempi questo segno indicava il fine dell' eruzione, anche ora ognuno si lusingava che fosse cessata; ma è accaduto tutto all' opposto, poichè, dopo la cenere copiosa, nuovamente si è veduto scorrere la materia ignea, con lentezza però non interrotta. Il fuoco, che seguita ad uscire da un lato della bocca superiore, cammina per tre linee, che vanno a sboccare in diversi siti delle vicinanze della torre del Greco. Due seguitano la prima antica direzione pendente al luogo così detto *Ponte della Gatta*, dove han fatto un guasto più considerevole; la terza cammina sulla lava, ch' era già estinta, dirigendosi per quella via, che va a finire alla villa del cardinale arcivescovo, e da due giorni ha già occupato qualche porzione dei poderi vicini; in modo che in tutto si calcola la perdita dei terreni a 300. *moggia napolitane*. Lo straordinario dell' eruzione presente si è: 1. la lunga sua durata, poichè da un mese e mezzo continua ad eruttare materia incendiaria coll' istessa forza; 2. che, dopo avere vomitato molta cenere, abbia ancora gettato fiamme, e fuoco; 3. che, la lava non abbia sempre continuato il suo corso naturale, facendo bensì diversi scherzi, e deviando nei lati. Essendovi altra novità sarà esattamente detagliata sino al termine di questo terribile fenomeno della natura ".

Lunedì 15. *Ottobre* N.° 83. 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

Londra 24 *settembre*.

La voce corsa di una prossima rottura tra l'Inghilterra e la Spagna si è notabilmente indebolita, imperocchè non se ne vede motivo alcuno nè prossimo, nè urgente. E' vero che il nostro ministro in Ispagna sig. Frere ne è ritornato a bordo della fregata *la Najade*; ma si sa che la cagione non è che una pura personalità, una contestazione cioè col principe della pace, e questo non è un affare di tale natura da doversi profondere i tesori ed il sangue di 2 possenti nazioni. Quanto alla diceria che il cav. d'Arduaga avesse lasciata Londra si sa ora essere stato questo un mero equivoco. Il ministro ha condotto fino ad una certa distanza dalla capitale mad. sua moglie, suo figlio e le sue figlie sulla strada di Spagna, ma egli si è restituito a Londra ove trovasi attualmente. Nondimeno pare che v'abbia un non so che di misterioso nell'arrivo della *Najade* e nei dispacci da essa recati per parte dell' ammiraglio Cochrane, il quale comanda la stazione del Ferol. Questa fregata avendo avuto ordine, per quanto si pretende, di effettuare il suo tragitto dalla Corogna a Plymouth colla massima sollecitudine senza fermarsi per nulla nè tampoco per dar la caccia ad un nemico qualunque, non ha nemmeno parlamentato cogli incrociatori della nostra squadra all' altura di Ouessan. Era stato destinato dapprima a questa missione il vascello di linea *l'Illustre*; ma mentre aveva già i suoi dispacci a bordo è stato rimpiazzato dalla *Najade* probabilmente per non infievolire la divisione che blocca i vascelli francesi nel porto del Ferol. Del rimanente è tanto più dispiacevole che le lettere od i discorsi del principe della pace abbiano potuto inasprire gli spiriti quantocchè alcuni degli attuali ministri non hanno verso la Spagna quei sentimenti pacifici che avevano già il sig. Adington ed i colleghi di lui — Non c'è persona la quale non abbia inteso parlare di quel muro di bronzo con cui il gran Bacone voleva già che fosse cinta l'Inghilterra. Una delle nostre gazzette (*l'Oracolo*) pretende che le grandi teste che ora sono poste alla direzione dai pubblici affari si avvisino di intraprendere qualche cosa di simile per nostra sicurezza. „ Sabbato passato, così si esprime il foglio succennato, il sig. Pitt recossi a Eas bourne presso sir James Pulteney ad oggetto di presiedere ad un consiglio composto di un certo numero di ufficiali distinti, e di discutere seco loro sui mezzi di rispingere l'inimico colla minor perdita possibile. Fra gli altri punti della massima importanza, sui quali si è deliberato, è stato deciso di stabilire lungo la costa un cordone di cavalli di frisia, il quale servirebbe simultaneamente di baluardo contro la cavalleria francese, e di parapetto per la nostra infanteria. E' stato risoluto inoltre che una tale misura sarebbesi attivata il più presto possibile „. Alle circostanze già note sulla presa del vascello della compagnia delle Indie *l'Ammiraglio Aplin* si aggiungono i seguenti detaglj, i quali vengono dati da un ufficiale di cavalleria che trovavasi a bordo di tale vascello allorquando fu predato dal corsaro francese *la Psiche*. Ecco un passaggio della lettera ove rende conto di un tale avvenimento: „ La situazione delle dame, che noi avevamo a bordo dell'*Aplin* era tutto ciò che si può immaginare di più funesto e lagrimevole. Durante la mischia erano state chiuse in *fondo di cale* per loro sicurezza; ma siccome conveniva gettarvi altresì i feriti ed i moribondi, s'immagini qual esser dovesse la situazione di queste femmine infelici i di cui mariti stavano combattendo sul cassero, comunque semplici passaggieri, e quale esser dovesse la loro ambascia nella tema di ravvisare nei feriti che venivano calati fra esse l'oggetto delle loro premure e della tenerezza loro! Fortunatamente nulla avvenne di tutto ciò. Abbiamo molto a lodarci dei modi co' quali ci trattarono i vincitori. Noi non è possibile di contenersi con maggiore gentilezza e nobiltà. Il cap. Frouard è un vero galantuomo, un ottimo ufficiale; ad esempio suo tutti i di lui subalterni dopo la vittoria si sono comportati con umanità e decenza „ — Si è recentemente fondata nella nostra capitale una società letteraria, la quale si propone di rendere grandi servigi alla scienza delle antichità. Porta essa il titolo di *Society of Athenian Travellers* (*società dei viaggiatori ateniesi*), ed è composta di soggetti assai distinti per sapere e per nascita. Per esservi ammesso converrà avere fatto il viaggio d'Atene, e subire lo scrutinio come in ogn'altra società letteraria — Lettere particolari di Parigi recano che il giorno dell'incoronazione dell'imperatore comparirà un senato-consulto, col quale verrà creata una nuova nobiltà ripartita in 2 classi, in quella di *patrizj* ed in quella di *cavalieri*. Giusta tali lettere verrebbero compresi nella classe patrizia tutti coloro, che nel periodo dei primi 10 anni del regno di Napoleone avranno occupate le prime cariche dell'impero, come p. e. di senatore, di maresciallo, di generale in capo ec.: i loro discendenti verrebbero anch'eglino compresi in questa classe. Quella dei cavalieri si comporrebbe da coloro, che nello spazio succennato avranno coperte le cariche di tribuni, di legislatori, prefetti, comandanti della legion d'onore, generali di brigata ec. — Continua sempre il blocco dei porti principali della Martinica; ma non c'è alcuna apparenza che quell'isola possa essere invasa senza un rinforzo assai considerevole di truppe europee. La

Guadaluppa è tranquilla, ma il nostro commercio soffre notabilmente per l'attività dei corsari francesi — Allorquando ci ha qualche presunzione di alleanza o di guerra, un moto naturale ci conduce ad esaminare le forze rispettive dell'alleato o dell'inimico; quanto siavi a sperare e quanto a temere. Quindi i nostri giornali si occupano da alcuni giorni in qua a darci dei quadri statistico-militari della Svezia, della Danimarca e della Russia. Giust' essi la Svezia ha 14m. uomini di fanteria e 2m. di cavalleria regolare: 25m. di fanteria e 12m. di cavalleria nazionale, che in caso di bisogno sono chiamati alla guerra: 7500 marinari in attual servizio della marina reale, ed altri 15m. ingaggiati per li casi di bisogno: in caso poi di bisogno estremo se ne potrebbero avere altri 20m. tolti tra i pescatori della Svezia e della Finlandia. — L'armata danese nella Danimarca e nell'Holstein ascende a 24m. uomini di truppe regolari, e 12m. di *milizie provinciali*; nella Norvegia, tra truppe regolari e milizie vi sono circa 3om. uomini. Vi sono 6m. marinari al servizio del re; il commercio ne conta altri 18m.: possono levarsene in caso di bisogno straordinario altri 20m. — La Russia tiene nel Baltico 30 vascelli da sessanta fino a cento venti cannoni; e 700 tra galere, scialuppe cannoniere, ed altri piccioli legni armati. La Svezia ha una flotta di 20 vascelli da quaranta a settantaquattro cannoni, e quasi 300 tra galere ed altri legni minori. La Danimarca tiene 27 vascelli di linea e 50 galere ec.

Aja 28 settembre.

Si sente che nella seduta tenuta martedì passato dal governo di stato siasi discussa la questione se il cangiamento della nostra costituzione fosse o non fosse necessario al ben essere della repubblica. V' ebbero 3 membri, i quali si dichiararono contro l'affermativa e le deliberazioni vennero aggiornate fino a jeri. Diffatti egli è in questa seduta che il governo di stato si è di nuovo unito per uniformarsi alle circostanze ed ultimare l'abbozzo del nuovo progetto della futura nostra costituzione. Si sa già che verranno altresì effettuate delle riforme nelle varie amministrazioni dello stato e nella turba degli impiegati subalterni. Il potere esecutivo, come già l'abbiamo detto, verrà affidato al sig. Schimmelpenninch. Quanto agli altri poteri costituzionali, verranno trascelte per formarli delle persone di un merito distinto e di una probità conosciuta ec. —I nostri effetti pubblici hanno sofferto un notabile decadimento: si ascrive ciò all'incertezza in cui si è ad Amsterdam risguardo ai cangiamenti che debbono aver luogo nella costituzione e nel governo di stato. — Abbiamo da Londra quanto segue: „ Jeri l'altro (18 *settembre*) si è tenuto presso lord Harrowby ministro degli affari esteri un consiglio di gabinetto, al quale hanno assistito tutti i ministri che si trovano in città e segnatamente i lordi Hawkesbury, Melville e Mulgrave. Nella stagione in cui siamo non è presumibile che la scena politica cangi d'aspetto; imperocchè non è questo il momento opportuno per agire. Quindi pare inutile di dichiararsi quand' anche il rifiuto fatto dal governo francese di ritirare le sue truppe dall'elettorato d'Annover, come pure di dar soddisfazione all' imperatore delle Russie sovra altri punti conducesse ad una rottura aperta, e non si fermasse ad un semplice stato di raffreddamento com'è attualmente, e cui il difetto di contatto fra le 2 potenze rende meno pericoloso — Il conte d' Artois sab. pas. diede un gran pranzo ad una scelta compagnia di emigrati francesi, nel numero de' quali si trovavano l'arcivescovo di Narbona, il barone de Rolle e diversi altri de' più conosciuti. Era questo un banchetto di congedo; difatti il principe è partito jeri l'altro alle 5 del mattino con due de' suoi fidi per andare ad imbarcarsi ad Harwich. (*Cor. del Basso Reno*)

Malaga 26 agosto

Nulla di più spaventevole della nostra situazione. Malattie, carestia, tremuoti, tutto sembra riunirsi per aggravarci, ed immergerci nel duolo il più profondo. La febbre putrida rapisce ogni giorno un numero soprendente di individui. Non è l'epidemia dello scorso anno che ora faccia stragi fra noi. La più gran parte delle malattie, imperocchè sono di diversa specie, traggono la loro origine dagli eccessivi ardori della stagione non che dalla scarsezza dei grani e di altre derrate di prima necessità, ciò che ha costretto i poveri a gettarsi sulle frutta di cui hanno fatto un uso smoderato. Le nostre provigioni bastano appena per un mese, e se ora le nostre comunicazioni venissero interrotte ad un grado da privarci di nuove provigioni noi saremmo simultaneamente in preda alla fame ed alla peste — Tre giorni sono tra le 3 e le 4 pomeridiane abbiamo sofferta una scossa violenta di tremuoto, la quale nondimeno non ha cagionati danni di sorta.

Madrid 30 agosto.

Il ministro degli affari esteri ha comunicato al corpo diplomatico le misure prese relativamente all' epidemia che regna a Malaga. La nota che circola in proposito contiene quanto segue: » *il collegio* reale di sanità essendo informato della malattia epidemica che si è manifestata a Malaga ha invitato S. M. a troncare ogni comunicazione con quella città per terra e per mare, e ad impiegare tutte le altre misure che possono far argine ai progressi di questa malattia. Inerentemente a questo invito il re cattolico ha considerato essere dell' ultima importanza di dare gli ordini necessarj affine di arrestare per quanto è possibile il corso di questa epidemia, la quale può produrre le più terribili conseguenze per l' umana specie. S. M. mi ha ordinato di informarvene affine di mettervi a portata di informare dal vostro canto la vostra corte di queste misure, le quali comprovano l' interessamento di S. M. pel bene generale, ec. » *Firmat.* Pedro Cevallos.

Vienna 30 settembre.

Già da gran tempo si faceva sentire il bisogno di aprire in questa capitale una casa di lavoro forzato. Le paterne cure del nostro monarca hanno provveduto all' uopo: col 1 d' ottobre va ad attivarsi un così utile stabilimento. Desso non accoglierà persona alcuna la quale sia macchiata di grave delitto o di trasgressione grave in punto di polizia. Per costoro esistono già le carceri apposite. Ma quelli che sono in pericolo di declinare dal retto sentiero, quelli che sono destituiti di mezzi di sussistenza, gente che schiva volontariamente il travaglio, servitù priva di padrone per colpa propria, mendicanti validi, tutti quelli infine che non possono giustificare il proprio contegno saranno consegnati nella detta casa ed ivi costretti a travagliare, assistiti altresí da una congrua istruzione nella religione, nei doveri dell' uomo e del suddito, e vi rimarranno finchè abbiano dato saggio di emendazione, nel qual caso potranno essere di nuovo restituiti alla società. In questa casa vi sarà altresì un quarto separato per la gioventù discola di ambi i sessi. Questo nuovo stabilimento la di cui interna organizzazione verrà resa pubblica cogli opportuni detaglj non debb' essere altrimenti risguardato come un luogo di castigo, ma semplicemente come una istituzione benefica diretta all' emenda della gioventù traviata. Quindi l' esservi consegnato non trae seco alcun infamia, e chi ne esce non potrà giammai essere per alcun modo molestato; tanto più che viene restituito alla società nella persuasione che la detenzione lo abbia reso un uomo migliore; e che d' altronde non si accolgono in questa casa i delinquenti propriamente detti, come più sopra si è annunciato — Tra la folla delle notizie che ci vengono recate dai mercanti e dai viaggiatori provenienti dalle frontiere turche ecco un compendio dei fatti principali de' quali l' impero ottomano è in oggi il teatro: 1. l' insurrezione dei cristiani nella Servia e nella Bosnia; 2. le numerose masnade che vanno desolando la Romelia; 3. il contegno che tiene in Grecia il pascià di Giannina Aly, ed il mal umore della Russia in proposito; 4. la ribellione e le stragi della Siria; 5. i progressi che fanno nell' Arabia i Wahabi: eglino sono realmente padroni della Mecca e di Medina; 6. infine la guerra sempre viva tra gli arnauti ed i mammelucchi in Egitto, ove questi ultimi hanno costantemente una decisa superiorità — L' imperatore ha nominati da ultimo i consoli generali per l' Inghilterra, la Spagna e lo stato ecclesiastico, i quali risiederanno a Londra, Madrid ed in Ancona; ha altresì nominato alle piazze vacanti in Barcellona, Palermo, Bordeaux, Marsiglia, Nantes, Anversa ed Amsterdam, ed ha stabilito un nuovo vice-console a Lisbona — Assicurasi che le proposizioni state fatte dai serviani (*V. il n. 81 del nostro gior. pag.* 649.) sieno state trasmesse a Costantinopoli per l' opportuna approvazione di S. A. — E' stata qui pubblicata una patente imperiale la quale porta il seguente esordio: „ Francesco II. ec. ec. I bisogni dello stato per l' anno 1805 rendono necessario lo stabilimento di nuove imposte straordinarie come si è praticato negli anni precedenti. Queste imposte straordinarie verranno ripartite in 3 divisioni cioè 1 un' imposta straordinaria sui beni stabili; 2 una tassa sulle classi sul gusto di quella che è stata im-

posta l' anno 1802; 3 una tassa personale ". [*Seguono le disposizioni speciali*] — Gli atti del processo che da varj anni esiste tra S. A. R. l' arciduca Ferdinando già governator di Milano ed il suo nipote il nostro augusto monarca rapporto alla sospensione dell' annuo pagamento di una somma di 240m. fiorini ed all' appanaggio di 2 milioni si sono ora resi pubblici. Il tribunale provinciale dell' Austria-Bassa aveva deciso li 20 aprile, anno corrente, che la proprietà ed il godimento di un capitale di 2 milioni come appannaggio non apparteneva in modo alcuno a S. A. R. e che quindi il tesoro dello stato non era più in obbligo cominciando dal 1 di novembre 1802 di pagare a S. A. R. la somma di 240m. fiorini come reddito annuo. Allora l' arciduca portò l' affare innanzi al tribunale d' appello, il quale sotto il giorno 24 luglio di quest' anno pronunciò una sentenza portante ,, che per verità la proprietà dell' appanaggio dei 2 milioni di fiorini non appartiene punto a S. A. R.; ma ch' ella deve godere degli interessi che ne derivano, come pure di una somma di 240m. fiorini come reddito annuo al caso che i proventi netti della Brisgovia e dell' Ortenau non equivalessero a questo appanaggio ed alla somma fissata pel trattamento di S. A. R. " — Tutti gli atti della procedura sono ora portati avanti al tribunale di revisione, il quale deve giudicare in terza ed ultima istanza. Non fa mestieri il dire che la decisione di una causa tanto importante sia per le somme delle quali trattasi, sia risguardo agli altissimi personaggi che vi sono interessati è attesa dal pubblico colla più grande impazienza.

Dalle sponde del Meno 3 ottobre.

Si rimarca in varie persone di lettere un deciso impegno di promovere la civilizzazione anche fra le nazioni le più rimote e barbare. Mesi sono, si pubblicarono in Russia nella lingua del paese varie opere importanti; *l' arte di prolungare la vita* del sig. Huffeland; *sulla ricchezza delle nazioni di* Smith; *la corrispondenza di Catterina II con Voltaire; il paradiso perduto* di Milton e le composizioni poetiche di Ossian — L' assessore del collegio Lebedeff aveva disimpegnate finora alla corte del gran Mogol le funzioni di direttore de' teatri: di ritorno in Russia ha ottenuto il permesso di stabilire una stamperia di caratteri indiani, proponendosi di far tradurre le produzioni migliori della letteratura francese, tedesca e russa e di spargerle nell'Indostan — Il re e la regina di Svezia sono sempre a Stralsund, e probabilmente, abbandonato il progetto di rendersi alla loro capitale, vi rimarranno tutto l' inverno. Si aggiugne, che il re abbia spedito a Berlino il sig. di Asmfeldt con una missione importante — Abbiamo dall' Olanda che le truppe che trovansi nel campo di Utrecht prenderanno i quartieri d' inverno sul fine di novemb. Se ciò fosse vero se ne potrebbe dedurre che durante la stagione jemale non si voglia intraprendere nulla — Abbiamo da Parigi il seguente aneddoto: alcuni giorni dopo la creazione della legion d' onore si viddero dei giovani portare un garofano alla bottoniera del loro abito, ciò che ad una certa distanza poteva essere preso siccome il nastro della legione. V'ebbero perciò delle risse, ed un funzionario, il quale credette di ravvisare in questo contegno un affronto fatto alla legion d' onore, ne insinuò riclamo al ministro della polizia. Alcuni giorni dappoi egli ritornò dal succennato ministro e gli chiese se avesse trovato il mezzo di far cessare questo scherzo: *sì*, rispose il ministro, *credo di averne trovato uno il quale farà effetto senza meno, ed è di lasciar passare la stagion dei fiori* (*Gaz. di Franc.*) — Se si dovesse dar retta ad alcune lettere di Ratisbona converrebbe credere che vi siano attualmente dei negoziati per aggregare quella città ai dominj della Baviera; di indennizzare l' elettore arci-cancelliere colla cessione di un circondario vicino di quella città; ed infine di rimettere in iscambio all' Austria un distretto appartenente alla Baviera. Assicuravasi altresì a Ratisbona che le conferenze che attualmente hanno luogo a Magonza condurrebbero anche degli altri risultati per la Germania — Sentiamo da Berlino da buon canale che il re di Prussia ha non solo replicatamente dichiarato di voler persistere nel sistema di neutralità da lui addottato, ma di volere altresì garantire la neutralità di due altre poten-

ze. Il re ha in oltre scritto molte lettere di proprio pugno agli imperatori di Francia e di Russia per annunciare loro le sue pacifiche intenzioni — Il conte di Lilla ed il duca di Angouleme giunsero gli 11 corrente nella città di Riga. Dopo avere cangiati i cavalli ripartirono alla volta di Bolderaa angolo situato all' imboccatura della Duna. Il giorno susseguente si sono imbarcati ed hanno fatto vela per la Svezia — Il sig. D' Oubril incaricato d' affari della Russia è partito da Magonza li 3 corr. ed è giunto a Francfort il giorno medesimo — Nell' *Argo*, giornale inglese che si stampa a Parigi, si legge un articolo rimarchevole del quale non citeremo che il seguente passaggio: „ Era necessario che la Francia adottasse un sistema di governo più conforme alla sua grandezza, all' interesse generale de' suoi abitanti ed alla politica situazione dell' Europa prima che gli altri stati complicati nei suoi destini potessero essi stessi riprendere il rango ed il governo, che loro maggiormente conviene. Quindi i cangiamenti, de' quali si parla in Olanda, e quelli che si possono prevedere altrove non deggiono altrimenti considerarsi siccome una rivoluzione nuova, ma sibbene come risultati necessarj al riposo generale, all' armonia universale nella quale, le cose tendono a collocarsi di nuovo in Europa, ad onta di passioni particolari e di alcune suggestioni estere ec. " — E' ora deciso che Magonza continuerà ad essere piazza di guerra. Le paludi tra la città e Monbach saranno disseccate. Siccome il porto franco deve essere dilatato, l' imperatore ha dato al corpo dei negozianti l' antico palazzo elettorale. Le nuove fabbriche dell' università e tutte le case esistenti tra la contrada grande ed il mercato dei cavalli, la chiesa dei calvinisti, i palazzi di Bassenhein e di Ostheim saranno convertiti in altrettante caserme — L' imperatore Napoleone è partito li 2 cor. da Magonza: l' imperatrice sua sposa lo aveva preceduto il giorno innanzi — Il re di Spagna ha dato ordine di equipaggiare nel porto di Cadice un vascello di 112 cannoni, uno da 80, ed un terzo da 74 e per ispedirli tosto al Ferrol — L' ammiraglità inglese ha fatto dichiarare ai pescatori di Margate ch' eglino aveano perduti i loro privilegi e la sua protezione. S' ignora la causa di una così grande disgrazia.

Magonza 29 settembre.

Dacchè le udienze molteplici non occupano più tutti gli istanti dell' imperatore siccome avvenne nei primi giorni del suo arrivo in questa città S. M. impiega la maggior parte della giornata nello scorrere a cavallo le campagne magnifiche che ci circondano — La convenzione relativa al dazio di navigazione stato conchiuso a Parigi tra i sigg consiglieri di stato Cretet, Cocqbert-Mombret, Pfeffel ed il conte di Beust soffrirà alcune modificazioni, le quali riusciranno sommamente favorevoli alle grandi città commerciali di Colonia e di Magonza. L' imperatore ha tutto veduto ed ha tutto esaminato da se medesimo sulla faccia de' luoghi; ha conferito e conferisce anche tuttavia sovra tutto ciò che risguarda il commercio del Reno, la navigazione su di questo fiume, i pedaggi od imposte, e le dogane stabilite lungo la riva sinistra cogli uomini i più istrutti.

Parigi 7 ottobre.

S. M. l'imperatrice è giunta questa notte a Saint-Cloud: numerose scariche di artiglieria hanno annunciato stammane il suo ritorno — Non sembra che l' imperatore debba recarsi da Magonza a Boulogne prima di ritornare a Parigi come è stato annunciato — Il giornale officiale ha oggi pubblicato un decreto imperiale del seguente tenore: » Napoleone imperatore dei francesi a tutti quelli che leggeranno le presenti lettere, salute: Essendo intenzionati di incoraggiare le scienze, le lettere e le arti che tanto contribuiscono al lustro ed alla gloria delle nazioni; desiderando che la Francia non solo conservi la superiorità che ha acquistato nelle scienze e nelle arti, ma altresì che il secolo, che comincia la vinca su quelli che lo hanno preceduto; e volendo pure conoscere gli uomini che avranno partecipato il più allo splendor delle scienze, delle lettere e delle arti abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue: 1 Vi avrà di 10 in 10 anni il giorno anniversario dei 18 brumale una distribuzione di grandi premj dati di nostra propria

mano nel luogo e colle solennità che saranno in seguito regolate. 2. Tutte le opere di scienze, di letteratura e di arti, tutte le invenzioni utili, tutti gli stabilimenti consegrati ai progressi dell'agricoltura o dell' industria nazionale, pubblicati, conosciuti o formati nello spazio di 10 anni, il termine de' quali precederà di un anno l'epoca della distribuzione concorreranno pei gran premj. 3. La prima distribuzione de' gran premj si farà li 18 brumale anno XVIII.; e conformemente alle disposizioni dell'articolo precedente il concorso comprenderà tutte le opere, invenzioni o stabilimenti pubblicati o conosciuti dopo l'intervallo del 18 brumale anno VII al 18 brumale anno XVII 4. Questi gran premj saranno gli uni del valore di 10 mila franchi, gli altri del valore di cinque mila. 5. I gran premj del valore di 10m. franchi saranno in numero di 9 e decretati I agli autori delle 2 migliori opere scientifiche uno per le scienze fisiche e l'altro per le matematiche. II all'autore della migliore storia o pezzo di storia tanto antica che moderna. III all'inventore della macchina la più utile alle arti ed alle manifatture. IV al fondatore dello stabilimento il più vantaggioso all'agricoltura od all'industria nazionale V all'autore della miglior opera drammatica sia commedia, sia tragedia rappresentate sui teatri francesi. VI agli autori delle 2 migliori opere l'una di pittura e l'altra di scultura rappresentanti azioni strepitose od avvenimenti memorabili attinti nella nostra storia. VII al compositore della miglior opera rappresentata sul teatro dell'accademia imperiale di musica. 6 I grandi premj del valore di 5m. franchi saranno nel numero di tredici e decretati I. Ai traduttori di 10 MSS. della biblioteca imperiale o di altre biblioteche di Parigi scritti in lingue antiche od orientali, li più utili sia alla storia, sia alle belle lettere od alle arti. II. Agli autori dei 3 migliori poemetti aventi per argomento degli avvenimenti memorabili della nostra storia o delle azioni onorevoli pel carattere francese. 7 Questi premj saranno decretati sopra il rapporto e la proposizione di un giurì composto dai 4 segretarj perpetui delle 4 classi dell'istituto, e dai 4 presidenti in funzione durante l'anno che precederà quello della distribuzione.

Estratto d'una lettera di Dieppe dei 4 ottobre alle 7 della sera. „ Vi annunzio in fretta che una porzione della divisione della flottiglia proveniente da Havre e destinata per Boulogne ha avuto un impegno contro 2 fregate inglesi rimpetto alla punta di Lailly. Il fuoco che ha cominciato ad ore 5 ¼ della sera e che è stato de' più vivi è ora cessato. Io non posso darvi alcun detaglio se non che è stato rimarcato agevolmente da qui che la flottiglia incalzando molto da vicino l'inimico l'ha costretto a prendere il largo" — Il *Times* del giorno 23 sotto la data di Londra contiene il seguente art.: „ E' possibile che prima dell'inverno seguano degli avvenimenti militari di qualche rimarco. La Russia deve esser disposta già da gran tempo ad una rottura, ed essersi quindi preparata ad ogni avvenimento. Se essa avesse creduto che la stagione avanzata non fosse per permetterle di tentare in quest' anno qualche operazione essa non avrebbe lasciato travedere sì presto lo spirito d'inimicizia che la dirige. Sembra che non dipendesse che dal gabinetto di Pietroburgo di celare le sue disposizioni per tutto quel tempo che gli fosse piaciuto, o che avesse avuto interesse di farlo, e non si deve certo credere che quella corte sia così poco politica, così poco saggia, per avere scelto un momento nel quale non si trovasse preparata a delle operazioni vigorose e decisive — Una lettera di Russia, è ancora il *Times* che parla, dei 10 corr. reca che vi ha certamente sul tappeto un trattato d'alleanza tra la Russia e l'Inghilterra, e che l'imperatore Alessandro inviterà l'Austria e la Prussia ad accedere al succennato trattato [*Giorn. della Sera*.]

Losanna 28 settembre.

Il picciolo consiglio del cantone di S. Gallo ha proposto al gran consiglio l'abolizione della denominazione di *cittadino*. „ Già da gran tempo, così si esprime la mozione, molti dei nostri concittadini avevano espresso il voto di vedere abolita una denominazione introdotta dalle leggi della repubblica elvetica, e che per una banda rispettabile per l'antichità della sua origine, stimata dalle più possenti nazioni antiche, onorevole nel suo vero senso

e comodissima nella lingua politica e giudiziaria era stata per l'altra avvilita da uomini, il di cui contegno non s'accordava niente affatto col titolo di *cittadino*. L'atto di mediazione ogni qualvolta parla degli abitanti isolati della Svizzera gli indica è vero col nome di cittadini, e sembra con ciò di avere resa costituzionale questa denominazione; il mediatore egli medesimo parve onorarsene e conservollo per la marcia degli affari. Egli lo aggiunse costantemente alla dieta confederata, al landamanno della Svizzera ed ai governi cantonali, ma siccome successivamente ai grandi cangiamenti di stato seguiti in Francia le denominazioni in uso al tempo della repubblica sono cessati, e che il mediatore nella lettera, che ha diretto quest' anno alla dieta ha ripresi i titoli che erano già in uso verso gli stati della Svizzera, pare che sia permesso di fare nella lingua delle variazioni che per verità non hanno avuto luogo finora in altre repubbliche, e di considerare che comunque la parola *cittadino* sia costantemente l' espressione adoperata nell' atto di mediazione non è nondimeno prescritta da alcun articolo speciale. (*Gaz. di Franc.*) „ Un decreto del gran consiglio regola altresì le nuove qualificazioni dei diversi funzionarj pubblici, come *lodevolissimo consigliere di cantone* ai membri del gran consiglio, e quando si dirige loro la parola *onoratissimi e rispettabilissimi signori*; al picciolo consiglio *lodevolissimo governo* e se si dirige a lui *onorevolissimi signori*. Ai tribunali superiori *lodevoli*, *sapientissimi ed onorevolissimi signori*; ai consiglj ecclesiastici *venerabilissimi*, *degnissimi e dottissimi signori*; ai tribunali inferiori *lodevoli ec.* Il picciolo consiglio dirigendosi al popolo del cantone il chiamerà *cari e fedeli concittadini* — Li 20. cor. il picciolo consiglio del cantone d' Argovia ha scritta una lettera al suo bailli del circondario d' Arau in proposito di 2. articoli inseriti nella gazzetta intitolata *der Schweitzer Bothe* (*il messaggere elvetico*) concernente i gesuiti. Il picciolo consiglio avendo osservato che ivi si parla di questo istituto in un modo ingiurioso, offensivo e sconvenevole, e volendo non solo far rispettare tutto ciò che concerne la religione ma conservare altresì la buona armonia che passa fra i cattolici ed i protestanti del cantone ordina al bailli di citare avanti a lui l'autore di quegli articoli, e di esigerne la ritrattazione nel numero susseguente e di vietargli di pubblicare in avvenire alcun numero della sua gazzetta senza che abbia subito la censura. L'autore è, dicesi, il sig. Zschokke conosciuto per varie produzioni. Questo contegno che parve rigoroso dapprima è stato generalmente approvato tosto che si ebbero ricevuti i foglj del *messaggero* che contenevano la diatriba anti-gesuitica. Basterebbe trascriverne alcuni passi per giustificare la misura stata presa dal picciolo consiglio, ma si verrebbe con ciò a propagare l' insulto. L' odio e l' entusiasmo si accendono al fuoco medesimo e si esacerbano l' uno coll' altro.

Parma 13 ottobre.

Abbiamo da Bologna quanto segue: „ nello scorso sabbato verso il mezzo giorno, arrivarono in questa città circa 2m. uomini d' infanteria francese, i quali dopo la mezza notte della susseguente domenica, partirono alla volta della Romagna. Altro corpo è giunto questa mattina (9 corr.), che prenderà la stessa direzione; e se ne attende a momenti altro ancora più numeroso, che passerà al medesimo destino ".

Milano 15 ottobre.

Il giorno 12 corr. cessò qui di vivere l' ab. Francesco Reggio membro dell' istituto nazionale, ed altro degli astronomi di questa specola di Brera, alla di cui celebrità contribuì egli distintamente nel corso di 30 e più anni. — L' Austria è sempre occupata nel guernire di truppe tutte le coste dell' Adriatico ad oggetto di sorvegliare i muovimenti dei russi stabiliti nelle isole joniche — Sulla fine di settembre è partito da Berlino per Parigi il cel. ab. Denina. La seconda parte della sua opera intitolata *la chiave delle lingue* non ha avuto in Francia un accoglimento meno favorevole della prima: è dessa dedicata all' imperator Bonaparte. Siccome l' ab. Denina è piemontese d' origine, e non ha cessato giammai di avere dell' attaccamento per la sua patria si è risoluto di volervi ritornare — Il cel. Kotzebue sul principio del corr. era a Francfort: siccome egli conta di viaggiare in Italia, chi sa che anche a noi non sia

riservata la sorte di vederlo, e che il nostro paese non formi il soggetto di qualche sua produzione! — In vista degli infelici riscontri giunti a Venezia sui progressi del morbo contagioso che va desolando la città di Malaga, quel governo ha assoggettati a 40 giorni di contumacia tutti i vascelli provenienti da quelle bande, e a 28 quelli provenienti da tutti gli altri porti di Spagna, e dalle isole Baleari, aggiugnendo alla contumacia già stabilita colla notificazione 1803, e tuttavia ferma per alcune derivazioni dall'America, anche quelle dalla Vera Croce e dall'Avana dove si è manifestato *il vomito nero*.

Proveniente dalla Francia è qua giunto il rinomatissimo professore di violoncello Giuseppe Fenzi colla moglie sua Erminia e col fratello Vincenzo. La fama che lo avea preceduto non aveva punto esagerato sul merito di lui. Forza, dolcezza, sentimento, espressione, tutto egli possiede in grado superiore. Il fratello suo Vincenzo sorprenderebbe del pari se non fosse al fianco di un tanto professore. Che diremo poi della bella Erminia? La sua voce armoniosa, forte, chiara e toccante ha risvegliata la cara ed amara rimembranza della sempre celebre Silva che in questo stesso teatro (*della Scala*) ci ha le tante volte commossi! Egli è per ben tre volte che ci fu dato di ammirare pregi così rari, e nelle due pubbliche accademie date dal suddetto Giuseppe Fenzi ed in quella di venerdì 12 cor, che fu data dalla pia istituzione filarmonica nella quale tutti e tre si fecero graziosamente sentire fra gli universali applausi. I più insigni filarmonici di questa città giusti estimatori del merito non cessano di prodigare loro le più distinte attenzioni.

Sabbato sera poi sullo stesso teatro della Scala furono riprodotte *le Vindemmie* dramma giocoso di squisitissima musica composta, già molti anni sono, dal chiarissimo maestro Gazzaniga. E' questo uno di quei drammi a cui applicare si può il detto del poeta che *anche ripetuto dieci volte piacerà sempre*. La semplicità e la varietà vi sono così egregiamente accoppiate, che tengono ognora vivo l' interesse nell'animo dello spettatore. La melodia dell' accompagnamento è sempre dentro i limiti della proporzione, sicchè non cuopre mai od offusca la voce del cantante. Nulla di ricercato o di *gotticismo* nelle introduzioni alle arie ed ai pezzi concertati; nulla di quei lunghi ed intralciati labirinti negli istromenti *obbligati*. Questa musica insomma tende al vero scopo comune con tutte le arti ingenue che le sono sorelle all' imitazione cioè della vera e bella natura. I *cori* stessi che nelle due passate opere erano dissonanti al pari delle *vespe* e delle *rane* di Aristofane vi sono con saggia parsimonia collocati soltanto nell' introduzione e ne' due finali. Che bella cosa se fossero da' nostri teatri del tutto esclusi i cori, poichè manchiamo cotanto di soggetti che atti siano a sostenerli! Quanto al libro convien concedere che è di gran lunga migliore degli ultimi due neonati suoi fratelli il *Trippone* e l' *Impostore*, quantunque si manifesti esso pure per figliuolo della moderna depravazione. Qui almeno vedesi un intreccio più naturale, una condotta più semplice, un contrasto di caratteri, un tutto finalmente atto a destare il ridicolo scopo principale di un' opera buffa. Si diano ancora le ben giuste lodi agli attori, ciascuno de' quali ha sostenuta assai bene la sua parte. La sig. *Marchesini* ha non poco riacquistato del primiero timpano di sua voce cotanto limpida e sonora. Il sig. Raffanelli ci ha ottimamente trattenuti colla sua voce *comica* sempre, bella, vera e decente. Il sig. Paccini si è distinto egli pure col suo canto e colla sua azione. Noi stiamo ora in aspettazione del nuovo ballo grande che già da molte settimane ci fu promesso e che doveva pure da molti giorni essere comparso su queste scene. *La selvaggia* per quanto sia un ballo degno d'applauso per varie sue parti assai buone, riprodotto per la quarta volta sulle medesime scene e replicato per tanti giorni di seguito comincia omai ad annojare giustamente gli spettatori. Anche il secondo ballo insignificante e cattivissimo, e che fu perpetuamente lo stesso per tutta questa stagione sarà quanto prima cangiato in un *balletto pastorale*.

Giovedì 18. Ottobre N.° 84. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorch 8 agosto.

La società dei *Cincinnati* (*) ha scritto alla vedova dell'estinto gen. Hamilton una lettera di condoglianza di cui diamo la traduzione. »Madama! il profondo ed universale dolore causato dalla morte del vostro illustre sposo presidente generale della società dei Cincinnati è stato sinceramente diviso da tutti i membri che la compongano. No: non è possibile di esprimere i sensi di rispetto che ciascuno aveva per lui, nè il profondo rammarico in cui la patria è involta per la sua perdita. Quanto a voi, o madama, da cui era specialmente amato, oltre la perdita comune avete a piangere quella di un caro sposo, alla di cui esistenza era legata la vostra felicità e quella dei giovinetti vostri figlj. Voi troverete, o madama, nella vostra ragione e nella vostra pietà la sorgente delle consolazioni di cui può essere suscettibile il vostro dolore, e saprete sottomettervi ai voleri incomprensibili dell' onnipossente. Ah che sono male adatti a consolare altrui quelli ch' eglino medesimi avrebbero bisogno di essere racconsolati! Ma se dispiaceri comuni, una compassione sincera ed il mescolamento delle lagrime possono offerire qualche raddolcimento ai mali vostri, quale sollievo dovete voi attenderne? Sembra che la divina providenza abbia voluto scegliere per chiamarlo a se quello, la di cui perdita doveva spargere tra noi la costernazione. Permettete, o madama, che vi si dica, che qualunque parte prendano al vostro doloro personale gli abitanti degli Stati-Uniti, qualunque interesse eglino prendano a tutto ciò che apparteneva da vicino all' uomo grande, che hanno perduto nondimeno ella è la loro patria, ch'eglino piangono. La testimonianza che il vostro degno sposo ha lasciata pe' duelli scrivendo contro questa pratica, l' orrore che ne ha manifestato ne' suoi estremi periodi, il suo pentimento di essersi lasciato strascinare sul campo di battaglia, malgrado la sua intenzione di non versar sangue, e la sua professione conosciuta della religione cristiana, hanno aggiunto un nuovo splendore al suo carattere, ed hanno coronati i suoi grandi talenti ed i suoi servigi con una gloria immortale ec. ec.

(*) *Per avere un' idea di questa società od ordine basta rammentarsi delle notizie da noi date sullo stabilimento della legion, d' onore essendo essa basata sugli stessi principj.*

Londra 27 settembre.

Li 22 corr. i capi di molte case commerciali, che hanno dei trafici coi porti di Spagna sovra invito di milord Harrowby segretario di stato per gli affari esteri si sono recati al suo palazzo. S. Sig. ha loro annunciato che v'avevano dei negoziati tra la Spagna e la Francia sovra certi oggetti, l'esito de'quali era per anco incerto; che erano state chieste al governo spagnuolo delle dilucidazioni sull' oggetto degli armamenti, che si andavano facendo nei porti di Spagna, domanda alla quale finora non era stata data alcuna risposta soddisfacente S. Sig. aggiunse ch' ella aveva creduto necessario di fare questa comunicazione ai sigg. negozianti adunati, lasciando alla loro prudenza il giovarsi di un tale avviso. Questa conferenza durò molte ore. I negozianti esposero tutti i gravami, che il commercio inglese credevasi in diritto di fare contro la Spagna. Si lagnarono sovratutto della violazione *di un articolo della pace di Amiens*, col quale era stato stipulato formalmente il ristabilimento, e la riconsegna delle proprietà inglesi state confiscate nei porti di Spagna, coll' aggiunta che nel caso che non potesse effettuarsi una tale restituzione si dovesse indennizzare i proprietarj. Il ministro si è limitato alle comunicazioni più sopra accennate — Il governo, giusta i nostri fogli, ha vietata la partenza del paquebotto incari-

ento di portare la valiggia di Lisbona che doveva partire li 18 per Falmouth — Il naviglio *l' Aurora* giunto da S. Andrea in 18 giorni ha recata la conferma dell' insurrezione manifestatasi a Bilbao, della quale si è già parlato. Un' armata di 40m. uomini era in marcia per quella città, il di cui porto era bloccato da 4 fregate spagnuole. La causa di questi torbidi si attribuisce da un tentativo fatto dal governo spagnuolo di violare gli antichi privilegi della Biscaglia — Sono giunti, non ha guari, 5 bastimenti provenienti dalla Giammaica dopo una navigazione di 6 settimane: eglino hanno a bordo 1500 prigionieri francesi — Il parlamento è stato prorogato fino ai 27 novembre.

Altra dei 29.

Fondi pubblici del 29 — 3 per 100 consolidati 57 3/8 1/4 1/2 3/8 1/2 — *Omnium* 6 3/4.

Nel pubblico e nei giornali non si parla omai che della prossima presunta rottura tra l' Inghilterra e la Spagna. La conferenza che ha avuto luogo li 25 tra i negozianti ed il segretario di stato aveva fatto risguardare questa guerra siccome indubitata. Siamo stati confermati in questa opinione da una nota assai misteriosa stata pubblicata nell' indomani da un foglio ministeriale — I giornali inglesi portano a 14m. uomini il numero delle truppe russe, che li 7 agosto si trovavano nelle isole del mare Jonico. Vi si era incorporato un gran numero di abitanti di quelle isole, e si travagliava con molta attività a dirozzarli nella disciplina militare. Giusta gli stessi giornali il campo formato nelle aggiacenze di Pietroburgo comprende 32m. uomini. Un altro di 15m. uomini è stato stabilito presso Kerson, e si pretendono destinati pel mediterraneo. In tutti i porti russi del mar nero regna la più grande attività. Si forma, dicesi, sulle sponde del Dniester un campo di 30m. uomini ed il governo fa avvanzare frettolosamente delle truppe verso le frontiere della Turchia. Si pretende che la corte di Russia abbia notificato alla Danimarca che, in caso di rottura colla Francia, essa non le avrebbe permesso di restarsene neutrale: noi non crediamo tutto ciò (*il Morning-Chronicle*).

Stocolma 20 settembre.

Comunque siasi già fatto cenno della nota che il ministro degli affari esteri ha rimessa all' incaricato di Francia sig. Caillard per denunciargli che veniva interrotta da quell' istante (7 settembre) ogni comunicazione fra le due corti non sarà discaro di avere qui il testo di tale nota: è desso come segue: » Il decoro del re e della sua corona non soffrono che vengano continuati i rapporti diplomatici col vostro governo. S. M. m' impone di dichiararvi, o signore, che quind' innanzi rimarranno sospese tutte le relazioni diplomatiche e confidenziali tra il suo ministero e la legazione francese. Un' espressione contenuta nell' art. del Monitore dei 14 agosto fa comprendere che il governo francese riconosce vantaggiosi i rapporti commerciali [*fra le due nazioni*], e S. M. acconsente dal suo canto che sieno continuati. Egli è questo un effetto di quella stima che il re nutre per la nazione francese, stima che nata in tempi più felici ha egli ereditata da' maggiori suoi. « Nè qui s' arresta il regio risentimento. Tutte le autorità civili e militari hanno avuto ordine di astenersi da ogni comunicazione cogli individui addetti alla legazione francese: questa è la sola legazione che non sia stata invitata ad intervenire ai funerali del duca di Ostrogozia stati celebrati in questa capitale colla pompa la più solenne. Frattanto il sig. Caillard passa a Berlino nella qualità di segretario di legazione, e già è partito da questa residenza. Il pubblico è impaziente di vedere l'esito di una lotta fra due potenze, le di cui forze sono cotanto disproporzionate; i nostri belli spiriti la risguardano come la lotta del pigmeo col gigante.

Ratisbona 1 ottobre.

Settimane sono tutti i politici teutonici temevano che l' Europa continentale fosse per essere di nuovo avviluppata in serie agitazioni inerentemente alle dimostrazioni ostili delle corti di Pietroburgo e di Stocolma. I progetti che si attribuiscono alla prima di queste due potenze relativamente alla Turchia, l' intimità che deve esistere tra essa e l' Austria, la quale pure era considerata siccome non affatto straniera alle viste della Russia, l'arrivo successivo di truppe russe nell' adriatico facevano temere che l' impero ottomano essendo per tal modo investito da tutte le bande, ed abbandonato alla discrezione de' suoi vicini, i monarchi che deb-

bono desiderare la sua conservazione, e l'interesse de' quali è di prevenire l' ingrandimento degli stati che vorrebbero dividerlo, non formassero insieme una lega spaventevole capace senza meno di imporne a dei principi meno potenti, ma sui quali non si poteva contare, per impedire una guerra funesta ed ostinata. Dopo il soggiorno dell' imperatore dei francesi sulle frontiere della Germania si direbbe che la politica situazione dell'Europa sia onninamente cangiata, comunque sembri indubitato che nel tempo che quel monarca ha passato a Magonza non siasi ultimata, nè intrapresa alcuna negoziazione di rimarco. Ciò che può avere contribuito a far cangiare d'opinione i nostri politici è senza dubbio l' idea che è invalsa in Germania, dacchè il monarca francese essendosi avvicinato a noi ci fu dato di meglio conoscerlo. Quelli tra i principi germanici che gli sono stati presentati hanno potuto agevolmente convincersi che non era già colla scorta dei giornali inglesi che conveniva giudicare la Francia ed il suo capo; e la dignità che in oggi circonda Bonaparte, la sua fama, il merito delle persone che gli stanno intorno ne impongono abbastanza a tutti quelli che lo avvicinano per distruggere ogni contraria impressione, e condurre gli spiriti i più prevenuti a riflettere che quegli, cui eglino non risguardavano che qual conquistatore di una porzione di Europa, potrebbe bene col fatto avere abbastanza di credito per essere riguardato dagli altri stati come il necessario pacificatore. La Russia che si credeva avere ultimato il suo trattato di alleanza coll'Inghilterra e che si mostrava diggià disposta ad eseguirne le condizioni, comunque non fossero per anco conosciute, è in oggi risguardata siccome una potenza assai meno nemica della Francia di quello che non si fosse creduto dapprima. Essa sembra disposta a riconciliarsi colla Francia e si crede che non sia interrotta ogni relazione politica. Checchè ne sia è certo che la neutralità invariabile della Prussia e dell'Austria costringono la Russia e le altre potenze settentrionali a rimanere neutrali esse stesse, e questo stato assoluto di inazione non è loro precisamente comandato dall' ascendente e dalla preponderanza delle due monarchie amiche dell' impero francese, ma assai più dal ... ssa delle cose: e qual guerra infatti potrebbe la Russia sostenere od intraprendere contro di una potenza, colla quale non ha alcun punto di contatto, nè può avere altri rapporti, toltine quelli dell' amicizia? Egli è in questa circostanza che ci si annuncia che la nostra città è per essere, prima che finiscano le vacanze, il centro di segrete negoziazioni scevre da quelle lungaggini portate dalle forme usate alla dieta; ed è in questa circostanza che il ministro prussiano si presenta in nome della sua corte per intavolarne le discussioni. Trattasi egli forse di assicurare all'impero la sua neutralità? Trattasi egli forse di combinare nuovi concerti colle potenze che gli garantiscono la sua nuova costituzione? Ecco ciò che non si saprebbe determinare; è certo però che non si tratta che di passi pacifici e che non si sente a parlare in oggi sul continente che di pacifiche negoziazioni e che si sono diggià posti in obblio tutti i progetti di guerra. Una cosa degna di rimarco è che la Svezia, la quale non ha in oggi alcun rapporto politico colla Francia, voglia nondimeno conservare i suoi rapporti commerciali. Bisogna confessare che questo modo di esistere di uno stato qualunque risguardo ad un altro è molto nuovo e che in passato non si sarebbe creduto possibile; quindi noi dobbiamo risguardarlo difatti siccome una novità assai importante nella storia dei popoli inciviliti. Il richiamo degli ambasciatori rispettivi equivaleva in passato ad una formale dichiarazione di guerra; ed è cosa assai cara all' umanità che gli stati inciviliti abbiano finalmente compreso ed esperimentato da se medesimi che può passare uno spazio notabilissimo tra la mala intelligenza ed il cominciamento delle ostilità; che le nazioni al pari degli individui possono essere gran tempo nemiche prima di attaccarsi; e che se è cosa gloriosa il reprimere il proprio risentimento, e lasciare il tempo alle riflessioni, questo deve farsi massimamente allor quando si tratta degli interessi dei popoli.

Vienna 3 ottobre.

Si sa ora che il sig. Champigny ministo di Francia ha accettata la carica degli affari interni presso il suo governo. Siccome non è per anco nominato il suo successore la partenza di S. Ec. è tuttavia

incerta — Durante l' ultima guerra la corte di Portogallo erasi incaricata di pagare al re di Sardegna una somma determinata. La corte di Russia volle dappoi incaricarsi di una porzione di questo sussidio facendogli annualmente una rimessa di 75m. rubli. Siccome col lungo andare, e massimamente nelle circostanze attuali, anche la residua somma è divenuta molto onerosa pel Portogallo, il governo inglese si è impegnato a prendere a suo carico 14m. sterlini, che deve pagare annualmente al re di Sardegna — Giusta lettera di Trieste e di Venezia incrocia nell' Adriatico un numero tale di corsari francesi che è quasi impossibile ai bastimenti mercantili inglesi di entrare nei porti di quelle 2 città — La gazzetta di corte ha smentita, o per meglio dire rettificata, la notizia stata ripetuta da varj giornali dietro lettera di Venezia dei 21 luglio, che quel porto cioè fosse stato dichiarato porto franco. Ciò che vi ha di vero in questo affare è che sua maestà imperiale ha accordato al commercio ed al porto di quella città il privilegio di un magazzino di deposito esente da ogni dazio; di modo che in quel luogo che verrà scelto per lo stabilimento di un porto franco, con qualche limitazione però, potranno essere condotte ed esportate per mare esenti da ogni dazio tutte le merci; e che il magazzino di deposito a ciò necessario avrà lo stesso regolamento di quello di Genova, oltre tutte quelle altre disposizioni, che si troveranno necessarie per condurre a termine questo provvedimento.

Dalle Sponde del Meno 7 ottobre.

Sentesi che il ministro batavo abbia avuto ordine di abbandonare Stocolma: l' Olanda come alleata della Francia è a parte della disgrazia in cui questa è caduta presso S. M. svedese — La legione annoverese non è punto partita da Zell come erasi annunciato. Dicesi ora ch' essa si sarebbe posta in cammino li 2 corr. e la cavalleria gli 8 alla volta di Neuss in Olanda. Giusta altre versioni questa legione e segnatamente la cavalleria è destinata a rinforzare il campo presso Luneburg. — A Vienna si rimarca un concorso straordinario di corrieri francesi, inglesi e russi. I ministri di quelle nazioni hanno frequenti conferenze col ministero austriaco. Ci ha luogo a sperare che gli sforzi generosi di quel monarca giugneranno a prevenire ogni ostilità sul continente ad onta degli intrighi e delle cabale del gabinetto di S James — Il sig. Schraut ministro austriaco presso l' elettore di Wurtemberg ha avute dalla sua corte delle istruzioni per procurare un accomodamento tra quel principe e gli stati provinciali del paese. Dicesi che sia altresì incaricato di istruzioni particolari in proposito dal consiglio aulico superiore dell' impero sedente a Vienna, il quale è il solo giudice competente per decidere le differenze sussistenti fra le 2 autorità al caso che non si possano amichevolmente aggiustare — Il ministro francese presso il governo batavo dopo il suo ritorno da Magonza gli ha innoltrate varie note. Quel governo si occupa sempre del nuovo progetto di costituzione, e si sostiene sempre la voce che il sig. Schimmelpennich sarà posto alla testa degli affari. Chi dice che porterà il modesto titolo di *procuratore generale*, e chi gli attribuisce quello di *gran pensionario*; tutti però convengono che sarà investito di una grande autorità: alcuni sono altresì d' avviso che verranno ristabiliti gli stati-generali non però sul piede precisamente, come erano in passato. Frattanto nulla è comparso ancora di ufficiale in ordine a sì fatti cangiamenti — I diversi principi di Germania sono di ritorno alle residenze rispettive e tutti indistintamente si lodano del grazioso accoglimento avuto dalle LL. MM. l' imperatore Napoleone e l' imperatrice Giuseppina. Fra gli oggetti importanti de' quali hanno eglino trattato vi ha anche quello del concordato germanico: si pretende che ne sieno state fissate le basi e che si recheranno a Parigi 2 distinti personaggi della Germania per ultimare l'affare — Il sig. Arbuthnot il nuovo ministro, che l' Inghilterra spedisce a Costantinopoli trovasi a Vienna da qualche tempo, ove dicesi che debba rimpiazzare provvisoriamente il sig. Paget, il quale quanto prima ritornerà a Vienna. Checchè ne sia di questa notizia, è certo almeno che il sig. Arbuthnot è stato incaricato di qualche missione diplomatica presso la corte di Vienna; imperocchè ha già avute varie conferenze col conte di Cobentzel ministro degli affari esteri: pare che non sia rimasto contentissimo del risultato di sua missione. Si pretende che il re d' Inghilterra avesse destinato dap-

prima all' ambasceria di Vienna il troppo famoso Spencer-Smith, e che ne avesse prevenuto, giusta il costume, il ministero austriaco; ma che quest' ultimo abbia dichiarato formalmente che l' imperatore non poteva per alcun modo riconoscere Spencer-Smith in questa qualità; e che solo allora il governo britannico abbia desistito da un tale disegno — La secolarizzazione generale in Germania non ha prodotto effetto alcuno quanto alla città di Augusta. Tutti i conventi, che esistevano prima della pubblicazione del recesso generale dell' impero vi sussistono tuttavia, e mentre una porzione del senato chiede la loro soppressione un' altra ne domanda il mantenimento. Questo affare sarà quanto prima definito — Abbiamo da Amsterdam quanto segue: „ da qualche tempo in qua noi non vediamo nel nostro porto che pochissimi bastimenti con bandiera svedese: non è la cosa medesima a Rotterdam: tutto quasi vi si fa con bandiera danese ed americana; ma ciò che potrebbe fare ancora molto male al nostro commercio è la rottura dell' Inghilterra colla Spagna che si teme più che mai. Questo timore è tanto più fondato quantocchè le lettere di Londra del 1 ottobre giunte quà annunciano che la guerra fra queste due potenze viene risguardata siccome inevitabile. "

Parigi 10 *ottobre*.

Abbiamo da Avre quanto segue: „ Jeri alle ore 11 ½ della notte 70 vascelli francesi, fra quali si sono distinte 42 cannoniere di prima specie, e 4 corvette, sotto gli ordini del sig. di Montcabrie cap di fregata, hanno fatto vela con vento Sud-Ouest per Boulogne dopo avere delusa la sorveglianza degli inglesi. Al sorgere dell' aurora questa divisione è stata segnalata a Fecamp, e per conseguenza fuori dei più grandi pericoli. Noi abbiamo potuto rimarcare agevolmente l' inquietudine degli inglesi allorquando s' accorsero che non vi era nella nostra rada lo stesso numero di bastimenti che vi aveva la vigilia. Eglino distaccarono un cutter, il quale venne ad osservare se per avventura fossero rientrati nel porto, ma erano già assai lungi " — Il Monitore del 9 corr. contiene 2 lettere lunghissime e sommamente interessanti, dirette a S. M. I., le quali s' aggirano sull' oggetto medesimo; quindi per servire alle angustie del foglio e non ripetere indarno le stesse cose, ne diamo testualmente una sola, dalla quale nondimeno si potrà in tutta la sua estensione rilevare l' occorrente. Ecco senza più lo squarcio in discorso.

„ *Soult maresciallo dell' impero, colonnello generale della guardia di S. M. I. e comandante in capo del campo di S. Omero — Dal quart. gen. di Boulogne gli* 11 *vendem. an. XIII.* [3 *ottob.* 1804.]

„ Sire! Gl' inglesi avevano concepito l' orribile, e vile progetto d' incendiare nella rada di Boulogne i vascelli della flottiglia che ivi formavano una linea di imborchiamento; la scorsa notte s' accinsero all' impresa di eseguire questo abbominevole disegno. Il risultato è riuscito in loro vergogna e ciò è dovuto alla gloria delle armi di V. M. Ho l' onore di rendervi conto di questo importante avvenimento. Jeri la squadra inglese, forte di 52 vele, di cui 6 vascelli di linea, 6 fregate, 16 corvette o bombarde, 10 briks, 12 cutteri e 2 lougri sotto gli ordini dell' ammiraglio Keit era ancorata lungi una lega e mezza dal nord fino all' ouest del porto; durante la giornata essa distaccò un vascello, 2 fregate, parecchj brick e la maggior parte dei cutteri con un gran numero di altri piccioli legni per incrociare alla medesima distanza nella parte del sud-ouest; a 3 ore si è rimarcato che il vascello e le fregate avevano dato fondo e facevano successivamente giugnere i piccioli bastimenti; davano loro dei piccioli navicelli e quindi li formavano in linea. Queste dimostrazioni erano troppo evidenti perchè non si potesse prendere sbaglio sullo scopo che esse annunciavano, quindi l' ammiraglio Bruix si è affrettato di dare delle istruzioni analoghe al contr' ammiraglio Lacrosse, che comandava nella rada e di prendere altre misure non meno efficaci. Simultaneamente furono disposte le batterie e l' armata si tenne pronta ad eseguire tutti gli ordini che le si fossero potuti dare. La marea era ad ore 10 ¾ ed il vento all' ouest, venticello regolare. Alle ore 10 precise, parecchi colpi di fucile tirati dalla banda sinistra annunciarono che l' inimico incominciava il suo attacco; infatti prolungandosi il fuoco sul centro, le penitches di sentinella e molti battelli pescherecci che li coprivano hanno dovuto ripiegarsi sulla nostra linea;

l'impegno divenne tosto quasi generale, ed in quell' istante l' inimico lanciò la sua prima parte di brulotti. Tutti i bastimenti della flottiglia che si aspettavano questo genere di attacco, vedendo venire gli incendiarj, li schivarono e li lasciarono passare tra loro senza che alcuno ne fosse abbordato ed i flotti li portarono dietro alla linea. Alle 10 ½ scoppiò il primo dicontro alla batteria dei granatieri, che produsse un covone di immenso fuoco; gli avanzi furono spinti fino sulla costa; ma nessuno non ne fu offeso. Il secondo è scoppiato dirimpetto alla batteria imperiale e non produsse verun male; un altro tra il forte di Croy e quello della Crêche, ed il quarto verso la batteria dei bombardieri senza produrre effetto di sorta. Dopo queste prime esplosioni il fuoco ha cessato per una mezz' ora; il contr' ammiraglio Lacrosse approfittò di tale intervallo per iscorrere la linea e far riprendere il posto ad alcuni bastimenti, i quali affine di evitare il pericolo avevano attorcigliate le loro gomene; egli era all' altura della batteria delle Dune con molti piccioli navicelli montati dagli ufficiali maggiori dell' ammiraglio Bruix quando vide da lungi un brich, le di cui vele gli parvero sospette; fece incontanente tirare sovr' esso. Si era esso allontanato appena mezzo tiro di pistola che quel legno scoppiò facendo uno strepito molto più forte dei primi; ma fortunatamente 2 soli marinaj ne furono leggermente feriti alle mani. L'attacco portossi dappoi sulla diritta; 3 brulotti saltarono immediatamente in aria all' altura del porto di Vimereux; 2 altri alla sinistra della Crêche e 2 altri ancora tra il Chantillon ed il forte dell' Heurt ed in fine il 12 ed ultimo all' altura della batteria imperiale; ma questo, ch' era d'un volume molto più considerevole dei primi e che si era più approssimato a terra ha prodotto uno scuotimento talmente grande, che fu risentito entro Boulogne ed a più d' una mezza lega nelle aggiacenze. Alle ore 3 ½ il fuoco ha cessato interamente ed i bastimenti della flottiglia sono tutti rientrati in linea in modo che a giorno era ciascuno al suo posto pronto a combattere, e l' inimico ha potuto vedere che non esisteva il menomo vacuo nella linea. Il risultato di tutte queste esplosioni, che hanno scossa la costa e che sembravano dover inghiottir tutto, non ci avrebbero fatta provare perdita alcuna senza una disgrazia occasionata da soverchia audacia e temerità: la peniche di grossi obizzi num. 267 comandata dal cap. Gronet essendo nel traverso di Wimereux scuoprì uno sloop inglese sotto le vele, che pareva che si dirigesse verso il porto; volendosene impadronire, egli fa prendere le armi al suo equipaggio ed alla sua guernigione e ne ordina l'abbordaggio; il marinajo Michele-Abramo Cloquet, sale il primo sullo sloop; altri 5 lo seguono, e questi estinguono il fuoco; ma in cercandone il timone ch' era stato ritirato essi discuoprono un altro bastimento lunghissimo che naviga a fior d'acqua, il quale non presentava quasi nessuna superficie e che era vicino alla peniche; giunti appena a tagliare la gomena, il brulotto parte, trasporta con seco la peniche ed ingoja tutti gli individui che vi erano sopra; si sono salvati alcuni della sua guernigione, e del suo equipaggio li 6 marinaj che avevano abbordato lo sloop; furono spediti parecchj canotti per recarvi dei soccorsi, ma nessuno vi ha potuto giugnere. Quest' avvenimento ha causata la perdita di 21 uomini; e da tutte le esplosioni ne è risultato che 2 marinaj e 4 soldati solamente sono stati feriti; una scialuppa cannoniera ha perduto il suo *beau-pré*, ciò che avvenne abbordando con un' altra e non vi furono altri danni. Tutto fa credere che gli inglesi hanno perduta molta gente per effetto della fucilata e del cannonamento. Lo sloop e 2 de' suoi canotti sono stati presi; 2 brulotti si sono arenati, l' uno all' est del canale d' Ambleteuse, e l' altro alla diritta di Wimereux; ambedue sono intatti. Al primo si erano estinte le miccie, ed al secondo non dovevano esse prender fuoco che per l' effetto di una molla, cui un muovimento regolato come una pendula doveva far partire dopo un certo numero di oscillazioni; 4 soldati del 34 di linea vi si sono recati pei primi, hanno strappate le miccie siccome anco l' ordigno ed in tal modo hanno prevenuta l' esplosione del brulotto che doveva senza dubbio recare maggior male degli altri per l' affluenza delle persone che la curiosità vi attirava. Quest'

2 brulotti hanno ciascuno 21 piedi di lunghezza sopra 6 di larghezza e 6 di altezza; alle estremità, che sono acute sono state adattate 2 camere per riporre le calci polverizzate ed i muovimenti d'oscillazione: 2 ore dopo essersi levato questo meccanismo mi fu presentato: il suo ordigno andava ancora. Stammane la spiaggia era ricoperta di avanzi, di frantumi di ferro e di scheggie di ogni specie. Il gen. Lacrosse si loda infinitamente delle guernigioni e de' suoi equipaggi, ma l'ammiraglio Bruix avrà l'onore senza dubbio d'informarne V. M. con maggiore estensione. L'armata è rimasta, durante la notte, sotto le armi, e tutto era disposto per somministrare dei soccorsi se ne fosse emerso il bisogno. La più grande calma ha regnato in Boulogne. La squadra nemica è in oggi composta di 5 vascelli, 7 fregate, 17 corvette, 7 brich, 10 cutteri e 2 lougri; i venti essendo S O e freschi, essa ha spiegate le vele all'abbordaggio. Il vascello ammiraglio si è incamminato alla volta dell'Inghilterra. Tale è stato, o Sire, il risultato di questa operazione, cui gli inglesi da tanto tempo andavano meditando e per la quale eglino facevano costrurre con tanta segretezza un gran numero di vascelli sovra nuovi modelli. Io l'ho qualificata al principio di questa lettera *orribile e vile*, perchè egli è un attentato orribile contro le leggi della guerra quello di studiarsi di far perire un'armata con dei mezzi che non espongono a pericolo alcuno: perchè non si può ravvisare che una viltà insigne in un attacco simile per parte di una crociera che aveva il triplo dei cannoni, di cui era fornita quella porzione della nostra flottiglia che trovavasi in rada. Perchè mai Keit non ha imitato il contegno di Nelson nell'an. IX, e non ha voluto combattere la nostra flottiglia corpo a corpo? Una tale intrapresa, qualunque ne fosse stato l'esito, avrebbe meritata la nostra stima: attaccarsi cannone contro cannone, bajonetta contro bajonetta, quest'è il diritto della guerra. La storia ci insegna che quando le nazioni sono capaci e degne di conseguir la vittoria disprezzano i suggerimenti dei medici di Fabrizio, laddove quando sono giunte al loro decadimento, i mezzi i più perfidi sono le principali loro risorse. Del rimanente nella posizione in cui ci troviamo, e colle precauzioni prese dall'ammiraglio niente è meno pericoloso dei brulotti inglesi. L'aspetto loro raddoppia l'ardor de' soldati, i quali attendono con impazienza l'istante, nel quale batterà il passo di carica contro questo milione di volontarj comandati dal vincitore di Honscoote e dell'Elder. Ho l'onore di essere col più profondo ossequio e con un attaccamento senza limiti — Sire — *Di V. M. I. l'umiliss. e fedeliss. servitore* — Firmato *Soult* [*L'altra lettera che a cagione di brevità abbiamo ommessa è del sig. Bruix ammir della flottiglia imperiale*] — Sono noti gli imbarazzi interni della Spagna simultaneamente afflitta da una malattia contagiosa a Malaga, da una insurrezione nella Biscaglia e da una penuria di sussistenze in molte delle sue provincie. Egli è in queste circostanze che gli inglesi hanno risaputo la partenza dall'Avana di 2 vascelli col carico di 2 milioni di piastre: eglino non potevano trovare un'occasione più fausta per entrare in lite con quella potenza — Non ci ha sgraziatamente più dubbio alcuno che la malattia che regna in Malaga non sia la febbre gialla. Il medico Arejula colà spedito dal governo l'ha per tale riconosciuta. Il porto è chiuso e non vi si lasciano penetrare che bastimenti carichi di grano, i quali pure sono scaricati colle più grandi precauzioni. Ecco un estratto del bollettino ufficiale stato non ha guari spedito al governo: « del 25 agosto, 2352 ammalati, 87 guariti, 178 morti; dei 26, 2212 ammalati, 88 guariti, 172 morti; del 27, 2079 ammalati, 91 guariti, 179 morti; del 28, 1919 ammalati, 779 guariti, 223 morti. Totale dei morti nello spazio di 4 giorni 752. »

Il vice-commissario delle relazioni commerciali nella Virginia al citt. Decrez ministro della marina e delle colonie — Norfolk 10 termid. an. XII. (29 luglio 1804)

» Citt. ministro! Partendo un vascello americano per Cadice mi affretto a giovarmene per darmi l'onore d'informarvi che li 14 luglio la corvetta inglese *il Lilly* di 16 cannoni in batteria cap. Wiliams Compton trovandosi alla latit 33, 31 N. e longit. 70, 13 O. verso le ore 10 ½ del mattino ha incontrato ed attaccato il corsaro *la Dame Ambert* pure di 16 cannoni cap. Lamarque della Guadaluppa,

e che in capo a 2 ore di combattimento il corsaro ha preso la corvetta dopo avere ucciso il capitano e tutti gli ufficiali. Assicurasi che la corvetta ha perduta molta gente; per lo contrario il corsaro ne ha perduti pochissimi. I detaglj di questa azione che fanno moltissimo onore al cap. Lamarque sono inseriti nella gazzetta *l'Heralt* di Norfolk dei 24 luglio. Lo stesso corsaro aveva catturati il giorno precedente 2 altri vascelli, l'uno proveniente da Honduras diretto per Londra, e l'altro carico di negri proveniente dall'Affrica ... Quest'ultimo fu restituito al capitano dopo essersene ritirato tutto ciò, che v'aveva di valore e dopo che i prigionieri delle 3 prese fossero posti in libertà di andarsene ove credessero meglio. I marinaj non volendo ritornare nei possessi inglesi gettarono il bastimento sulla costa; molti disertarono ed alcuni sono quà venuti a riclamare la protezione del console di loro nazione. Salute e rispetto — Firmat. *Oster*. «

Bologna 12 ottobre.

S. E. il cardinal Fesch ha spedito al nostro ministro in Firenze, Tassoni, e questi ha trasmesso al nostro prefetto un dispaccio relativo al viaggio di S. S., il quale porta » che la partenza del S. Padre è decisamente fissata pel giorno 3 del prossimo novembre. Le persone, le quali lo accompagneranno, e formeranno il suo seguito, viaggeranno in tre colonne: nella prima vi sarà il detto Em. Fesch, che precederà sempre di un giorno il Papa. Colla Santità Sua partiranno 5 cardinali, compreso il suddetto Em. Fesch. In oltre vi saranno 4 vescovi, 2 dei prelati primarj, 4 prelati camerieri, 3 elemosinieri, 2 mastri di cerimonie, 2 principi romani, comandanti la guardia nobile, un soprintendente della casa, un maresciallo di alloggi di viaggio, 3 segretarj, un medico, un chirurgo 2 camerieri, 3 corrieri di Gabinetto, un cuoco, un credenziere, 8 staffieri, un cocchiere, uno scudiere, ed un ajutante al medesimo. Il seguito dei rispettivi cardinali e vescovi sarà di 36 persone, per le quali saranno necessarj in ciaschedun giorno 70 cavalli da tiro, e 4 da sella pei corrieri. In fine, l'itinerario sarà di 5 giorni fino a Firenze, dove la Santità S. si fermerà per 2 giorni; cioè li 8 e 9; poscia ripigliando il viaggio per Modena, Parma, Alessandria, ec. giungerà a Torino ai 16 Novembre. Ha poi in oltre stabilito la Santità Sua, che in ciaschedun giorno di viaggio, si farà una colazione, e non si pranzerà, se non nel luogo, ove dovrà passare la notte. «

Milano 18 ottobre.

All'Estensore del *Corriere Milanese.*

Voi che non trascurate di dar conto di tutti gli stabilimenti che negli esteri paesi sono diretti a dirozzare ed a civilizzare i popoli, dovete certamente avere cura di far conoscere in un modo speciale quelli, che nello stato nostro, nella nostra città tendono ad un così utile scopo. Ora merita fra questi un luogo distinto la casa di educazione per le civili donzelle, che entro il corrente va ad aprirsi nel soppresso monastero di S. Damiano alla Scala dietro concessione governativa. Posta questa sotto la direzione di mad. Perillier alunna già della cel. abbazia reale di S. Pietro in Lione, le fanciulle verranno ivi esercitate in tutte le operazioni manuali che al bel sesso non disconvengono, come far calzette, cucire, ricamare ec. La lingua italiana e francese, gli elementi dello stile, della geografia e della storia antica e moderna, ed i principj della religione entrano nel piano dell'istruzione ordinaria in questa casa; e qualora i parenti desiderassero che apprendessero altresì il ballo, la musica, il disegno ec., ciò pure si farà mediante speciale pagamento, e coll'assumere soggetti distinti in questi diversi rami. Quanto poi all'alloggio ed agli alimenti, tutto sarà salubre, decente ed analogo all'indole di questa istituzione. Voi ci farete cosa grata, cittadino Estensore, rendendo pubblica col mezzo del vostro giornale l'istituzione di questa casa, affinchè giunga a notizia di tutti coloro, che fossero in istato di potersene giovare.

Firmat. Li citt. N. N.

Lunedì 22. Ottobre N.° 85. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

Algeri 7 settembre.

Gl' inglesi vennero a fare qua un quarto tentativo. La fregata la *Narcisa* comandata da M. Donnely si è ancorata il 1 corrente nella nostra rada, ed un ufficiale si è presentato al Kiosk del Wekilardj per annunciargli che il comandante apportatore di una lettera dell' ammiraglio Nelson avrebbe posto piede a terra nell' indomani. Per disporre le strade alla negoziazione, l' ufficiale inglese è stato incaricato di pubblicare che la Russia e tutte le potenze settentrionali si erano unite all' Inghilterra contro la Francia; che 40m. francesi volendo effettuare un mese fa una discesa in Inghilterra erano stati uccisi o fatti prigionieri, e che 6 vascelli di linea che li scortavano erano caduti in potere delle forze britanniche. I nemici della Francia hanno diffuse con grande impegno queste notizie; ma sgraziatamente per la loro autenticità, il corriere di Spagna, partito da Alicante 4 giorni sono è qua approdato alcuni istanti dopo la fregata inglese. Nessuna lettera di Spagna non fa menzione di questi grandi avvenimenti e le gazzette di Parigi non annunciano tampoco che sia uscita dai porti francesi una sola divisione. Il comandante inglese, dopo varj tentativi per essere salutato, li due ha posto piede a terra ed ha rimesso al dey una lettera dell' ammiraglio Nelson, il quale si limita a chiedere alcuni schiavi ed il rimborso di un carico siciliano del valore di 3m piastre. Il dey ad onta di tutte le istanze del sig. Donnely persiste nella sua prima risoluzione; egli ha dichiarato che non ascolterebbe alcuna proposizione, e non formerebbe concerto alcuno, se non allorquando gli fosse spedito un incaricato d' affari, il quale non fosse il sig. Falcon. Alla sera il comandante inglese ha veduto il Kusnadjt, il quale lo ha molto burlato in proposito delle notizie da lui recate, e non ebbe da esso un' accoglienza migliore di quella che già aveva ricevuto dal dey. Il sig. Donnely ha passata la notte in casa di un israelita e si è vergognosamente rimbarcato nella notte dei 3 ai 4, dopo avere comperato qualche dozzina di polastri, una sessantina di pecore ed alcuni manzi. Nelson muore di fame avanti a Tolone: non c' è pratica ch' egli non usi a Tunisi e ad Algeri per procurarsi della cibaria.

Pietroburgo 23 settembre.

Noi siamo in guerra anche una volta coi Persiani. La gazzetta di corte del 19 corrente ci sviluppa le cause di una tale rottura e ci dà dei detaglj sui combattimenti che hanno diggià avuto luogo. Impediti dalle angustie del foglio dal farne anche un succinto rapporto ci limitiamo a riferirne la chiusa. „ Il nemico sorpreso ed atterrito è fuggito al di là di Erivan: l' armata persiana di 27m. uomini è tutta dispersa: ha lasciate in balia de' vincitori 4 bandiere e 7 falconetti, 100 barili di polvere, gran quantità di palle, tende magnifiche, moltissimi dromedarj e magazzini di viveri " — Il sig. Rayneval incaricato d' affari di Francia è partito di qua jeri l' altro dopo essere stato anche il giorno precedente in conferenza col sig. principe Czartorinski ministro degli affari esteri, il quale dappoi ha informato il corpo diplomatico, che risiede in questa capitale, di una tale partenza — Il sig. Lesseps commissario delle relazioni commerciali di Francia si trova ancora qui — Si attende qua a momenti lord Gower nuovo ministro della corte britannica: una grande porzione de' suoi equipaggi è diggià arrivata — Il sig. ab. Alvisini auditore del nunzio apostolico, il quale come è noto ci ha abbandonati già da qualche tempo, ha ricevuto dalla nostra corte l'ordine di ritirarsi anch' egli.

Stocolma 25 settembre.

Una divisione del reggimento di Jonkoping si reca a Calmar per ricevere colà il sig. conte di Lilla pretendente di Francia — Si ignora sempre l' epoca del ritorno de' nostri sovrani. Corre voce

che il re voglia attendere a Stralsund il ritorno di un corriere ch' egli ha spedito a Pietroburgo e vedere l' andamento che prenderanno le cose. Frattanto i due reggimenti d' infanteria di Calmar, e di Cronberg sono in marcia per recarsi a Stralsund; è stato altresì dato ordine ad alcuni squadroni di cavalleria di imbarcarsi per la Pomerania: i rinforzi che si sono fatti passare in quella provincia ascendono a 3m. uomini — Già da alcuni giorni sono incominciate in tutte le chiese del regno le pubbliche preghiere per la nostra regina che trovasi incinta.

Madrid 4 ottobre.

Gli affari di Bilbao non sono per anco ultimati: sono seguiti varj arresti, fra i quali si contano due individui di rimarco che sono stati condotti a Valladolid L'insurrezione è stata più seria ed animata a Majorica ove il governo ha voluto stabilire delle tasse sull' acquavita. Tre reggimenti che si trovavano nella piazza sono stati molto maltrattati, e quello di Bourbon è stato intieramente distrutto.

Londra 30 settembre.

Noi abbiamo ricevuto jeri i giornali di Parigi fino al 19: essi contengono dei dispacci del gen. Decaen, ed altresì un gran numero di lettere state trovate a bordo dell' *ammiraglio Alpin*. Non si può abbastanza biasimare l' uso di pubblicare così un carteggio privato (*). In generale non può esso aver altro risultato che quello di ledere i sensi individuali. Sembra che in questa circostanza il governo francese abbia avuto in vista due oggetti: 1 di dare un' idea dell' allarme generale, cui la tema d' un' invasione aveva sparso in Inghilterra e nello spirito dei partiti; 2 di far conoscere gli intrighi della compagnia delle Indie e le opinioni individuali sul sistema del govevno dell' Est — Siamo autorizzati ad annunciare che il ministro di Spagna S. E. il cav. d' Anduaga accorderà dei passaporti ai vascelli, che fossero carichi di biade pei porti della Spagna, se i negozianti giudicassero che una tale precauzione fosse necessaria per la sicurezza e la garanzia delle loro proprietà — Dicesi e noi crediamo che non sia che una semplice congettura che i nostri ministri nel loro *ultimatum* colla Spagna insistano sul totale disarmamento di quella potenza e sulla cessione in via di deposito di Minorica o di un'isola nelle Indie occidentali siccome una garanzia che la Spagna in questa guerra non farà causa comune con Bonaparte — I nostri giornali si occupano molto di alcuni articoli estratti dall' *Argo*, e pubblicati dai fogli francesi in ordine ai progetti della Russia e dell' Inghilterra sugli stati del gran signore: « se tali articoli, dicon eglino, ai quali ciò che accade nella Turchia europea somministra pur troppo grande fondamento, non sono che una perfidia per eccitare la diffidenza tra la Porta e la Russia, e tra questa e l' Inghilterra, l' ambizione della Francia sarà ben presto giustificata dalla rapacità dei suoi nemici, ed è a temersi che la ceca politica dei nostri ministri nel dare orecchio a siffatti progetti non conduca una riunione di molte potenze continentali, la quale non ci lascerebbe più nè la speranza di avere degli alleati, nè il mezzo di salvarci noi medesimi » — Si sono ricevute delle notizie dalla flotta stazionata avanti a Tolone qua recate dall' *Agincourt*. Sono esse di un' indole assai desolante; imperocchè annunciano il prossimo arrivo dell' ammiraglio Nelson, la di cui salute è talmente deteriorata, che trovasi costretto a dovere abbandonare la sua stazione. S. signoria giugnerà sulla fregata la *Medusa* e lascerà gli equipaggi della sua squadra in un grande scoraggiamento causato dalla sua partenza. Ecco frattanto le notizie recate dall' *Agincourt*: Genova è chiusa ermeticamente dai nostri incrociatori [*le lettere e le gazzette di Genova non dicono niente di questo severissimo blocco*]: noi abbiamo un vascello di linea nella baja di Napoli per sorvegliare i muovimenti dei francesi che sono poco lungi da colà: lo stretto di Messina e tutta la costa è osservata da 5 fregate sotto il comando del cap. Cracrafat che trovasi sull' *Anson* e le di cui forze vegliano sulla Sicilia — Il proclama del re concernente la nuova proroga del parlamento fino ai 27 novembre annuncia che sarà convoca-

(*) Noi abbiamo pei primi biasimato quest' uso, dal quale i soli inglesi ci hanno dato l' esempio, e non abbiamo punto receduto dai nostri principj su di questo punto dando alle lettere in discorso una pubblicità, cui esse avevano già avuta; dappoichè egli è su di un esemplare stampato all' isola di Francia che noi le abbiamo pubblicate. *Nota del Monitore.*

to a quell' epoca per diversi affari della più grande importanza — Sembra che il re non terminerà a Veymouth la stagione delle acque: si è creduto di doverlo allontanare dalle coste in un tempo in cui possono essere invase dall' inimico — Ad onta delle voci di guerra colla Spagna il sig. Wellesley, che deve rimpiazzare il sig. Frere già nostro ambasciatore a quella corte continua le sue disposizioni per la partenza e tutto annuncia che partirà diffatti dentro pochi giorni pel suo destino — Il *Morning-Chronicle* contiene i seguenti riflessi sulla rottura annunciata tra l' Inghilterra e la Spagna.. „ Converrebbe esaminare, dic' egli, se i nostri attuali rapporti colla Spagna, se la nostra neutralità con quella potenza non ci rechi maggiori vantaggi di quelli che possa produrci la guerra. Prima d' intraprendere una guerra i Romani consideravano sempre due cose: primo se fosse giusta, e dappoi se fosse prudente cosa il farla. I nostri ministri avranno fatto senza dubbio l' una e l' altra considerazione; nondimeno v'avrebbero alcune difficoltà da farsi loro. I francesi si risentiranno assai poco del male che noi faremo al loro alleato, e noi non saremo per questo in una sicurezza maggiore. Perchè la Spagna ha una marina vediamo molti inconvenienti per noi in una guerra che ci sforzerà di bloccare più strettamente i porti nemici, senza fare giammai in vece di una guerra attiva e gloriosa che questa guerra inerte e difensiva, alla quale siamo condannati. Niente ci sembra più disastroso di un tale sistema. Noi dubitiamo che i ministri non facciano qualche tentativo contro le colonie spagnuole. Ma ci ha un altro riflesso che non sarà loro certamente sfuggito ponderando le conseguenze di una guerra colla Spagna, cioè che il Portogallo sarà incontanente attaccato: in questo caso è dell' onor nazionale di doverlo difendere; facendo diversamente sarebbe lo stesso che confessare con obbrobrio la nostra debolezza ed insegnare alle nazioni che non si può altrimenti contare sulla lealtà inglese. Se i ministri abbandonassero in Europa la causa del Portogallo; s' eglino cercassero un pretesto per impadronirsi delle colonie portoghesi sarebbe questa l'azione la più bassa, la più vile, la più orribile che si possa immaginare, e ciò che è peggio ancora non ci metterebbe al coperto contro il potere sempre minaccioso della Francia. Del rimanente comunque fosse jeri opinione generale nella città che la guerra colla Spagna fosse inevitabile, nondimeno alcuni politici si ostinano nel dire che il governo spagnuolo potrebbe ancora dare tali dilucidazioni, e manifestare talmente il suo desiderio di rimanere neutrale da non lasciare alcun pretesto per giustificare questa dichiarzione — I mari del Nord sono stati molto tempestosi nella passata settimana: il paquebotto che aveva a bordo il conte d'Artois è stato costretto a rientrare a Yarmouth — Tutte le lettere delle coste ridondano di detaglj sugli immensi preparativi che si fanno sull' opposta sponda dall' imboccatura del Texel fino all' estremità della Brettagna. Ora è una flotta di 200 flottiglie pronta ad uscire da Boulogne; ora un' armata di 25m. uomini pronta a far vela da Brest o da qualche porto dell' Olanda. Jeri pubblicavasi che si era veduta positivamente nei paraggi del Texel una squadra olandese di 6 vascelli di linea, 4 fregate, ed un gran numero di bastimenti con 6m. uomini da sbarco, con dei viveri per 6 mesi, ciò che faceva credere che essa fosse destinata ad una spedizione lontana. Gli ufficiali non si coricavano da 10 giorni in qua ed i vascelli erano sul punto di far vela. Ma queste partenze sono state così sovente ripetute, che oggi mai siffatte dimostrazioni non fanno altro effetto che di tenere tutta la nostra marina in un muovimento perpetuo, e di confermare nel pubblico l' opinione che le spedizioni francesi non usciranno dai loro porti se non allorquando Bonaparte sarà sicuro di portarci dei colpi decisivi e mortali — Le lettere di Douvres dei 24 settembre annunciano che lord Keith e sir Poham sono ora in quella piazza, probabilmente per regolare le operazioni delle nostre squadre che debbono incrociare durante l' inverno. La squadra di Dunkerque e di Calais è rientrata 4 giorni sono in quella rada ed alcuni vascelli sono pure ritornati dalla stazione di Boulogne. I foglj pubblici dicono che il governo è istrutto che l' inimico è in marcia: ciò è dubbioso; ma noi non siamo qui nella stessa aspettazione comun-

que possiamo essere nell' errore. Del rimanente non ci ha alcuna notizia precisa sulla presunta partenza dell' inimico od almeno noi non ne siamo informati.

Altra dei 3 ottobre.

Si fanno sforzi straordinarj nel dipartimento della marina per l' aumento immediato delle nostre flotte. Quasi tutto il cantiere delle corti reali è occupato, ed i costruttori delle navi mercantili sono impiegati a riparare una gran quantità di vascelli. Sembra che la nostra forza effettiva entro un mese sarà aumentata di più di 30 vascelli oltre un numero proporzionato di piccioli bastimenti: nel mese passato ne è stata ordinata una sessantina di quest' ultima specie — Conseguentemente ad un ordine governativo è stata convocata venerdì un' assemblea di proprietarj di bastimenti che si trovano nel porto di Margate ad oggetto di armarli per la difesa della costa; e ne sono stati scelti 18 dei meglio costrutti: dei *fencibili* di mare hanno già avuto ordine di formare le guernigioni. Sono stati scelti ugualmente 162 marinaj per comporne gli equipaggi, in ragione di 9 per bastimento non compresi i capitani — S. A. R. la principessa di Galles ha sofferto venerdì passato un accidente tanto sgraziato che non si saprebbe nè raccontarlo nè udirlo senza fremito. Ella aveva fatta quel mattino una visita nelle aggiacenze di Charlton: quando fu rimontata nella sua carrozza stese la sua mano in atto di salutare gli astanti. Allora il paggio che era vicino alla carrozza la chiuse con grande violenza. Sgraziatamente le dita della mano diritta di S. A. R. si trovarono presi tra la portiera e l'assicella, e mutilati in un modo spaventevole. Ella gettò un alto grido per cui le dame che aveva poch'anzi salutate si accostarono alla vettura. Si apre la portiera: li quattro diti erano quasi divisi dalla mano ed in uno stato il più lagrimevole. L' unghia di uno di essi ne era stata strappata ed era appiccata alla portiera: furono tosto chiamati i soccorsi dell' arte e la mano venne medicata. Dopo siffatto avvenimento la principessa ha sempre sofferti i più crudeli dolori; nondimeno i chirurghi sono d' avviso che non sarà necessaria l' amputazione — All' estensore del *Morning-Chronicle* è stata diretta la lettera seguente: „ Quando io esamino le diverse congetture che si azzardano sugli affari pubblici, io sono attonito in vedendo dei politici profondi i quali si ostinano nell' ammettere delle impossibilità. Non ci ha che a passare in rivista gli avvenimenti dell' ultima guerra per rintracciare cento prove della ragionevolezza della mia sorpresa: io sarò breve. Nel 1792 si credeva impossibile che le armate francesi potessero resistere alle potenze coalizzate: nel 1793 e 94 era impossibile che le finanze francesi potessero durare ancora un mese. Nel 1794 fino al 1799 era impossibile che un governo regolare in Europa potesse far la pace coi repubblicani di Francia; era impossibile che Bonaparte potesse giugnere in Egitto con un' armata di 40m. uomini; era impossibile che Bonaparte potesse rovesciare il governo francese con un drapello di soldati e dappoi era impossibile che lo si lasciasse primo Console un mese solo; era impossibile che la gran Bretagna lo riconoscesse in questa qualità; era impossibile che egli volesse entrare in guerra per un oggetto qual è Malta; era impossibile che diventasse imperatore, e più impossibile ancora che alcun sovrano dell' Europa volesse riconoscere la sua dignità; finalmente egli era impossibile che il sig. Pitt facesse nel gabinetto l'amalgamazione che ha fatto; e quando il suo nuovo ministero fu posto insieme era impossibile che durasse un mese. Da ciò si può comprendere che nulla ci ha di impossibile, e da qui innanzi quando mi si dirà che una cosa è impossibile io risponderò *credo quia impossibile est*, come diceva già un santo padre in proposito del cristianesimo. Sarebbe a desiderare che il sig. Pitt e l' illustre suo collega si dessero la pena di esaminare attentamente la costa di Francia stante che pare ch' eglino non conoscano altrimenti la forza di quella potenza. “

Aja 8 ottobre.

Abbiamo qua ricevute le notizie di Londra, le quali giungono fino al 3. Il pacquebotto di Lisbona che aveva ottenuto il permesso di far vela aveva a bordo un messaggero di stato sig. Smith con dei dispacci pel sig. Frere segretario della legazione britannica che è rimasto a Madrid. Questi dispacci portano l' ordine

di chiedere alla corte di Spagna una risposta categorica: quando non sia dessa soddisfacente, la guerra sarà dichiarata incontanente. Anche il ministro di Spagna cav. Anduaga ha spedito un corriere alla sua corte. Simultaneamente venne sospesa la partenza dei convoglj per la Spagna e pel Portogallo: nondimeno ai vascelli spagnuoli che si trovano nei porti d' Inghilterra è facoltativo di uscire. La probabilità della guerra aveva molto influito sui pubblici fondi, i quali si sono notabilmente abbassati da due giorni in qua.

Dalle sponde del Meno 12 ottobre.

L' esempio che ora dà il senato di Augusta occupandosi di una costituzione speciale per la città, cui egli governa è abbastanza rimarchevole nella storia dell' impero germanico, perchè si pensi alle conseguenze che potrebbe avere. Le costituzioni delle città imperiali essendo già da gran tempo stabilite ed attivate, deve sembrare straordinario che una città legata al corpo germanico dalle leggi costituzionali dell' impero si dia in oggi delle leggi non altrimenti che s' essa formasse uno stato assolutamente indipendente nell' centro dell' Europa, e quasi che la sua costituzione medesima non la rendesse onninamente dipendente dalle leggi generalmente adottate dagli stati dell' impero. I trattati che hanno condotti i nuovi cangiamenti, ed il recesso generale che ne ha regolata l' esecuzione, non erano state riguardate finora siccome una sufficiente autorizzazione pei diversi stati a darsi una nuova forma di governo, senza il consenso del corpo intiero di cui ognuno forma parte. Se, come pretendesi, la città di Augusta, non che quelle di Francfort, di Nuremberg ed altre, debbono complettare le indennizzazioni che possono ancora riclamare alcuni principi dell' impero, le città imperiali sceglierebbero assai male il loro tempo per formare delle costituzioni; ma non si sa niente di certo in proposito, e si ignora altresì se realmente siasi a Magonza adottato un piano atto a conciliare i grandi interessi nella Germania, e se debbano essere aumentati i dominj del gran mastro dell' ordine teutonico.

Parigi 12 ottobre.

Jeri alle ore 2 ½ pomeridiane S. A. I. la principessa Luigi ha dato felicemente alla luce un principe. S. A. S. l' arcicancelliere dell' impero è stato presente a questa nascita inerentemente all' articolo IX. delle costituzioni imperiali dei 18 maggio p. p., e la notizia ne è stata tosto spedita all' imperatore con corriere straordinario — Una circolare del senatore ministro della polizia raccomanda ai prefetti l' esecuzione esatta del decreto imperiale 22 giugno p. p. relativo alla soppressione di tutti gli istituti religiosi. *S. M. I. non permetterà giammai*, sono parole del ministro, *il ristabilimento de' gesuiti in Francia: ella non riconosce altri ministri del culto cattolico fuori dei preti secolari* — E' stata presa una delle macchine incendiarie adoperate dagli inglesi nel tentativo da essi fatto di abrugiare la flottiglia di Boulogne. Essendosi fatta scomporre si è trovato nell' interno una specie di orologio caricato per molte ore e costrutto in modo che giunte le ruote ad un dato segno produceva una scarica di molti fucili, ognuno de' quali accendeva una miccia, che conduceva alla camera infernale. La durata del moto dell' orologio era calcolata in modo che l' esplosione ne fosse ritardata onde attirare molta gente intorno, farla entrare in porto [*se fosse stato possibile*] e rendere così lo scoppio più funesto e micidiale. E' stata incaricata una commissione di descriverla con esatezza onde farla conoscere a tutta l'Europa — „ Giusta gli ultimi rapporti di Boulogne, così si esprime un nostro giornale, gli inglesi hanno somma cura di giustificare di quando in quando tutto ciò che è stato asserito contro l' atroce ed orribile politica del governo. Checchè dicano gli anglo-maniaci sul punto che si parli e si scriva con troppa esagerazione sul conto degli inglesi, e che si dipingano con colori troppo neri i loro delitti politici, la storia sarà mille volte più severa, più terribile e più spaventevole nelle veraci descrizioni che essa farà delle perfide manovre di questi barbari mercatanti che da gran tempo vanno turbando il mondo incivilito, e che esistono risguardo alle altre nazioni senza diritto delle genti, senza leggi politiche, senza morale e senza principj. Tutti i popoli hanno un diritto delle genti d' onde derivano le

leggi stesse della guerra; ma gli inglesi non conoscono altre leggi belliche che la perfidia, la rapina, il tradimento, l' assassinio e l' incendio: quest' è il loro codice militare. Il diritto delle genti, dice Montesquieu al tom. I cap. 3, è essenzialmente fondato su di questo principio, *che le diverse nazioni in tempo di pace debbano farsi a vicenda il più gran bene possibile, e durante la guerra il minor male senza nuocere punto agli interessi proprj* . . . . Gli inglesi fecero battere una medaglia d' oro alla gloria del sig. Montesquieu, ma il loro governo fa il commentario dello *spirito delle leggi* con delle macchine infernali. „ (*Bollettino politico e generale dell' Europa*) — Ecco una notizia molto opportuna per mettere alla tortura le nostre teste politiche: » un vascello svedese proveniente da Riga e diretto per Emden salpò li 23 settembre dal porto di Elseneur: era esso partito appena che un vascello inglese spedì dietro a lui ad inseguirlo una scialuppa armata, la quale avendolo raggiunto nel Cattegat lo costrinse a rientrare nel porto di Elseneur. Il contegno del cap. inglese con una bandiera neutrale ed in un porto pure neutrale darà luogo certamente ad un carteggio ministeriale. “ — Il sig. de Humbold corrispondente dell' istituto ha letta nell' ultima seduta della classe delle scienze fisiche e matematiche la terza memoria sul viaggio da lui eseguito col sig. Blompland nell' interno dell' America meridionale e del Messico Nella prima egli ha delineate le osservazioni fatte nell' oceano atlantico sulla cima del pico di Teneriffe e nella provincia della nuova Andaluzia. Nella seconda ha indicate le operazioni eseguite nella provincia di Venezuela, e nelle pianure di Calobozzo ove ha fatte delle curiose esperienze sul *Synnolus electricus*. Nella terza ha presentato il compendio della sua navigazione sull' Orenoque, Rio-negro ed il Carsequiare, navigazione pericolosa eseguita ad oggetto di determinare astronomicamente la comunicazione dell' Ornnaro col fiume delle Amazoni. Queste memorie, le quali abbracciano tutto ciò che in quelle rimote contrade può interessare la geografia, la botanica, la mineralogia e la storia morale dell' uomo, saranno ben presto stampate — Si sostiene sempre la voce in Germania che gli stati dell' elettore d' Annover nella bassa Sassonia passeranno sotto il dominio del re di Prussia; nondimeno la voce corsa che le truppe prussiane fossero per occupare quanto prima quel paese è destituita di base.

Altra di Parigi 15 ottobre.

Jeri a mezzo giorno varie scariche di artiglieria hanno annunciato il ritorno di S. M. l' imperatore a S. Cloud — La festa dei 18 brumale è sempre il soggetto di tutte le conversazioni. Tutti l' attendono colla massima impazienza, e siccome non se ne conosce precisamente il programma, ciascuno va facendo a talento varj progetti. Quanto a noi abbiamo sentito dire che l' imperatore sarà coronato agli invalidi, innalzato sopra una rotella (*pavois*) al campo di marte, consacrato nella metropolitana e pranzerà al palazzo di città — Il papa, durante il suo soggiorno in questa capitale, occuperà la tenda di Flora al palazzo delle Tuillerie: quel locale è già disposto per accogliere l' apostolico viaggiatore — Si rimarca non senza la massima sorpresa che il ministero inglese che avrebbe dei motivi di coltivare ed anche di accarezzare le potenze continentali, si esprima con una visibile causticità sul conto della corte di Vienna, dacchè ha attribuita la dignità imperiale ereditaria alla casa d' Austria.

Basilea 10 ottobre.

E' noto che l' estensore del giornale il *Schweizer-Bothe (il messaggiere elvetico)* è stato ripreso dal piccolo consiglio del cantone d' Argovia e sottomesso alla censura del dipartimento della polizia per essersi fatte lecite delle riflessioni ingiuriose all' antico ordine dei gesuiti: ecco l' articolo che ha provocate siffatte misure: „ il papa Clemente XIV. aveva abolito, molti anni sono, l' ordine de' gesuiti perchè sotto quell' epoca non erano eglino le più oneste persone; perchè si studiavano di arricchirsi con tutti i mezzi; s' ingerivano negli affari pubblici e privati; insegnavano ai giovani delle dottrine le più pericolose; ed andavano adunando si grandi tesori che rassembravano assai più a dei negozianti che a dei religiosi. In una parola comunque costoro si chiamassero gesuiti, vale a dire, persone della compagnia di Gesù Cristo eglino non erano altrimenti discepoli del nostro di-

vin salvatore. Eglino giunsero perfino a meditare ed a commettere assassinj. Questi signori sovratutto possedevano in grado superiore l' arte di guidare cecamente i re, i nobili ed i villici. Finalmente il papa soppresse quest' ordine, ed gesuiti furono espulsi da tutti i paesi, toltine la Prussia e la Russia, i di cui monarchi che punto non li temevano, gli accolsero, nè più li dicacciarono. Il papa ha, settimane sono, ristabilito quest' ordine nel regno di Napoli per la propagazione della fede e dei buoni costumi. (*Pubblic.*) — Il sig. Maggi presidente del picciolo consiglio del cantone del Ticino è giunto a Berna giorni sono in qualità di deputato straordinario del suo governo presso di S. E. il Lanamano della Svizzera. La sua missione concerne la scissione manifestatasi tra le autorità di quel cantone sulla scelta del capo-luogo: alcuni vorrebbero Lugano ed altri Bellinzona. Il sig Maggi ha avuti varj abboccamenti con S. E. ed è ripartito 2 giorni dopo il suo arrivo.

Dalle Sponde dell' Adige 18 ottobre.

Il numero delle truppe austriache negli stati ex-veneti si va sensibilmente diminuendo: quanto prima saranno di nuovo imbarcati 4m. uomini per la Dalmazia, e si crede che il gen. Bellegarde avrà il comando in capo della Dalmazia e dell' Albania. Se ciò è vero proverebbe ad evidenza, che l' Austria si crede in debito di volgere specialmente la sua attenzione sovra ciò che si fa nell' Arcipelago, e specialmente sui numorosi rinforzi che la corte di Pietroburgo spedisce successivamente nelle isole Joniche — Lettere di Venezia assicurano che il re di Sardegna debba recarsi a Cagliari colla sua famiglia; e pare giust' esse, che la voce già precorsa che l' isola di Malta in caso di una rottura decisa tra la Francia e la Russia possa essere in parte occupata da truppe russe, sia per realizzarsi — I vascelli provenienti dai porti di Spagna sono assoggettati alla contumacia anche a Civitavecchia; e per verità le malattie epidemiche hanno fatte terribili stragi in quel regno, e questi disastri non sono per anco cessati. La Spagna è esposta in oltre a dei tremuoti, che vi spargono un generale spavento: hanno sovra tutto sofferto le provincie di Granata e di Andaluzia: gli abitanti d' Almeria sono nella più terribile agitazione e si pretende che siasi aperto un nuovo vulcano tra quella città e Montril — Si fanno ascendere a 20m. uomini le truppe francesi che sono in marcia verso la bassa Italia, tanto per guernire le coste, quanto per rinforzare l' armata sotto gli ordini del gen. S. Cyr. Una tale misura è abbastanza giustificata dal concorso delle truppe russe nelle isole Joniche, e dalle voci che si spargono sui progetti evantuali della corte di Pietroburgo — La fiera di Sinigalia è stata quest' anno brillantissima: si vide colà gran numero di Dalmati e di Albanesi che più non vi intervenivano da gran tempo in qua. Nondimeno siamo informati che la deficienza di numerario, che regna nella bassa Italia, si faceva sentire anche colà — Il Papa ha nominati gli individui che debbono comporre il suo corteggio nel viaggio che è per intraprendere in Francia, e sono; tra i porporati Fesch, Antonelli, Borgia, De Pietro e Caselli; tra i vescovi Bertazzoli, Menocchio, Fenaja e Devoti segretario dei brevi ai principi; tra i prelati Gavotti ed Altieri; tra i monsignori camerieri segreti, Testa segretario delle lettere latine, Calderini, Mancurti e Fontana; cappellani segreti, Frediani caudetario, Speroni crocifero e Braga; comandanti delle guardie nobili di S. S. il sig. duca Braschi ed il sig. principe Altieri. Vi sono altresì varj individui di minor rango, de' quali troppo lunga sarebbe la nomenclatura. S. S. parte decisamente da Roma li 3 novembre [*come abbiamo annunciato*] ed ha già partecipata formalmente alle potenze cattoliche di primo ordine questa sua intenzione — Abbiamo da Vienna quanto segue in data dei 4 ottobre: » il sig Champagny ambasciatore di Francia ha ricevute col mezzo d' un corriere le nuove lettere credenziali colle quali l' imperatore dei francesi riconosce formalmente l' eredità della dignità imperiale nella casa d' Austria Siccome S. M. I. si trova assente da Vienna, il sig. ambasciatore ha chiesto al sig. conte di Cobentzel quando e come avrebbe potuto presentare a S. M. queste nuove credenziali. Il ministro ha spedito espressamente un corriere a Praga « — Il sig professore Ro-

berlston di Russia è passato a Vienna ed ha annunciato al pubblico che avrebbe intrapreso un viaggio aereo gli 8 corrente — Dalle frontiere della Turchia abbiamo le seguenti notizie colla data dei 20 settembre: „ tutto è ora tranquillo a Belgrado come pure nel rimanente della Servia, e si attende sempre il risultato delle trattative state intavolate con Bekir pascià. Quest'ultimo ha richiamati tutti gli abitanti turchi ed i negozianti israeliti che avevano presa la fuga dopo il cominciamento dei torbidi; ha prese altresì delle misure per ristabilire la libertà del commercio e ravvivare l'industria: tali disposizioni fanno concepire i più fausti presagi. Gli insorti sono sempre accampati avanti Belgrado e non vi ha altro muovimento fuori di quello dei corpi che si rimpiazzano di mano in mano. "

Milano 21 ottobre.

Con decreti del vice presidente, de' 7 corrente, furon date delle provvidenze relative alle monete dei confinanti stati romano ed ex-veneto.

„ Le prime, ne' dipartimenti del Basso Po, Reno e Rubicone continueranno ad esser tollerate: le seconde continueranno ad esser tollerate ne' dipartimenti dal Serio e Mella, circondario dell'Adige, distretti di Rovigo e Crema; ma tanto le prime quanto le seconde avranno il valore stabilito nella tariffa che accompagna i due decreti. Ed oltre le monete nominate nelle tariffe è vietata l'introduzione o spendizione di ogni altra moneta estera erosa e di rame, sotto pena ai contravventori della perdita e della multa eguale al doppio valore delle monete introdotte e spese. " (*segue la tariffa*)

(***) *Lecce* (*Regno di Napoli*) *6 ottobre*.

„ Il capo di squadrone L. al C. G. S.

Nel partir da Milano promisi darti spesse notizie; ma finora non ho potuto parlarti che della cordiale ospitalità di questi abitanti. Eccoti però addesso una nuova, che io ben conoscendoti, so doverti essere sommamente cara. Jeri il nostro buon generale Lecchi ordinò una gran parata, ed ivi fece pubblicare il seguente *ordine del giorno*, dopo letto il quale, tre scariche d'artiglieria, ed il festivo suono de' militari strumenti si unirono, e si confusero colle comuni esultanze di gioja, in mezzo alle quali il nome onorevole del gen. Pino, nostro novello ministro, ripetuto eccheggiava.

L'indicato Ordine del giorno è il seguente:

„ Soldati! L'ordine di quest'oggi contiene certamente uno di quegli annunej, che più cari esser devono al vostro cuore. Io vi prevengo, che il gen. divisionario Pino fu dal Governo nominato Ministro della Guerra, e che ne ha assunte le funzioni. Eccovi un padre, eccovi l'uomo, che contasi fra i fondatori della nostra armata che la vide nascere, e che più volte vi condusse al campo della gloria, e della vittoria. Gioitene meco, amici, e sperate veder in breve finiti i vostri mali. Vedrete, sì, rimessi in forza i vostri battaglioni, i vostri squadroni; vedrete provveduto ai vostri bisogni: Egli li conosce, e l'onor delle armi italiane è base nel suo cuore — La divisione va ad eseguire un movimento; essa prende posizioni militari. Nulla però avvi finora di ostile in tutto questo, ed il soldato non dee che prepararsi a nuove glorie, se le circostanze il vorranno - BONAPARTE ci regge; Egli guida i nostri destini; e gl' italiani non possono che averne vantaggi, e gloria .— Il paese che occupiamo, è amico; le persone, le proprietà, tutto deve essere rispettato colla somma scrupolosità. Guai a colui che avesse a mancare ai principj dell' ospitalità! - - Il presente ordine sarà letto a tutte le compagnie. "

Sott. *Lechi gen. di div.* "

Il nostro generale diede indi un lauto pranzo a tutta l'uffizialità. Fra il giubilo universale, e fra gli spessi brindesi, un nostro antico collega, ora capitano nel I. reggimento degli usseri, recitò una bella ode, che annessa t'invio — Gli uffiziali la sera rappresentarono con energia il *Maometto*, e dopo la tragedia una brillantissima festa da ballo coronò una così lieta giornata — Partecipa, amico, ancor tu di que' sentimenti, che l'istallamento del gen. Pino al ministero della guerra ha prodotti ne' nostri animi. Sta sano; addio. (*art. comunic.*)

Sabbato giorno 20 è stato prodotto sulle scene di questo teatro della Scala il ballo eroico *Eleazar despota della Servia*. Senza entrare su di esso in una minuta analisi ci limiteremo a dire, che è stato dal pubblico favorevolmente accolto e pel merito intrinseco e molto più per la felicità ed esattezza dell'esecuzione, non che pel ricco vestiario e per le belle decorazioni: quindi tutti i ballerini, il pittore ed il macchinista sono stati chiamati ed hanno ottenuti ripetuti applausi. Ma comunque in totale sia congruamente condotto vi si ravvisano nondimeno alcuni piccioli difettuzzi che ne sminuiscono il pregio. Disdice per esempio quel cartello che si vede comparire, se male non ci apponghiamo, al secondo od al terzo atto; imperocchè le cose e gli avvenimenti debbono farsi comprendere allo spettatore col mezzo dei muovimenti pantomimici e non già con iscrizioni. La facilità con cui viene presa la fortezza senza incontrare resistenza di sorta è fuori del verisimile, come pure è meno verisimile che la moglie del tiranno espulsa dal palazzo e dalla città possa introdursi di nuovo nel palazzo medesimo unitamente ai congiurati senz' essere da chicchessia riconosciuta. Prescindendo da questi nei e da alcuni altri lo spettacolo è abbastanza felice, e degno di quegli applausi de' quali il pubblico non è stato avaro. Organi della di lui opinione accordiamo le meritate lodi al sig. Giovanni Monticini che ne è l' inventore, al bravo Paracca, al sig. Clerico, alla sig. Monticini sempre leggiadra, e precisa nella danza e nella pantomima, non che a tutti gli altri individui che hanno perfettamente eseguite le parti loro rispettive.

Giovedì 25. Ottobre N.° 86. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

Pietroburgo 20 settembre.

S. M. I. ad oggetto di eccitare l'attività e l'emulazione delle manifatture dell'impero ha proibito con apposito ukase l'importazione per terra dal Baltico fino al mar-nero di tutte le stoffe di cotone, camelottino, mezzo camelotto e di ogni altra stoffa di cotone, come pure l'introduzione per terra o per mare degli oggetti sottoposti ai dazj portati dalla tariffa del 1797, come fazzoletti di cotone dipinti ec. di fabbriche europee o delle Indie, tele dipinte ec. eccettuati nondimeno i fazzoletti di tela bianca — Un altro ukase, che l'imperatore ha diretto al senato, modifica l'organizzazione del collegio ecclesiastico cattolico romano — Un terzo ukase prescrive una leva di reclute in ragione di 1 sopra 500 abitanti maschj soggetti alla coscrizione militare.

Londra 5. Ottobre.

Ecco in qual modo il *Morning-Chronicle*, il quale da qualche tempo in qua non iscrive che sotto la dettatura dei capi del partito dell'opposizione, ecco in qual modo egli esamina e discute gli interessi ed il contegno probabile della Russia nella situazione attuale: „ Molte circostanze hanno concorso a dimostrare l'estrema difficoltà che ha provata la Russia per dilatarsi verso il mezzo giorno. L'esperienza ha fatto vedere che il progetto concepito da Pietro il grande di formare una gran potenza marittima nel Baltico è andato a vuoto. Egli è questo quasi il solo disegno vasto di quel barbaro così straordinario, che non abbia avuto effetto. Nondimeno per farlo riuscire egli impiegò tutte le risorse, che la natura e le circostanze gli offerivano, e bisogna convenire ch' egli ha ottenuto dei mezzi successi. Ma coloro che perfettamente conoscono la politica situazione della Russia risguardano come un assurdo l'intrapresa che ha per iscopo di creare una forza marittima imponente in un mare agghiacciato più di 6 mesi dell'anno, e di formare gli equipaggi di una tale marina con dei villani. Gli avvenimenti che hanno avuto luogo pel corso d'un secolo, la continuazione di un sistema politico, che quasi sempre assicura il successo delle intraprese di una grande potenza, hanno condotto a maturità i progetti di Pietro I., ed hanno procurato alla Russia non già solo la navigazione del mar nero, ma altresì l'intiero dominio sovra questa porzione del grande elemento. La navigazione di questo mare unita a quella, di cui la Russia può godere nel mediterraneo ed il commercio che questo impero può estendere deve insensibilmente procurarle la potenza marittima, cui essa aspira, e con essa tutti gli altri oggetti che la sua ambizione le fa desiderare al S. E. dell'Europa. Essa potrà avere ben presto tutti i vantaggi della marina turca, i quali non sono spregevoli ed otterrà anche con maggiore facilità la preponderanza che desidera. La Russia non deve la sua influenza nel Nord che a delle guerre sanguinose e disastrose, dalle quali non ha ricavato altro vantaggio che di acquistare qualche riputazione e dell'esperienza. Essa può avere una ricompensa più lusinghiera continuando a dirigere la sua politica conosciuta verso il mar nero e verso il mediterraneo. Nessuno ignora che sotto il regno di Paolo I, principe quasi altrettanto feroce che stravagante il mediterraneo fu il grande oggetto che determinò la guerra contro la Francia. Fu in Italia che venne spedita l'armata russa. La flotta russa ebbe ordine d'incrociare nel mediterraneo. Le truppe russe furono spedite a Napoli. La Russia prese sotto la sua protezione i re di Sardegna e di Napoli. Si ebbe cura di spargere la fama della Russia in tutti i paraggi del mediterraneo affinchè la sua riputazione potesse precedere ed agevolare il dominio, cui ella disegnava di esercitare. Lo stesso legame coll'Italia e gli stati del mediterraneo è sempre stato dopo tal'epoca conservato con uguale successo ed assi-

dità. Nondimeno in oggi in cui la Russia ha avuto uno stabilimento nell' arcipelago, d' onde essa ha la facilità di influire sulle operazioni di tutte le contrade vicine, non si saprebbe dubitare ragionevolmente dell' intenzione che essa ha di estendere e di consolidare la sua potenza nella parte meridionale dell' Europa. Essa spedirà oggimai le sue armate dal mezzo giorno, in vece di spedirle dal Nord siccome soleva fare, ed il suo nome acquisterà sulle sponde del ponte Eusino e del mediterraneo una celebrità, cui non sarebbe giunto giammai nelle regioni inabitabili del Baltico. La guerra che esiste tra la Francia e l' Inghilterra ha somministrate alla Russia tutte le facilità ch' essa poteva desiderare per conseguire il suo scopo. Essa ha fortificata e consolidata la sua posizione in modo da non avere a temere un colpo di mano. Vi vorrebbe una spedizione possente per poter sperare di sloggiarnela; ma è poco probabile che l' Inghilterra sia per sofferire che la Francia intraprenda di far abbandonare alla Russia una posizione importante ove essa stessa desidererebbe di subentrare; e sotto tale rapporto si può risguardare la nostra flotta nel mediterraneo come una flotta russa. Sotto la sua protezione la Russia eseguisce i suoi progetti sulle isole greche. Del rimanente noi non comprendiamo abbastanza perchè la nostra flotta nel mediterraneo non avesse a rendere alla Russia questo servigio; imperocchè noi non abbiamo a temere alcun male dall' accrescimento al S. E. dell' Europa di una potenza, la quale, giusta tutte le verisimiglianze, deve rivaleggiare mai sempre colla Francia in grandezza ed in dominio. L' ascendente della Russia nella posizione attuale dell' Europa non può recare alcun pregiudizio ai nostri interessi politici e commerciali, comunque questo ascendente faccia sì nella circostanza attuale da far perdere ogni speranza di poter formare una lega delle potenze continentali contro la Francia. Questa circostanza non lede punto i futuri nostri interessi; ma tende del pari a non favorire punto l' esecuzione de' nostri attuali disegni. Nondimeno vi hanno grandi motivi per pensare che i ministri inglesi non abbiano creduto di dover temere le conseguenze dei progetti della Russia sull' arcipelago, o ch' eglino non si sieno accorti che ne favorivano direttamente l' esito. Alcune persone sono d' avviso che quando il gran signore non agevoli egli stesso il successo dei piani della Russia; quand' egli non le abbandoni il Bosforo, i turchi saranno attaccati ed i grandiosi progetti di Pietro e di Catterina potranno realizzarsi. I russi hanno un porto e dei magazzini nell' arcipelago e possono attaccare Costantinopoli da tutti i lati. In ogni caso il rovesciamento della potenza ottomana in Europa non è che differito ed avrà luogo certamente un giorno o l'altro, quand' anche l' occasione favorevole che in oggi si presenta andasse a sfumare. Quindi se il nostro modo di vedere è giusto, l' unico scopo della Russia al caso di una guerra colla Francia sarà di rinforzare e di consolidare la sua posizione nell' arcipelago e conseguentemente di estendere la sua influenza e la sua autorità nella Morea, senza esporsi punto agli inconvenienti della guerra ed agli azzardi dei combattimenti. Essa riserberà le sue forze e le sue risorse per quella porzione di Europa nella quale la Francia ha un interesse ad opporsi alle sue viste, ed il di cui acquisto converrebbe ugualmente anche a quest' ultima potenza. Noi abbiamo pensato mai sempre e siamo tuttavia del medesimo avviso che la Russia per ora non intraprenderà di mettere in attività delle forze nel Nord o sulle frontiere settentrionali della Francia. Questo sarebbe un arrischiare molto per non acquistare che quella celebrità, cui ella può procacciarsi in altre parti del continente. Prescindendo dalla deficienza di risorse pecuniarie e dalla poca speranza di abbattere la possanza militare della Francia, senza altrui soccorso non è presumibile che la Russia sia animata da questo zelo così disinteressato come alcuni si compiacciono di attribuirle. E' cosa desiderevole senza dubbio che sia limitato il potere della Francia: ma la Russia sarà essa determinata ad agire da questo sentimento di convenienza politica allorquando tutte le perdite ricadranno su di essa, e che i suoi rivali ed i suoi nemici ne raccoglieranno tutti i vantaggi? Se l' Austria rimane tranquilla vorrà la Russia fare dippiù di quello che porti il suo proprio interesse? Senza volere abbandonarsi a dei

sogni politici si può assicurare che la follia e l'ignoranza le meglio comprovate possono sole presentarci la Russia in atteggiamento di sbarcar truppe nell' Olstein e di discacciare i francesi dall'Annoverese, e spacciare altre assurdità di ugual conio. Noi abbiamo messi in avvertenza mai sempre i nostri leggitori di non prestare alcuna attenzione a questi meschini rapporti; e se i nostri ministri si avvisassero di operare una diversione nel Nord dell' Europa col concorso della Russia e della Svezia, eglino mostrerebbero in faccia a tutte le potenze d'ignorare assolutamente i mezzi, gli interessi, ed i progetti di quella, cui eglino si studiano di legarsi con nodi così forti.

Altra degli 8 ottobre.

Il governo ha diramato l'ordine di spedire a Plymouth, Portsmouth e Chatam l' ordine di disporre ond' essere posti in commissione senza ritardo alcuno tutti i vascelli di linea che si trovano in quei porti, e che sono suscettibili di essere posti in istato di servigio. Un gran numero di fregate e di vascelli da guerra di un ordine inferiore si stanno equipaggiando attualmente in tutta fretta per essere spedite in rimote stazioni. Si attribuiscono tutti questi muovimenti ai bisogni presunti che devono emergere da una rottura colla Spagna — I vascelli di linea, *il Guerriero*, *l' Intrepido*, *il Stately*, *il Direttore*, ed il *Lione* da 64: le fregate *la Druida*, *l' Astrea*, *la Porcupina* debbono essere condotte conseguentemente ad un ordine dell' Ammiragliià dal porto di Chatam in diversi cantieri del Tamigi ad oggetto di esservi riparate, *Il Duquesne*, *il Namur*, *il Rumilier*, *il Ruby*, *il Romney* si stanno equipaggiando sollecitamente nel porto di Chatam per un destino che è peranche ignoto — Dispacci dell' ammiraglio Cornwallis datati li 24 settembre, e che l'ammiraglità ha ricevuti jeri l' altro annunciano che sei grandi scialuppe cannoniere francesi, cui le fregate *l' Atlante*, *e la Dori* sorvegliavano da vicino da qualche tempo per impedirle di recarsi a Rochefort avevano nella notte precedente eseguito il loro disegno passando frammezzo a due fregate che le stavano spiando con tanta attenzione e perseveranza. La fregata l' *Africana* giunta giovedì dal mare del Nord a Yarmouth ha recata una notizia simile a quella annunciata dall'ammiraglio Cornwallis: ha dessa partecipato che le fregate nemiche cui, una divisione della flotta inglese aveva avuta la costanza di tenere bloccate nel porto di Helvoetsluys fino dai 10 marzo ne sono sloggiate nel momento, nel quale la nostra crociera se lo aspettava il meno. Si può ben dire a ragione che un sabbato basta per guastare i più bei affari della settimana. Ecco il frutto di 8 mesi di vigilie! — Nella settimana passata si sono fatte delle sperienze di artiglieria ad Herdsund, il di cui oggetto era di comprovare qual male potrebbero produrre delle bombe ricolme di mitraglia, e che si facessero scoppiare in aria in modo che il loro carico ricadesse qual grandine di palle. Si sono slanciate, durante la bassa marea, delle bombe di questa specie; e nell' ipotesi che certi dati punti sulla spiaggia rappresentassero l' armata nemica si è compreso che l' indicata grandine faceva gran male; quindi parve che gli ufficiali generali che dirigevano queste esperienze ne sieno rimasti pienamente soddisfatti — La famiglia reale ha dato sabbato una gran festa a Veymouth tanto a bordo dei yacts che si trovavano in quel porto, quanto sotto le tende state erette sul lido. Più di 300 persone di rimarco della città e delle aggiacenze erano state invitate a questa festa. Il pranzo fu sontuoso, brillante e giulivo. Il re dal suo lato contribuì moltissimo a renderlo aggradevole: egli passò più volte in rivista i convitati, intrecciando or coll'uno ed or coll'altro lieti discorsi. Dopo il pranzo formossi sul lido una specie di fiera olandese, nella quale figurarono quai mercantesse di cianfrusaglie delle dame, la giovinezza ed i vezzi delle quali sembravano molto adatte ad attirare degli avventori. Molti comici e molte attrici del teatro di Veymouth facevano anch' elleno in questa circostanza le parti di bottegaj e di bottegaje. All' imbrunir della sera si vide tutt' ad un tratto una brillante illuminazione rischiarare l' interno delle tende e delle botteguccе. Parve che la famiglia reale prendesse gran piacere a quest' allegria: il re sovra tutti era di buonissimo umore e disse molte facezie più o meno spiritose — Il colonnello Pitt ha fatta la rivista del secondo battaglione de' volontarj di Cinque-port venerdì dopo mezzo giorno in una

spaziosa pianura conosciuta sotto il nome di Cliffs-End lungi 2 miglia circa dalla baja di Pegwell sulla strada che conduce a Sandwich. I volontarj si recarono al luogo indicato a tre ore meno un quarto sotto il comando del colonnello Gore, e formossi dappoi la linea. Il colonnello Pitt accompagnato dal gen. Hope giunse alle 3 ore precise: le evoluzioni durarono fino alle 6. Allora il sig. Pitt complimentò gli ufficiali sul buon contegno, e sulla disinvoltura dei corpi rispettivi dichiarando loro che avrebbe fatta una nuova rivista nel susseguente venerdì — Al sabbato i 3 reggimenti dei volontarj delle Indie orientali diedero saggi di bravura e di capacità in un combattimento simulato comandato dal brigadiere generale Grosvenor. Eglino cominciarono le loro operazioni nel *City-Road*, e continuarono cangiando spesso posizione a far fuoco sull'inimico. Di là scorsero lungo il *Newroad* e si avanzarono fino ad *Hyde-parck*. Giunti nel parco le 3 compagnie d'infanteria leggiere resero lo spettacolo più completo ora attaccando la fronte con false scaramucce, ora sforzandosi di prendere di fianco il battaglione. Tutto il corpo fu tenuto all'erta dalle 9 del mattino fino ad un'ora dopo mezzo giorno ed in tutto questo tempo le truppe mostrarono tanta fermezza e regolarità nelle diverse evoluzioni ch'esse avrebbero potuto passare per truppe regolari. Prima di partire il generale dichiarò che con simili soldati non avrebbe temuto l'attacco di un numero uguale delle migliori truppe francesi. La disciplina è in esse ugualmente osservata come nei reggimenti delle truppe di linea i meglio organizzati — Lettere di Bilbao di una data assai recente portano il seguente racconto sulle cause degli ultimi torbidi che hanno avuto luogo in quella città. „ Nell'istante in cui il *corregidor* di Bilbao faceva il suo giro ad oggetto di registrare i nomi di quelli che erano nel caso di essere arruolati per la milizia di quella provincia, delle persone del popolo s'impadronirono della sua persona e lo cacciarono in prigione: fu tosto chiamata la forza militare, ma i soldati troppo deboli per resistere all'impeto dello sdegno popolare furono tutti massacrati dopo ch'eglino avevano tentato indarno di far rilasciare l'ufficiale pubblico. La tranquillità è stata ristabilita dappoi, ma con delle condizioni che ci sono peranco ignote. I biscajni si sono opposti mai sempre sul punto di volersi applicare loro la legge concernente l'arruolamento, legge che non è generale; ma la loro resistenza non aveva preso fin qui un carattere così serio, " — E' stato versato alla banca un acconto di 1,150,000 sterlini sull'ultimo imprestito: rimangono ancora a pagarsi 3,450,000 sterlini — Le imposte dell'Inghilterra hanno prodotto l'anno scorso una somma di 37,842,411 sterlini compresivi i dazj d'introito, che sono saliti a 18 milioni, i dazj di pedaggio a 9, il bollo a 3, e l'introito delle poste a 1,638,543 sterlini — Sir Sidney-Smith è quasi perfettamente ristabilito e trovasi ora a Douvres — I generali francesi Boyer e Rochembeau debbono essere trasferiti da Ashburton a Montgommery. Tutti gli stranieri che ora si trovano sulle coste sono obbligati di produrre alle autorità locali il permesso, che hanno avuto dal governo di farvi permanenza, ed a sottomettersi a degli esami estremamente severi.

Aja 9 ottobre.

Jeri il governo di stato tenne un consiglio straordinario, al quale ha assistito il segretario delle relazioni estere. Se si può dar retta a quanto si va dicendo non andranno 8 giorni, che noi saremo informati dei grandi cangiamenti che si vanno preparando. Simultaneamente persone accorte per mettere a profitto tutto ciò che può essere di loro speciale interesse fanno correre delle voci, l'effetto delle quali è di mantenere i nostri fondi pubblici nello stato di abbassamento, nel quale si trovano. Egli è così che supponendo che uno dei motivi principali dei cangiamenti che si stanno preparando sia il miglioramento delle finanze, il quale non può altrimenti avere luogo che ristabilendo l'equilibrio fra l'uscita e l'introito sul quale ci ha un *deficit* di 16 milioni circa, si sparge voce che vi sarà rimediato con una riduzione degli interessi e redditi dei pubblici effetti — La commissione del governo di stato, che deve recarsi a Parigi per assistere all'incoronazione di S. M. I. si porrà in cammino entro 15 giorni. Dicesi che vi si recherà pure all'istess'epoca anche S. E.

l' ambasciatore di Francia presso il nostro governo — Lettere di Boulogne annunciano che si aspetta colà l' imperatore dei francesi; e che si presagisce che la grande spedizione contro l' Inghilterra sia sul punto di effettuarsi. Fratanto si provedono tutti i magazzini, che sono sulle coste, è già sono arrivati dei considerevoli trasporti di provigioni da guerra provenienti dagli arsenali di Tournay e di Lilla.

Dalle Sponde del Meno 18 ottobre.

Un foglio d' Amburgo contiene il seguente articolo: « egli è vero che attualmente le comunicazioni ed i rapporti politici tra la Russia e la Francia sono sospesi conseguentemente alla partenza delle rispettive legazioni da Parigi e da Pietroburgo. Nondimeno si è d' avviso che la guerra non emergerà da questa situazione di cose. E' verisimile che essa non possa aver luogo che nel caso che sopraggiugnessero delle nuove speciali circostanze. . . . Si è nella lusinga che tra poco i rapporti diplomatici tra la Russia e la Francia possano essere ristabiliti; mentre una certa potenza di primo ordine, i di cui sentimenti pacifici sono abbastanza noti s'interessa e travaglia assiduamente pel ristabilimento delle legazioni alle due corti di Parigi e di Pietroburgo » — Una lettera d' Olanda dei 6 corrente contiene quanto segue: « I nostri effetti pubblici si sono alquanto rialzati da alcuni giorni in qua, comunque si ignorino tuttavia le riforme che debbono effettuarsi nel governo e nelle finanze » — Il conte di Lilla pretendente di Francia, ed il duca di Anguòulome sono giunti li 25 settembre a Calmar (*in Isvezia*). Quando posero piede a terra furono ricevuti dal cap. provinciale, dal militare e dalla magistratura e presero tosto alloggio nel palazzo del governo. Il loro corteggio è composto dal duca di Bienne, dal duca di Chatellerault, dal conte di Avarai e dal marchese di Bonnai.

Mannheim 11 ottobre.

L' incaricato d' affari di Russia sig. d' Oubril trovasi ancora a Francfort. Le lettere dirette provenienti da quest' ultima città annunciano essere falso che il sig. d' Oubril abbia avuto a Magonza degli abboccamenti con S. E. il ministro Talleyrand; queste notizie assicurano per lo contrario che ha atteso a Magonza la notizia dell' arrivo del sig. Rajneval [*incaricato d' affari di Francia in Russia*] a Memel in Prussia, e che dall' istante che gli è pervenuta ha ripassato il Reno. Esse assicurano altresì repplicatamente che la partenza reciproca degli inviati e degli incaricati d' affari tra la Francia e la Russia non porterà di conseguenza che la cessazione di tutte le comunicazioni ufficiali fra i due governi, ma che non vi sarà guerra altrimenti fra esse. Ciò è confermato altresì da lettere di Berlino, le quali parlano dell' arrivo di un corriere russo in quell' ultima città, i di cui dispacci annunciano che l' imperatore delle Russie ha rifiutati gli inviti che gli sono stati fatti dalla corte di Londra per cooperare ad una guerra contro la Francia. Che se la Russia [*sono le stesse lettere di Berlino*) vuole sotto un certo punto di vista mantenere la sua neutralità non è già la cosa medesima risguardo al re di Svezia: imperocchè mentre la Russia ha ricusato di somministrare truppe, il re di Svezia è sul punto, dicesi, di porre 10m. uomini a disposizione del gabinetto di S. James, mediante, già s' intende, una somma considerevole di danaro. Frattanto corre voce che gli stati di S. M. svedese che ne furono indirettamente pervenuti, abbiano spedito un corriere a Stralsund per significare al re che s' egli eseguisce una tale misura contraria onninamente agli interessi del suo paese, eglino vi si opporranno con tutti i mezzi, che da loro la costituzione svedese.

Parigi 17 ottobre.

S. M. I. ha ordinato al ministro della guerra di volgere la più speciale attenzione alle fortificazioni di Magonza da esso lei esaminate nel maggiore detaglio e delle quali è rimasta soddisfatissima. S. M. considera quella piazza siccome altro dei baluardi della frontiera del Reno. Ha ordinato simultaneamente dei lavori che debbono farsi entro il corrente alle fosse della piazza, ed ha date le necessarie disposizioni affinchè la città proveda, cominciando da questa data fino al primo nevoso, alla lastricatura delle grondaje. Tali misure come altresì quelle relative al disseccamento delle paludi di Montbach sono state giudicate necessarie alla salubrità di quella città — L'esportazione delle armi di lusso provenienti dalla fabbrica di Liegi è stata ristabilita; ma quest'

armi destinate all' esportazione non poranno eccedere il calibro di 22 la libbra — L' incaricato d' affari di Russia sig. d' Oubril è stato trattato a Magonza con molta distinzione ed è intervenuto a molte feste durante il suo soggiorno in quella città — Il maresciallo dell' impero Alessandro Berthier, gran-cacciatore, comandante della prima coorte della legion d' onore e ministro della guerra ha diretto ai sigg. prefetti dipartimentali il decreto degli 8 fruttidoro (26 *agosto p.p.*) il quale pone fra gli attributi del gran-cacciatore la sorveglianza di tutte le cacce nei boschi e nelle foreste imperiali, come pure un regolamento analogo . S. E. ha simultaneamente esternato il desiderio di conoscere i particolari di ogni dipartimento , i quali pel loro gusto o per le loro sostanze sembrassero i più adatti ad ottenere una commissione da altro de' proprj luogo-tenenti nel dipartimento delle cacce (*Louterie*).

Tra le voci che corrono risguardo all' incoronazione di S. M. ci ha anche quella che una tale solennità sia diferita fino al giorno di natale — Dicesi che il corpo legislativo è convocato straordinariamente pel giorno 7 novembre — Il senatore Chaptal è stato nominato tesoriere del senato in luogo del defunto senatore Fargues — Nelle loro riflessioni sulla probabilità di un' imminente rottura colla Spagna, gli scrittori inglesi risguardano siccome una inevitabile rappresaglia la dichiarazione di guerra della Francia al Portogallo . Nondimeno una tale ipotesi è destituita di base . La reggenza del Portogallo sotto l' epoca presente non somministra alcun apparente motivo di doglianza all' imperatore de' francesi , e questi non suole giovarsi della superiorità di sua possanza per ischiacciare i proprj alleati come fa l'Inghilterra. Forse non è questa che un' insinuazione del governo inglese per provocare una seconda guerra , ovvero per avere un pretesto di attaccare le colonie portoghesi, essendo estremamente ghiotto del Messico e dei galeoni . Ma tutte queste ingorde speranze possono essere deluse: esse il furono già nell'ultima guerra allorquando l' Inghilterra era più a portata di fare delle considerevoli spedizioni : esse il devono essere ancora più in questa, stantecchè la Francia offre ai proprj alleati una diversione più possente e più efficaci soccorsi . Ma per entrare un istante nelle idee degli anglici scrittori supponghiamo che il Portogallo sia costretto a doversi dichiarare offensivamente tra la Francia e l'Inghilterra; la reggenza in questo caso non potrebbe esitare ; imperocchè è incontrastabile che dichiarandosi contro la Francia e la Spagna , il Portogallo è esposto ad una immediata invasione il successo della quale è inevitabile ; e che non può sperare alcun soccorso efficace da un monarca che non ha saputo difendere i possessi suoi proprj nell' Annoverese . Gli alleati della Francia , convien ripeterlo , sono a questo riguardo in una situazione assai più rassicurante di quello che non fossero durante l' ultima guerra . Il ministero inglese può ben esso avere la viltà di meditare un' intrapresa sul Brasile , come pure di attendere i galeoni spagnuoli del Messico ; ma il successo della prima intrapresa è più malagevole di quello che non sembri dapprima . La nazione portoghese è più terribile nel Brasile che nel Portogallo , e gli inglesi non sono in istato presentemente di intraprendere una spedizione abbastanza forte per conquistare un paese popolato da 3 milioni di abitanti. Ch' eglino prendano alcuni vascelli , alcuni galeoni con ricco carico , è ciò possibile senza meno ; ma questo non è che un vantaggio effimero : non è desso che formi la vera ricchezza degli stati . La Spagna ed il Portogallo guadagneranno assai più rinunciando a delle relazioni commerciali che sono tutte a loro pregiudizio. Egli è specialmente al Portogallo che conviene applicare i nostri riflessi;imperocchè dal trattato del 1703. a questa parte è desso nella dipendenza assoluta dell' Inghilterra . Si mena gran rumore sull'esportazione dei vini, de' quali l'Inghilterra fa grande consumo ; ma se il Portogallo fosse meno dipendente , non spaccerebbe perciò meno i suoi vini : gli esporterebbe esso stesso e non avrebbe la pena di attendere i compratori ; e guadagnerebbe le sensarie ed i noli . Nessuno ignora che le migliori case commerciali che trovansi a Lisbona , e le più grandi fattorie del Brasile appartengono agli inglesi , i quali alla fine dei conti trasportano in Inghilterra il ricavo proveniente dall' unico articolo commerciale che si crede vantaggioso agli inglesi . Le sete , i cotoni ,

tutti i prodotti delle colonie portoghesi sono esportati greggi, e ricondotti dappoi in Portogallo dopo essere stati messi in opera in Inghilterra. Il governo portoghese ha compresa già da gran tempo la necessità di fare una riforma in proposito: esso ha tentato più fiate di rialzare le proprie manifatture; ma egli doveva avere dei riguardi alla potenza inglese sempre attenta cotanto a reprimere l' industria dei proprj alleati, e sempre interessata a mantenerli nell'inerzia. Il Portogallo fece sovente degli sforzi vani per sottrarsi a questa obbrobriosa tutela: la tema ne compresse l'energia. Il genio di Pombal fu costretto di cedere all'influenza inglese: non v' aveva che un gran pericolo che potesse condurre l' annichilamento di quel vergognoso trattato: vi abbisognava una grande rivoluzione nel sistema politico del continente per condurre questo fausto cangiamento. Ma l'istante, non è per avventura lontano, per la Spagna e pel Portogallo di porre in non cale le loro antiche controversie, di risvegliarsi dalla loro apatia, di giovarsi delle ricchezze, che la natura ha prodigalizzate al loro suolo, non che dei talenti industriosi de' quali ha dotati i suoi abitanti. Pare che la guerra coll' Inghilterra gli presenti dei pericoli; ma è questo un rimedio a mali più grandi e certi » (*tradotto dall' Argo*) — Gli artisti e gli amatori si recano in folla a vedere nello studio di M. Lemot una statua di Leonida, destinata al palazzo del Senato Conservatore. Se ne parla generalmente come di una delle più belle figure, che siano uscite dalla scuola francese in materia di scultura.

Dalle sponde dell' Adige 22 *ottobre*.

Il papa fino dai 10 corr. sta villeggiando a Castelgandolfo: è indicibile il contento di quelle buone genti avendo fra loro il capo della chiesa, l'amato sovrano; tanto più che oltre le benedizioni, che sparge, fa arrecare altresì opportuni soccorsi all' indigenza ed all' umanità languente: monsig. Bertazzoli suo elimosiniere segreto è sempre in muovimento per questi caritatevoli oggetti tanto degni di un principe ecclesiastico. Fratanto a Firenze, a Parma, a Torino ed in tutte le città della Francia ch'egli deve percorrere nel suo imminente viaggio si fanno le più magnifiche disposizioni per accoglierlo; imperocchè tutto deve corrispondere ed alla grandezza dell' altissimo viaggiatore ed a quella dell'oggetto che il chiama nelle Gallie - Un vascello mercantile proveniente da Corfù, e giunto a Venezia giorni sono ha recata la notizia che si sta preparando quel palazzo episcopale per ricevervi il re di Sardegna — Assicurasi che l' imperatore Francesco II, che è padrino del figlio neonato del sig. Champigny ministro di Francia, abbia regalato alla sposa di quell'ambasciatore una superba collana, un diadema tempestato di diamanti ed un orologio di sommo prezzo. Il prelodato ambasciatore è passato gli 8 cor. da Nancy: egli si reca a Parigi per colà occupare la carica di ministro dell' interno, cui fu già nominato.

Si legge in una gazzetta, che non è sempre molto esatta, che in Napoli si è stabilita una onerosissima imposizione e che nel preambolo dell' editto se ne dà per motivo il soggiorno delle armate francesi negli stati del re delle due Sicilie.

Non si stenta a credere che il re di Napoli abbia messa una nuova imposta sopra i suoi sudditi. L' amministrazione di questo regno sotto la lunga direzione di un uomo estraneo ai bisogni ed alle affezioni del paese non è stata guidata da verun sentimento od interesse di raccomandare al sovrano le grandi massime di moderazione e di economia, che fanno la gloria e la politica de' buoni principi. Ma che si sia cercato un pretesto nel soggiorno delle armate francesi, che per l' attività delle nuove importazioni, e per l' accrescimento delle consumazioni locali arrichiscono questo paese e vi attirano annualmente pel solo soldo che la Francia paga, più di 12 milioni di numerario, tal supposizione è troppo assurda per meritar fede: è da presumersi che questo accessorio della notizia pubblicata sia una conseguenza della cattiva opinione, che si ha generalmente in Italia della corte di Napoli, del carattere de' capi e della incapacità dei ministri.

Sono più di 25 anni, che il governo di Napoli nulla presenta al di fuori o al di dentro che possa ispirar rispetto, affezione o stima. Gli italiani sono facili ad essere governati, ma bisogna che presso loro l' autorità compensi colla saggezza, colla bontà, e colle virtù la mancanza di

un' origine nazionale. E' per questo mezzo che tanti pontefici, che non erano romani e tanti principi, che non erano neppure italiani hanno fatto amare a Roma, a Milano, a Firenze il loro governo ed hanno lasciata dopo di se una memoria onorata.

Ma che ha fatto la corte di Napoli? Si è messa sotto la tutela di un uomo senza nome, senza popolarità, senza genio e di una religione tollerata appena negli stati di Napoli. Questo uomo ha assiduamente combattute tutte le ambizioni, tutte le vanità; e forte della tenacità del proprio carattere, ugualmente che della debolezza de' suoi padroni ha trionfato di tutte le opposizioni. Egli si è arricchito: egli ha impiegati i suoi tesori sui fondi d' Inghilterra, ed oggi si ride dell' Italia e degli italiani, ch'egli disprezza, e che di tal disprezzo non possono vendicarsi che manifestando di tempo in tempo quello, ch' eglino hanno per i suoi protettori nei giornali stampati fuor di paese. E' in essi che potrebbe vedersi, ciò che la corte di Napoli presume ben male a proposito che il mondo ignori o che nessuno ardisca di scrivere sopra tutte le spese insensate e i gusti stravaganti, come sulla trivialità de' piaceri e la puerilità degli intrighi che la distraggono, l' assorbiscono, la snervano e fan palese ad ognuno la costante nullità ed i traviamenti alternativi della sua politica. Ivi possono vedersi le vere ragioni dell'imbarazzo delle finanze e della miseria dei popoli. Ma portar più lungi queste osservazioni sarebbe imitare troppo la maliziosa animosità che regna nella gazzetta sopraccitata. Esse non sono state fatte che per aggiugnere alla notizia, che abbiamo riportata un correttivo, che noi crediamo necessario alla giustificazione del ministero attuale di S. M. il re delle due Sicilie. Non aggiugneremo qui che una riflessione.

Sotto Carlo III. le rendite dello stato di Napoli erano di 9 milioni di ducati. Esse non si sono mai aumentate sotto il suo regno; ma il nome di Carlo III. vive in tutti i cuori napolitani. Egli non aveva un treno di caccia: egli non era governato da un avido forastiere: egli non avea a supplire alle prodigalità di ec. ec. Sotto il regno attuale il governo ha adottate altre massime. Una regina piena di spirito e di grazie ha introdotto alla corte un gusto sfrenato pei piaceri. Il fasto, un lusso smoderato hanno esaurito il fisco e forzato ad accrescere la massa delle imposte. Ben tosto si son veduti i 9 milioni di Carlo III. elevarsi a 12. Non basta: un ministro dotato di un gran genio ha voluto ingrandire la politica del suo padrone; egli lo ha impegnato nelle discussioni esterne; ha attirato due volte e quasi tre una guerra formidabile nel paese più debole dell' Europa. Dopo che questo bizzaro sistema è stato adottato, le imposizioni sono ogni giorno aumentate, ed oggi gli stati di Napoli pagano la somma esorbitante di 24 milioni di ducati. D'onde viene un tale sovracarico? Se la gazzetta italiana dicesse il vero, bisognerebbe imputarlo *alle amiche truppe francesi*. Ma no: il male non viene di là. Carlo III. con un corpo amico di truppe francesi avrebbe trovato economico di essere guardato da soldati di cui non avrebbe pagato il soldo, e non ne avrebbe desunto il pretesto di imporre 4 milioni di ducati a' suoi fedeli sudditi. Non è questa l'amicizia che è rovinosa, ma quella de' cortigiani, dei favoriti, dei ballerini e degli intriganti infine, sieno ministri di stato o non servano che ai piaceri dei padroni. I servizj di simil gente sono quello che v'è di più proprio a pervertire un governo, a disonorare una corte, a rovinare lo stato e a far perdere per sempre la stima degli stranieri e l'affezione del popolo.

Milano 25 *ottobre*.

L'ordine del giorno del gen. di divisione Lecchi inserito nel num. p. è stato trasmesso dal quartier generale di Lecce a Milano per mezzo di lettere private, pervenute poco prima della pubblicazione del foglio. Riflettendo ad alcune espressioni che contiene, non è verisimile che il gen. Lecchi lo abbia scritto tale quale è a noi pervenuto; ed abbiamo ragioni per ora di smentirlo. — Chi fosse disioso di vedere il disegno di una delle macchine incendiarie state da ultimo adoperate dagli inglesi nel tentativo da loro fatto per abbrugiare la flottiglia di Boulogne, è prevenuto che trovasi questo visibile nella bottega del negozio Veladini, quale è stato trasmesso dall' editore del Monitore come supplimento al Num. dei 21 vendemmiale (13 ottobre).

Lunedì 29. *Ottobre* N.° 87. 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

Algeri 10 settembre.

Li 27 termid. (15 *agosto p. p.*) giorno anniversario della nascita di S. M. l'imperatore, l'incaricato d'affari di Francia in Algeri ha fatto celebrare il suo fausto avvenimento al soglio con una messa e con un *Te-Deum* cantati solennemente nella chiesa dell'ospitale reale di Spagna. Tutti gli europei sono intervenuti a questa cerimonia: sul finire della messa il celebrante avendo intuonato il *Domine salvum fac imperatorem nostrum*, gli astanti unirono con entusiasmo le loro voci alla sua. Una mensa di 50 coperti era stata preparata sulla sponda del mare nella villa dell'incaricato d'affari di Francia. La bandiera francese e quella della repubblica italiana sventolavano sulla casa. Gli agenti delle varie nazioni, le loro famiglie e tutte le persone di rimarco della città vi si trovavano riunite. Si bevette più volte alla salute dell'imperatore dei francesi, e la solennità ebbe tutto lo splendore di cui poteva essere suscettibile, avuto riguardo ai luoghi ed alle circostanze.

Londra 10 ottobre.

Corre voce nei circoli politici che sieno state fatte al nostro governo, per parte del gabinetto di Vienna delle comunicazioni, le quali avrebbero per oggetto di far riconoscere dall'Inghilterra il nuovo titolo d'imperatore ereditario d'Austria assunto dall'imperatore di Germania. La nostra corte deve avere risposto, ch'essa avrebbe seguito su di quest'oggetto l'esempio del suo alleato l'imperatore di Russia. Si sa per altra parte che, essendosi fatta una comunicazione simile a Pietroburgo, la risposta di quella corte non è stata soddisfacente. Finalmente si aggiunge, che conseguentemente al contegno serbato dall'Inghilterra e dalla Russia in questa circostanza, debbano essere richiamati gli ambasciatori austriaci da Londra e da Pietroburgo, e rimpiazzati da agenti diplomatici, i quali saranno rivestiti semplicemente del carattere di incaricati d'affari. Non anderà molto che sapremo qual conto si possa fare di queste notizie — Anche qui si è cominciato a parlare del tentativo fatto da ultimo contro la flottiglia di Boulogne. I foglj del ministero spacciavano dapprima grandi cose: quelli dell'opposizione per lo contrario si studiavano di spargere dei dubbj e della diffidenza. Prescindendo dalle rodomontate degli uni e dalle ironie degli altri, diamo un documento ufficiale la lettera dell'ammiraglio Keith ai lordi dell'ammiraglità: è datata li 3 corr. a bordo del *Monarca* avanti Boulogne: „ Signori! Le loro signorie non ignorano ch'io mi sono applicato da qualche tempo in qua ad assicurarmi del mezzo il più proprio ed efficace ad attaccare le flotte nemiche nelle loro rade ed in vista dei loro porti. Essendo giunto avanti a questa rada, il 1 corr. dopo mezzo giorno, e vedendo che il tempo annunciavasi favorevole e che l'inimico aveva fatti uscire da 150 vascelli della flottiglia, risolsi di esperimentare i mezzi d'attacco che erano stati previamente concertati. Le disposizioni definitive in proposito furono perfezionate jeri mattina; gli ufficiali che qui appresso vengono nominati ebbero il comando dei principali vascelli che dovevano essere questa volta adoperati. L'operazione cominciò jeri alle nove ed un quarto ed è terminata stammane alle quattro ed un quarto. Molti dei naviglj preparati a questo uopo sono scoppiati nel mezzo o presso la flottiglia, ma per la grande distanza gli uni dagli altri, nella quale si trovavano i vascelli nemici, pare che non abbiano sofferto gran che, comunque sia fuori di dubbio che vi ha regnato una grande confusione, e che sembri che manchino loro da jeri in qua due brichs e molti piccioli naviglj. Malgrado il fuoco dell'inimico, che ha durato tutta la notte, noi non abbiamo avuto alcun sinistro: l'inimico non ha punto cercato colle sue navi a remi di far fronte alle nostre. Le signorie loro non aspetteranno che in questo istante io entri in maggiori detaglj; nondimeno mi credo in debito di comunicare loro la persuasione in cui sono che nel caso di una più considerevole riunione di vascelli nemici nella rada, un'operazione di questa fatta combinata sovra un piano più vasto sembra prometterci un favorevole risultato. Il contegno degli ufficiali e dei marinaj, ch'io ho adoperati in questa occasione, merita tutti i miei encomj.

Firmat. Keith. (1)

(1) *Non ci ha alcuna osservazione a farsi sul rapporto di lord Keith; nondimeno egli s'astiene dal dire che le macchine infernali da lui consunte in quest'affare ascendessero al numero di 12 cariche di una considerevole quantità di polvere artificiale, e che più di 30 altre macchinette dello stesso genere di nuova invenzione si sieno perdute del pari senza produrre effetto alcuno. Noi non sindacheremo punto l'asserzione che mancassero due bricks e varj vascelli francesi, mentre egli non la dà che quale congettura; ma rimarcheremo ch'egli ignora onninamente quanto è seguito nella sua squadra, se realmente crede ch'essa non abbia sofferto alcun accidente; e può egli ignorare che ha perduti tre piccioli vascelli, e che gran numero d'uomini che erano morti o stati gettati in mare si trovarono mancanti all'appello nominale fattosi a Doures e a Dungeness? Informazioni esatte giunte dalla costa francese attestano che l'inimico ha avuti* 100 *uomini uccisi e* 200 *feriti. L'armata attenderà con impazienza* la nuova operazione *di Lord Keith: essa desidera che non sia questa una guasconata; resterebbe però sempre all'ammiraglità la risorsa delle* spedizioni delle pietre, *e quella di chiudere con una diga la rada di Boulogne, siccome noi abbiamo fatto a* Cherbourg. (Nota del Monitore).

Le più infauste notizie giungono da Gibilterra: si teme forte che siasi introdotta in quella piazza la febbre gialla: muojono colà da 16 persone ogni giorno, conseguentemente alla malattia epidemica che vi regna. Gli abitanti sono compresi dal massimo terrore: molti prendono la fuga; ma i porti di Spagna e del Portogallo sono chiusi per noi, e ci ha luogo a temere che un' uguale misura sia per prendersi quanto prima anche dalle potenze barbaresche — Anche le notizie d'Irlanda sono sempre infauste: si commettono colà dei frequenti assassinj, effetti inevitabili di uno spirito di partito compresso dalla forza, ma non estinto dalla giustizia: molti disordini sono seguiti altresì per la leva forzata de' marinaj. Frattanto, siccome uno sbarco dell'inimico sarebbe colà assai più pernicioso che altrove, per le intestine discordie, il governo prende le più sollecite misure per andarne al riparo. Si costruiscono colla massima celerità delle torri lungo la costa che è tra Bray e Dublino: queste torri servono al doppio oggetto e di punti di riunione alla truppa, e di segnali per iscuoprir l'inimico e darne avviso — Abbiamo dall'Aja quanto segue: „ il ministro francese ha delle continue conferenze col governo batavo: assicurasi che la Francia sia poco soddisfatta di quel governo: i di lei gravami si riducono principalmente a quattro capi: 1 per essersi date delle istruzioni equivoche all'ammiraglio Hartsink, dal che ne è risultato ch'egli non si è unito a Linois, (*quali perniciose conseguenze siano derivate dal non essersi effettuata una tale riunione, a suo luogo l'abbiamo dimostrato*); 2 per essersi negata dal corpo legislativo l'approvazione al progetto concernente le indennizzazioni del principe d'Orange; 3 l'oppressione dei cattolici romani; 4 finalmente per non avere voluto giammai prendere una parte attiva ed efficace nella guerra attuale. " A tutto ciò aggiugne il *Morning-Chronicle*, *dietro un'autorità rispettabilissima*, com'egli asserisce, che doveva effettuarsi un cangiamento considerevole nella costituzione di quella repubblica, e che un tale cangiamento doveva aver luogo il giorno 9 corrente Venendo poi ai detaglj di questo cangiamento, dice che non ancora si sa la persona che sarà messa alla testa degli affari d'Olanda colla nuova costituzione. Si parla di Schimmelpenninck, si parla del vice-ammiraglio Werhuel; si parla di tutti e due insieme messi alla testa degli affari col titolo di Consoli; non manca chi parla di un fratello dell'imperatore de' francesi, o del ritorno del principe ereditario d'Orange, il quale riprenderebbe il titolo ed i diritti di Statolder sotto la protezione della Francia. Ma in questi affari, siccome in tutti quelli, i quali sono preceduti da grande aspettazione, coloro che parlano, sono sempre più di coloro che sanno — *Il Corriere di Londra* dà per sicuro che il maresciallo Augereau stia attualmente in Parigi sempre in compagnia del gen. di divisione Arturo O'Connor, e dell ajutante di campo Martin ambedue irlandesi; e che in seguito di molte conferenze tenute da tutti e tre col ministro della guerra, si era spedito l'ordine alla compagnia delle guide inglesi, che stava in Boulogne di passare a Brest. Quindi il *Corriere* conchiude che Augereau abbia già ricevute le sue ultime istruzioni, e che debba imbarcarsi tra poco sulla flotta di Gantheaume -- Molti alunni dell'istituto dei cadetti di Great-Marlow si sono rivoltati da ultimo contro il loro capo, passando altresì a vie di fatto. Essendosene fatto rapporto a S. M., essa ha ordinato che i promotori principali della rivolta sieno espulsi, dopo essere stati dispogliati del loro uniforme. — Il vecchio palazzo di Windsor debb'essere riedificato tutto di nuovo, ed assicurasi che S. M. voglia ivi fissare la sua ordinaria residenza.

Altra degli 11 *ottobre*.

Alcuni sono d'avviso, che il nostro ministero sia determinato a troncare per qualche tempo ogni comunicazione coll' Olanda. Se ne addita per motivo che il sig. Pitt voglia per qualche tempo imprigionarci nella nostr'isola per vendicarsi sul punto che i piccioli suoi ritrovati trovino sempre il modo di giugnere fino in Francia, e che quindi vengano sconcertati mai sempre i di lui progetti. Prima della spedizione dei brulotti l'accortissimo nostro colonnello era nella persuasione, per quanto assicurasi, che il governo francese non l'avesse nè indovinata, nè tampoco presentita; ma ciò non è verissimile; imperocchè il mistero col quale si stavano effettuando certe costruzioni, era un fatto positivo che non poteva non giugnere a sua cognizione — I nostri giornalisti cominciano a fare dei commenti sulla lettera di lordKeit all'ammiraglità concernente la spedizione dei brulotti. Uno di essi si esprime così: „ il mal umore che si travede nel rapporto dell' ammiraglio Keith, deve ascriversi alla ripugnanza colla quale sua signoria erasi incaricata di una tale spedizione. Persone bene informate pretendono che in un consiglio che erasi tenuto presso il sig. Pitt a Walmer-Castle pochi giorni prima dell' intrapresa erasi letto un capitolo assai lungo di osservazioni fatte da lord Keith sulla spedizione, o per meglio dire, contro la spedizione, e si giugne perfino a citare alcune osservazioni ove è detto, *ch'egli*, ammiraglio Keith, *avrebbe trovato più glorioso di affondare a colpi di cannone in regolare combattimento una sola scialuppa cannoniera che nell' incendiare tutta la flottiglia con delle macchine; che non era già questa l' arte bellica ch' egli aveva appresa; che il risultato poteva per avventura essere lo stesso dal lato dell' interesse, ma non già sotto i rapporti di gloria militare; ch'egli si sarebbe sottomesso alle istruzioni dell'ammiraglità; ma che questa spedizione non finiva di piacergli, quando pure non gli si fosse*

dimostrato all' evidenza che l' Inghilterra non avesse altri mezzi di sicurezza. Inerentemente a ciò parrebbe che il consiglio di Walmer-Castle avesse deciso nella sua alta sapienza, che la spedizione dei brulotti fosse l' unico mezzo, che ci rimanesse per nostra salvezza; ma siccome è andata fallita, si potrebbe ora domandare al sig. Pitt ed al suo consiglio quali sieno le risorse, sulle quali eglino contino ora per porre il regno in istato di sicurezza? "

Costantinopoli 30 *settembre*.

Li 4 corrente la Porta ha fatto pagare ai giannizzeri il loro soldo arretrato; questa misura non solo ha fatte cessare le doglianze, ma ha sparsa altresì la gioja fra le milizie. Pel corso di due giorni le nostre contrade non hanno eccheggiato che di gioconde grida ed i giannizzeri non parlano ora che della generosità del sultano e del suo amore pei suoi sudditi — Da alcuni giorni in qua si sono sofferti varj incendj in questa capitale e nei luoghi aggiacenti d' onde sono emersi danni incalcolabili. Uno di questi incendj che è scoppiato in città, nello spazio di 8 ore ha ridotto in cenere 5 moschee e più di 1000 case, come pure la maggior parte delle caserme dell' artiglieria. Il sobborgo di Pera ha corso i più grandi pericoli: senza un cimitero che troncava le comunicazioni, il fuoco avrebbe guadagnate inevitabilmente varie case. Un altro incendio ha distrutte 1500 case di un grosso villaggio poco lungi da questa capitale: gran numero di persone ha perduta la vita in questo infausto emergente. Il gran-signore è stato vivamente penetrato da tanti disastri: ha accolti nel seraglio più di 3m. individui della classe indigente che trovavansi senza asilo ed ha fatto distribuire loro giornalmente 3m. okas di pane: ha fatto altresì consegnare ai più bisognosi delle somme in numerario, accompagnate dall' assicurazione che avrebbe accordati nuovi soccorsi per la riedificazione delle case. L' esempio di sua Altezza venne seguito da molti negozianti e da altre persone facoltose di questa città; per lo che gli infelici sottratti agli incendj ricevono giornalmente abbondanti soccorsi in viveri, ed in numerario — L' internunzio di Sua Maestà l' Imperatore di Germania ha notificato alla Porta l' atto col quale la dignità imperiale è resa ereditaria nella casa d' Austria — Dopo l' arrivo di due corrieri da Parigi, l' ambasciatore di Francia ha avute di nuovo moltissime conferenze col Reiss-effendi rapporto alla ricognizione dell' imperatore Napoleone. — Giusta le più recenti notizie dell' Egitto continuano sempre le ostilità tra gli arnauti ed i mamelucchi, e quelle infelici contrade sono tuttavia in preda al disordine ed alla confusione. I franchi che abitavano il Cairo hanno preso il partito di ricoverarsi in Alessandria ove si propongono di attendere l' esito di questa lotta — Il ribelle Ismael pascià che è circondato in Acri dal pascià di Damasco e dal capitano pascià ha chiesta una tregua per potere capitolare. La Porta ha colà spedito un abile soggetto con ampj poteri per transigere — Il pascià di Romelia è giunto a battere ed a distruggere i briganti che infestavano quella provincia; nondimeno al loro capo nomato Rokachigli è riuscito di sfuggire e si è ritirato coi rimasuglj della sua truppa, consistente in 1000 uomini circa, sul territorio di Passwan-Oglou.

Vienna 15 *ottobre*.

Si è qui reso pubblico il cerimoniale, che avrà luogo in questa capitale il 1 novembre p. per rendere grazie a Dio dell' avvenimento di S. M. I. e R. alla dignità imperiale ereditaria d' Austria: è come segue: „ Le LL. MM. II. e RR. si recheranno il 1 novembre ad ore 11 ½ del mattino fra il suono delle campane di tutte le chiese della città e dei sobborghi dalla corte alla metropolitana, passando dalla piazza di s. Michele ec. Tutte le strade e tutte le piazze, per le quali deve transitare il corteggio, saranno occupate da truppe di linea e dalla milizia civica. Il corteggio poi marcerà coll' ordine seguente: un distaccamento di cavalleria; 2 postiglioni; alcuni ciamberlani e consiglieri intimi nelle loro carrozze di gala a norma del rango rispettivo; le livree della corte in abito di gala a piedi; una comitiva composta dagli impiegati delle 4 prime cariche di corte in uniforme; altra come sopra composta dai paggi col seguito ordinario, e dappoi i coppieri tutti in gala. Seguono gli arciduchi che si trovano in Vienna, nelle loro carrozze tirate

te da 6 cavalli, accompagnati dai loro maggiordomi a cavallo. La vettura nella quale si trovano le LL. MM. è a tiro a 6. Dietro la medesima seguono a cavallo il gran ciamberlano od il suo rappresentante, il vice gran-scudiere di corte, il gran mastro della corte dell' imperatrice od il suo rappresentante, i capitani della guardia germanica, della guardia ungarese e dei trabanti. I trabanti coi rispettivi ufficiali marceranno a fianco delle vetture della famiglia imperiale: verranno in seguito il distaccamento della guardia germanica con uniforme di gala a cavallo sotto il comando d' un ufficiale superiore della guardia; un distaccamento della guardia ungarese come sopra; 6 vetture a 6 cavalli ove si troveranno la *grande-maitresse* della corte dell' imperatrice e le dame del palazzo; una compagnia di granatieri ed un distaccamento di cavalleria chiuderanno la marcia. Giunte che saranno le carrozze delle LL. MM. alla gran porta della chiesa si farà il ricevimento, giusta lo stile usato. I grandi ufficiali della casa di S M., le 4 grandi cariche di corte coi cavalieri dei 3 ordini, i consiglieri intimi, i ciamberlani, i coppieri, le dame di corte e della città, gli ufficiali generali, i capi dei dipartimenti e della reggenza, il magistrato dell' università occupano nella chiesa gli stalli che sono loro rispettivamente assegnati. Allora l' arcivescovo volgendesi verso l' altar maggiore intuona il *Te-Deum*, il quale viene cantato coll' accompagnamento della musica della cappella imperiale, delle trombe e dei timpani. A quell' istante il battaglione dei granatieri, collocato sulla piazza di santo Stefano eseguisce la prima scarica, a cui corrispondono i cannoni situati sui bastiglioni: la seconda e terza scarica si fa ai tempi indicati mentre l' arcivescovo sta pontificando la messa solenne. Le campane di tutte le chiese della città e dei sobborghi suonano ad ogni scarica. Il corteggio ritorna a corte coll' ordine precedente. La marcia è chiusa dal custode del tesoro pubblico collocato in una carrozza aperta tirata da 6 cavalli sotto una scorta di granatieri: egli sparge nel popolo delle medaglie.

Il sig. professore Roberston qua giunto dalla Russia ha fatto gli 8 corr. un' ascensione aereostatica in presenza degli arciduchi, di tutta la nobiltà e di gran numero di spettatori, la quale ha avuto il più felice risultato. L' areonauta alzossi al *Prater* ad ore 5 $^1/_2$ della sera: dopo essere giunto a grande altezza, lanciò un paracadute con un animale vivo, il quale lentamente discese senza farsi male alcuno. Questo viaggio è rimarchevole per l' esperimento che ha fatto il sig Roberston di una gran vela di cui si valse per dare la direzione alla propria macchina. Siccome avrebbe questa scosso con troppa violenza il suo pallone egli l' aveva appiccata ad un altro più picciolo, il muovimento del quale era indipendente da quello che lo portava. Per tal mezzo egli fu in grado di dirigere la propria macchina in una linea obliqua che diferiva 15 gradi da quella, nella quale il vento l' avrebbe spinta. Egli ha fatta altresì l' esperienza che l' eletricità atmosferica scompariva incontanente ogni qualvolta passava sovra qualche bosco e che questa eletricità era mai sempre molto abbondante comunque il celo fosse lucidissimo. Fu alle ore 5 $^3/_4$ ch' egli giunse al più alto grado di elevazione: 700 tese circa. Il termometro marcava 6 gradi al dissopra dello zero. Il professore discese alle ore 6 in una pianura situata presso la foresta del Tressdorf dietro Kronenbourg lungi circa leghe 4 $^1/_2$ da Vienna. Il pallone librossi lungo tempo su di quella pianura perchè l' ancora non poteva fissarsi nel terreno stato smosso di fresco; quindi il sig Roberston accorgendosi che andava ad urtare contro due grossi alberi che si trovavano sul suo cammino, spinse l' estremità della sua vela contro la terra e colla scossa che quindi derivonne, alzossi al dissopra di quegli alberi che allora fissarono l' ancora ed il pallone. Nel susseguente mattino il sig. Roberston è ritornato in questa capitale accoltovi dalle acclamazioni del popolo, che ha accompagnata la sua vettura fino al suo alloggio.

Stuttgard 15 *ottobre*.

La lettera del principe elettorale di Wurtemberg al ministero, alla reggenza ed alla camera delle finanze, della quale si è parlato nelle ultime contestazioni, che hanno avuto luogo tra gli stati ed il governo, e che è stata una delle cause

primarie, dell'arresto di alcuni membri degli stati, non si era per anco resa pubblica. Eccone ora un estratto dietro un esemplare autentico: la lettera è scritta da Parigi: » Miei cari signori presidente, vice presidente ed intimi consiglieri! Gli avvenimenti, che sono seguiti nella nostra patria hanno dovuto eccitare tutta le nostra attenzione e noi ci crediamo in debito di porre da una banda ogni personale considerazione. Se il pubblico illuminato ed imparziale non fosse già preventivamente convinto della necessità e della legittimità dei passi, ai quali ci avevano costretti le nostre infauste relazioni col nostro sig. padre, esse troveranno senza meno la nostra giustificazione nelle attuali circostanze. Nell' istante in cui gli sforzi del governo francese, al quale per questo titolo siamo debitori della più viva gratitudine, hanno prodotta la convocazione di una dieta generale, convocazione che fu già le tante volte rifiutata; nell'istante, in cui il governo francese lusingavasi al pari di noi che la confidenza indispensabile tra il sovrano e gli abitanti fosse per ristabilirsi, consolidati i diritti del principe ed i privilegj dei sudditi, e che con vicendevole accordo fossero per adottarsi delle misure le più opportune per guarire le ferite causate dall'ultima disgraziata guerra; in questo istante medesimo si fa giuocare il pretesto il più inetto per iscuotere la costituzione fino nelle sue basi fondamentali, e si fanno leciti degli atti, di cui i fasti del paese di Wurtemberg offrono pochi esempj. Non solo il consiglio intimo [*il ministero*) al quale è imposto il dovere di vegliare sulle prerogative del sovrano è istrutto di tutte queste violenze; ma sono dei membri stessi di questo collegio che, posti in non cale, tutti i loro doveri, si fanno stromenti di questa oppressione. Non fa mestieri che noi protestiamo contro tutto ciò che si è fatto e che è per farsi: la nullità di tutta questa procedura ce ne dispensa; ma applaudendo di tutto cuore al contegno leale e patriotico degli stati provinciali e di quelli fra i membri dei comitati, che sono più specialmente esposti alle persecuzioni, dichiariamo formalmente: *che noi ci uniamo ai loro sforzi per lo stabilimento di un ordine di cose legale e costituzionale, e che siamo fermamente decisi, al caso che la providenza ci chiami al governo dei nostri paesi ereditarj, a dichiarare risponsabili della violazione del loro giuramento* [tendente al mantenimento della costituzione] *e di tutte le conseguenze, che potranno derivarne, tutti coloro, che avranno partecipato a queste violenti misure, lasciando alla giustizia il suo libero corso; e tanto più siamo obbligati a ciò, quanto che siamo convinti che il nostro sig. padre non avrebbe giammai intraprese tali misure indipendentemente dal consiglio di persone malvagge e perverse. Con questa stessa occasione facciamo noti i sensi nostri sullo stato delle finanze del paese. I timori fondati ch' esso ci offre per l' avvenire sono di un indole tale da impegnarci a dichiarare positivamente che noi non riconosceremo giammai come obbligatorj dei debiti, qualunque sia la loro natura, che non fossero stati contratti conformemente alla costituzione.* ,, Circola pure nel pubblico la risposta a questa lettera firmata dai presidenti del ministero, della reggenza e della camera delle finanze: eccone alcuni passaggi: ,, Noi non abbiamo altri doveri a compiere verso di V. A. E. che il rispetto dovuto al figlio del nostro sovrano ad un membro della casa elettorale; quindi V. A. sarà ella stessa convinta che noi non possiamo ricevere intimazioni di sorta che da S. A l' elettore. Noi non siamo in debito di giustificare le misure state prese dal nostro sovrano inerentemente alla nostra unanime domanda contro le usurpazioni degli stati provinciali; per lo contrario siamo persuasi, che se la providenza vi confiderà un giorno il governo degli stati Wurtemberghesi, ravvisando allora con animo scevro da ogni straniera influenza, in tutta la loro estensione i rapporti di sovrano, applaudirete voi medesimo alla perseveranza del nostro elettore, riconoscerete la saviezza delle sue viste e sarete grato a noi stessi per avere nelle attuali circostanze aumentato non già solo il lustro della casa elettorale, ma per avere altresì serbati i suoi diritti nell' interno, ec. Noi non sapremmo tampoco rispondere alla dichiarazione concernente i debiti; imperocchè quanto è ingiuriosa nella bocca d'un figlio, è des-

sa tanto meno adatta al caso concreto, una più matura cognizione del quale vi avrebbe disuaso dal farne cenno. Come uomini d'onore noi ci crediamo in obbligo di dovervi dire, coll'assenso del vostro sig. padre, che nessuno è in diritto di dirigerci delle espressioni offensive e male collocate, e vi preghiamo di astenervene quindi innanzi. Crediamo altresì nostro debito lo scongiurarvi come primo suddito dello stato, al quale appartenete, per tutto ciò che v' ha di più sagro in cielo e sulla terra, pei doveri di un figlio verso di suo padre, a non aggravare maggiormente i rapporti, nei quali vi trovate verso il vostro sig. padre: rimuovete dalla vostra corte, allontanate dal vostro contegno tutto ciò che potrebbe concorrere alla totale distruzione di vincoli santificati dalla natura e dalla providenza, e di cui l'effetto sarebbe di condurre la perdita irreparabile della vostra pace interna; implorate la grazia di vostro padre, di cui avete anche recentemente esacerbato il cuore, e procurate di ottenere l'obblìo del passato e di fare sì che, se Iddio dispone della vita del nostro adorato sovrano prima della vostra, ogni buon Würtemberghese possa venerare in voi un successore degno di suo padre, ec.

Parigi 21 ottobre.

L'università di giusisprudenza stabilita al già palazzo dell'intendenza, ha compiuto il suo secondo anno scientifico con degli esercizj che hanno dimostrata l'eccellenza del metodo d'istruzione adottato da questa università. Più di 80 studenti sono stati dal pubblico interrogati sul codice civile francese, sulle leggi anteriori al codice, che sono tuttavia in vigore, sul gius romano, e sovra i suoi rapporti col diritto francese, sulla legislazione criminale ed in fine sull'eloquenza forense. Più di 20 giovani sono comparsi nell'aringo, e tutti hanno stordito il pubblico coi loro talenti. Egli è al signor Lavalliere direttore dell'università che si deve l'avere riunita la pratica alla teoria nell'insegnamento del diritto, ed è ad un tale metodo che conviene ascrivere i rapidi progressi degli studiosi. Il sig. consigliere di stato Muraire, primo presidente della corte di cassazione e presidente onorario dell'università, ha dimostrata l'eccellenza di questo insegnamento nel discorso eloquente da lui pronunciato alla distribuzione dei premj: 21 studenti sono stati giudicati degni di disimpegnare delle funzioni onorevoli nella scuola dell'università; ed i travaglj di 34 altri hanno meritato di essere rammentati. Il numero degli studenti pensionarj ed esteri eccede i 400. Si è fatta l'apertura di questi esercizj scolastici con una messa solenne e si sono terminati con un *Te-Deum* pure solenne: tutti gli uomini probi vedranno con piacere che la religione, la quale costituisce la più pura morale, sia dessa pure una parte dell'insegnamento delle leggi.

Con decreto imperiale è stata fissata ai 22 del pross. novembre la convocazione del corpo legislativo ad oggetto, *sono parole del decreto*, di assistere alla consacrazione ed incoronazione dell'imperatore; questa solennità poi con altro decreto viene fissata definitivamente pel giorno 25 del mese suddetto.

Siccome la verità non è la dea alla quale i giornalisti inglesi sieno molto divoti, non si può contare gran che, *dice l'Argo*, sui loro rapporti. L'esito fa vedere d'ordinario tutto il contrario di quello, ch'eglino avanzano. Presentemente costoro non ci dicono più nulla della Russia: sono sospese le loro riflessioni a questo riguardo. Per lo contrario ci occupano continuamente dei militari progetti del *cavaliere errante del Nord*. Se si dovesse dar retta a questi signori, converrebbe credere che il trattato offensivo e difensivo tra la Svezia e l'Inghilterra sia già bello e stipulato, e che fissati sieno i sussidj assicurati senza meno sui galeoni di Vera-Croce. Si direbbe che quel ministero cotanto accorto sull'articolo dei sussidj non voglia dichiarare la guerra agli spagnuoli, che per pagare gli svedesi. In tal caso non è meglio assicurato il soldo di questi, di quello sia assicurata l'utilità dei servigj, ch'eglino debbono rendere agli inglesi. Ad onta di queste apparenze noi siamo tuttavia increduli riguardo a questa strana alleanza: si può ancora metterla in dubbio, ed è diffatti dubbioso ch'essa possa realizzarsi; imperocchè tra gli stati non altrimenti che fra i particolari l'uomo saggio non fa alcun negozio senza la vista di qualche

guadagno. La Svezia limitata nella sua popolazione e nelle sue risorse non potrebbe ripromettersi di rappresentare in questo trattato le parti della Russia. Chinando umilmente la sua bandiera reale avanti il più picciolo corsaro della marina inglese, essa subordinerebbe il proprio coraggio ed i voleri propri agli ordini che le verrebbero spediti dal gabinetto di S. James, ed un capitano di fregata anderebbe per avventura a comandare fino in Stocolma istessa. Troppo fortunato di percepire esattamente il suo stipendio, il re non potrebbe sperare alcun esito vantaggioso alla sua nazione nè alcuna conquista come un monumento della sua gloria, troppo debole per difendere tampoco l' Inghilterra da un' invasione. Tutta la sua speranza è di consolidare una tirannia, che gravita più specialmente sulla Svezia e sulla Danimarca, e quando sarà passato il primo giubilo di una vendetta imprudente, non gli rimarrà che il rammarico di avere sagrificata la vita de' suoi sudditi ad un mero capriccio. I sussidj non arrichiscono giammai la potenza, che li riceve; imperocchè i sagrificj, che conduce lo stato di guerra li sorpassano di lunga mano. Vedetene un esempio in Germania, durante l'ultima guerra: eppure la Germania travagliava per conto proprio, e nel caso di un felice risultato doveva sperare il premio della vittoria. Ma qui la Svezia non ha alcun frutto da raccogliere: essa non è che un' ausiliaria di second' ordine; dessa non può fare cosa alcuna grande od utile senza il consenso di un alleato avido ed imperioso, il quale immaginandosi di avere pagati sufficientemente i di lei servigj, serberà per se i vantaggi, che potrebbero risultare da una tale coalizione. Ecco per quale motivo non possa essere di lunga durata: le passioni particolari possono condurre per un istante a dei passi imprudenti, ma ben presto l' interesse generale riconduce al punto d' onde erasi partito. Solo è da piangere che i popoli soffrano da questa lezione; ma ciò è in regola . . . . . . *quidquid delirant reges plectuntur Achivi*.

Roma 20 ottobre.

Questa segretaria di stato ha dati gli ordini opportuni affinchè si facciano le convenienti disposizioni pel viaggio del S. P. a Parigi. Siccome S. S. ha determinato di viaggiare a proprie spese, il tesoriere generale della camera apostolica ha ordine di tener pronte le somme che gli verranno indicate, e sono stati altresì invitati i principali banchieri di questa capitale ad approntare delle grandiose cambiali sovra i banchieri i più accreditati di tutte le piazze di passaggio, ed in specie su quelli di Parigi. Il viaggio di S.S. si farà a picciole giornate con magnifico e numeroso corteggio, per lo che ad ogni stazione postale dovrà esservi il cambio di 120 cavalli. Il S. P. porta seco dei preziosi doni da distribuirsi alle LL. MM. II. ed a tutti i principi dell' augusta famiglia. Le guardie del corpo lo scorteranno fino ai confini della Toscana e da là sarà scortato dalle guardie etrusche fino ai confini della repubblica italiana.

Ancona 25 ottobre.

Lettere particolari di Corfù del 1 settembre annunciano l' arrivo in quell' isola del russo tenente generale Lanterope, il quale ha preso il comando in capo di tutte le forze russe ch' ivi si trovano. I sigg. Sorokin gen. di marina, Mocenigo e Lanterope formano una commissione imperiale, che si è impadronita di tutti i poteri civili e militari. Il sig. Lanterope è specialmente incaricato di tutto ciò che concerne le coste dell' Albania. A quell' epoca le forze navali russe a Corfù consistevano in 6 vascelli, 4 fregate e 3 bastimenti piccioli non contando 10 barche cannoniere di picciol calibro. Il giorno 7 settembre dovevano partire dal porto di Corfù 4 vascelli e 2 fregate per ignoto destino; ma siccome avevano a bordo dei piloti da coste, si supponeva che fossero destinati per l' Adriatico.

Firenze 16 ottobre.

Il nunzio apostolico presso la nostra corte conseguentemente ad un corriere straordinario giuntogli da Roma chiese tosto ed ottenne un' udienza da S. M. la regina reggente, alla quale ha comunicata ufficialmente la notizia del viaggio del papa per Parigi: aggiunse che il pontefice aveva espressamente trascelta la strada della Toscana, affine di conoscere personalmente una principessa tanto religiosa e pia; ciò che S. S. da gran tem-

po desiderava; e che sarebbesi per tale oggetto trattenuta due giorni intieri in questa capitale La giovine regina sommamente lieta per così graziose espressioni significò al prelato la contentezza sua nei modi i più obbliganti, incaricandolo di parteciparli al suo sovrano; nè contenta di questo, spedì a Roma un corriere di gabinetto per confermare al S. P. questi stessi sensi e per offerirgli i suoi palazzi di Siena e di Firenze e le migliori abitazioni, che esistano a S. Quirico ed a S. Marcello — Abbiamo da Pesaro quanto segue: » alli 12 del cor. giunse qua un corpo d' infanteria francese, il quale riposatosi per tutto il giorno 13 partì poscia pel regno di Napoli nella susseguente mattina, in cui arrivò altro simil corpo per lo stesso destino. Questo si trattiene quì per tutt' oggi e partirà domani; ne attendiamo altro uguale ai due primi. «

Una passaggera ricorrenza di febbri, sofferta ultimamente in Livorno, aveva fatto non si sa in qual modo spargere delle voci allarmanti di sospetto di qualche morbo epidemico Avuta notizia di ciò questo savio ed illuminato governo fece immediatamente fare, col mezzo di esperti professori di medicina, tutte le possibili indagini per rilevare la qualità delle malattie che regnavano in quella piazza. A norma delle osservazioni ed esami fu riconosciuto, che le dette febbri non erano di carattere contagioso e che non potevano portare ad alcuna conseguenza epidemica, essendo quelle febbri che per lo più sogliono comparire ogni anno all' entrare della stagione autunnale, e che già son conosciute non in Toscana solo, ma anco in molti altri luoghi d'Italia. Abbiamo ora la consolazione di potere annunziare, che vanno a terminare, onde può dirsi che quella popolazione gode di un ottimo stato di salute, e non vi è, come non vi è mai stato motivo di ragionevole inquietudine.

Genova 20 Ottobre.

Abbiamo altre notizie dalla Spagna rapporto alle malattie epidemiche, introdottesi da qualche settimana anche in Alicante, Cartageno, e Cadice. E' stato tirato il cordone di mare ad Alicante, e s' invigila con tutta la maggiore esattezza anche in terra, perchè non si dilatino maggiormente. Si vuole che vi siano state portate da un bastimento procedente da Gibilterra, dove si crede che possa essere attaccata quella guernigione. I malati di Cadice sono molti; ma pochi succombono, attesa la gran cura, che si ha di tener puliti gli ammalati sull' esempio dell' ultima epidemia, che vi fece tanto guasto. — Malaga è ormai un deserto: la massima parte degli abitanti è fuggita alla campagna. La mortalità si fa ascendere fin d' ora a 14m. individui: l' anno scorso fu in tutto di 22 mila. — Nella Toscana si sono intese varie scosse di tremuoto colla direzione da Siena, dove hanno cagionati alcuni danni. A Poggibonzi sono cadute alcune fabbriche, ma senza lesione di alcuno. — Il corpo ligure nel Regno di Napoli trovasi presentemente a Molfetta: il quartier generale è a Barletta. — Si attende quanto prima di ritorno in Genova il nostro cardinale arcivescovo: egli passerà a Torino, per inchinare colà il s. padre.

Oggi mancano i foglj della Francia e della Svizzera.